

# Regione Puglia

COMUNE DI GUAGNANO(LE) - SALICE SALENTINO(LE) - CAMPI SALENTINO(LE)  
SAN DONACI(BR) - CELLINO SAN MARCO(BR)

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO PER LA  
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI,  
NONCHE' OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DI POTENZA  
NOMINALE PARI A 36 MW ALIMENTATO DA FONTE EOLICA,  
CON ANNESSO SISTEMA DI ACCUMULO INTEGRATO DI POTENZA  
PARI A 24 MW, PER UNA POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 60MW  
DENOMINATO IMPIANTO "NEXT1"**

## PROGETTO PARCO EOLICO "NEXT1"

Codice Regionale AU: O3Q5NM4

Tav.:	Titolo:
R38a	VERIFICA PREVENTIVA RISCHIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE Paragrafo 1/4

Scala:	Formato Stampa:	Codice Identificatore Elaborato
Varie	A3	O3Q5NM4_NPDI2_GUA_R38a_DocumentazioneSpecialistica

Progettazione:	Committente:
<b>QMSOLAR s.r.l.</b> Via Guglielmo Marconi scala C n.166 - Cap 72023 MESAGNE (BR) P.IVA 02683290742 - qmsolar.srls@pec.it Amm.re unico Ing. Francesco Masilla  Gruppo di progettazione: MSC Innovative Solutions s.r.l.s - Via Milizia 55 - 73100 LECCE (LE) P.IVA 05030190754 - msc.innovativesolutions@gmail.com Ing. Santo Masilla - Responsabile Progetto	<b>NPD Italia Il s.r.l.</b> Galleria Passarella, 2, Cap - 20122 MILANO P.IVA 11987560965 - email: npditalia@legalmail.it
Indagini Specialistiche : Archeologo Dott. Cristian Napolitano	

Data Progetto	Motivo	Redatto:	Controllato:	Approvato:
15/06/2023	Prima versione	F.M.	S.M.	NPD Italia Il srl

**QM SOLAR S.R.L. - SABAP-BR-LE**

**Puglia - LE – Veglie**

**SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015**

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO PER LA  
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI,  
NONCHE' OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DI  
POTENZA NOMINALE PARI A 36 MW ALIMENTATO DA FONTE  
EOLICA,**

**CON ANNESSO SISTEMA DI ACCUMULO INTEGRATO DI  
POTENZA PARI A 24 MW, PER UNA POTENZA IN IMMISSIONE  
PARI A 60MW DENOMINATO IMPIANTO "NEXT1"**

**OPERA LINEARE - A RETE**

**impianto eolico - Fase di progetto: definitivo**

Funzionario responsabile: Strafella, Serena - Responsabile della VI Arch: Napolitano, Christian  
Compilatore: Napolitano, Christian - Data della relazione: 2023/07/02

## PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO

Redatta in coerenza con le disposizioni contenute con l'art. 25 del DLgs 50/2016 "Verifica preventiva dell'interesse archeologico", secondo i criteri di cui al D.P.C.M. 14 febbraio 2022 "Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico", con Carta della Potenzialità e Carta del rischio archeologico la presente relazione è finalizzata alla Valutazione dell'impatto archeologico connessa ad un PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI, NONCHE' OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DI POTENZA NOMINALE PARI A 36 MW ALIMENTATO DA FONTE EOLICA, CON ANNESSO SISTEMA DI ACCUMULO INTEGRATO DI POTENZA PARI A 24 MW, PER UNA POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 60MW DENOMINATO IMPIANTO "NEXT1". Il nostro studio ha interessato tutta l'area oggetto del progetto e, contestualmente alle indagini bibliografiche, cartografiche e l'analisi delle foto aeree, è stato realizzato un Sistema Informativo Territoriale con l'obiettivo di eseguire uno studio preparatorio alla valutazione di rischio archeologico su un'area più estesa rispetto a quella interessata dall'opera, al fine di fornire una visione di insieme il più possibile esaustiva. Il lavoro di indagine preliminare, infatti, è stato svolto su un'area di 3 chilometri di buffer intorno all'area interessata dall'impianto e delle opere di connessione. Tale studio preliminare ha permesso di recuperare tutta la documentazione utile a descrivere le principali caratteristiche geomorfologiche, storiche ed archeologiche relative a quest'area. Particolare attenzione è stata posta nella ricerca e nella definizione delle potenziali situazioni di Valutazione del Rischio Archeologico inerente eventuali opere, mediante il reperimento e la successiva analisi della più aggiornata documentazione archeologica disponibile. Lo studio della documentazione edita, poi, è stato integrato da ricognizioni archeologiche sul campo che hanno investito anche le aree più prossime alle superfici interessate dal progetto. Le ricognizioni sistematiche, infatti, sono state condotte sia all'interno dell'area oggetto di intervento, sia nelle immediate vicinanze (ogni campo visionato durante le attività di ricognizione è stato fotografato), garantendo la copertura dell'area oggetto di intervento.

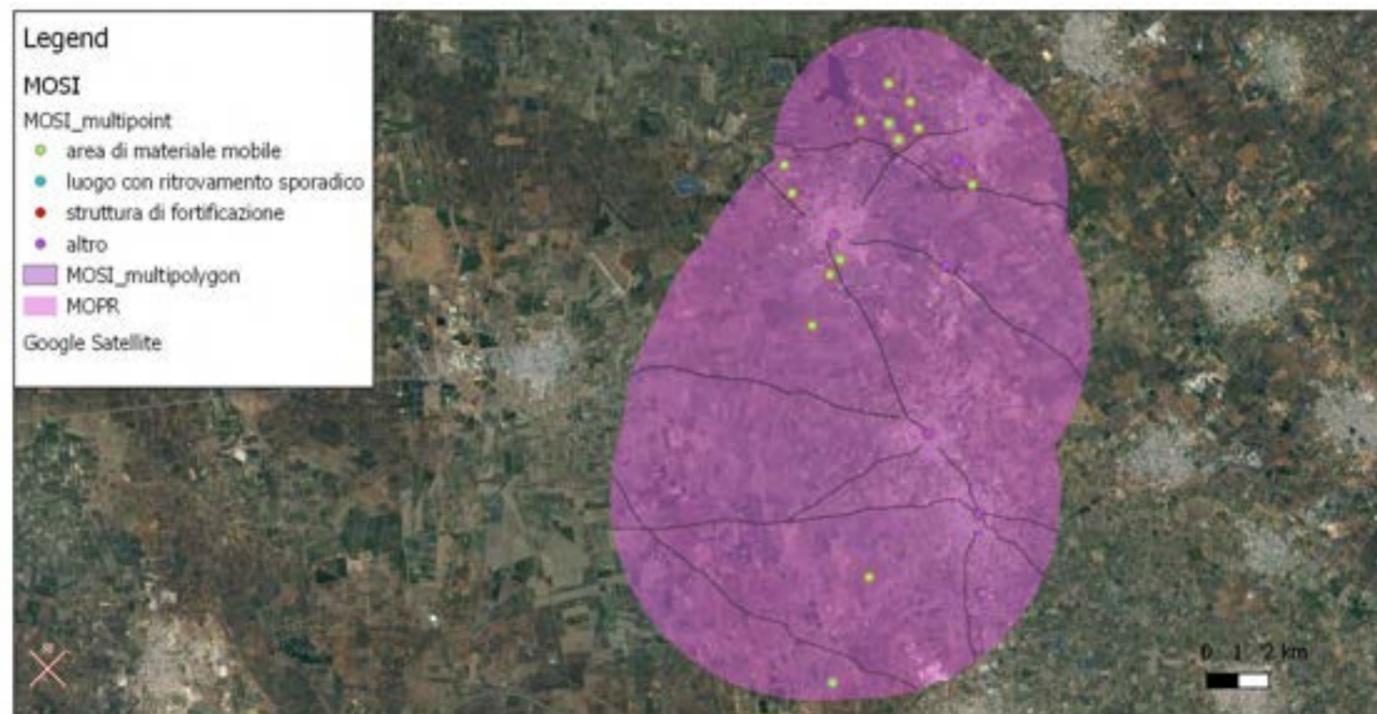


Fig. 1 Area MOPR

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

La legge sull'archeologia preventiva nasce nell'ambito della progettazione delle grandi opere pubbliche, con l'intento di sistematizzare e uniformare strategie, metodi e sistema di documentazione. Il D.L. n. 63/2005 (successivamente convertito nella Legge n. 109/2005) rappresenta il primo intervento normativo emanato anche con lo scopo di definire gli ambiti di intervento della cosiddetta Archeologia Preventiva, regolamentando la progettazione di opere pubbliche e private in rapporto al loro "impatto" sulla componente archeologica dei paesaggi. I principi dell'archeologia preventiva sono stati recepiti anche dagli articoli 95 e 96 del Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici (D. Lgs. 163/2006, abrogato dal Dlgs 50/2016), legati all'esecuzione degli interventi di pubblica utilità, soprattutto ad opera del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e ulteriormente precisato con la circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il documento di valutazione archeologica preventiva scaturisce dal D.Lgs. 50/16 ("Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici") del 18 aprile 2016 (art. 25) e dalle linee guida contenute nel Decreto Interministeriale Ministero per i Beni e le Attività Culturali definito di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e si inserisce nella fase di progetto preliminare. Tale normativa (in particolare art. 25) contiene le prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico in fase di progetto preliminare e alla sua procedura. Il regolamento relativo alla legge 163/2006 stabilisce quali sono i soggetti abilitati alla redazione del documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia e va ad abrogare art. 217: Abrogazione del precedente decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche. Circolare Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 1 del 20 gennaio 2016. Protocollo d'Intesa MIBAC-Regione Calabria n. 320 del 20/10/2012 Dlgs. 42/2004 e ss.mm. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia (adottato con Delibera Regione Puglia n. 176 del 16 febbraio 2015).

## DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

Scopo del progetto la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (vento) e l'immissione dell'energia prodotta, attraverso un'opportuna connessione, nella rete di trasmissione nazionale (110 kV) da erigersi nei Comuni di Salice Salentino e Guagnano in provincia di Lecce, con opere di connessione e cavidotto nei Comuni di San Donaci (Br) Campi Salentina (le) Cellino San Marco (Br) (110 kV). Ditta proponente D I ALIA II con sede legale in Milano. I principali componenti dell'impianto sono n. generatori eolici da 2 MW cad installati su torri tubolari in acciaio con fondazioni in c.a. Le linee elettriche di media tensione in cavo interrato, con tutti i dispositivi di sezionamento e protezione necessari la Sottostazione di trasformazione (SS) 110/10 kV e connessione alla rete di trasmissione nazionale, ovvero tutte le apparecchiature (interruttori, sezionatori, A, V, ecc.) necessarie alla realizzazione della connessione elettrica dell'impianto. Impianto di accumulo elettrochimico integrato della potenza installata di 2 MW prevista l'installazione di n. generatori eolici tipo Siemens-Gamesa SG 2.3 MW con altezza al mozzo di 80 m e diametro rotore 100 m. L'energia elettrica prodotta a 110 V in c.a. dagli aerogeneratori installati sulle torri, viene prima trasformata a 10 kV (da un trasformatore all'interno di ciascun aerogeneratore) e quindi immessa in una rete in cavo a 10 kV (interrata) per il trasporto alla SS, dove subisce una ulteriore trasformazione di tensione (10/110 kV) prima dell'immissione nella rete nazionale di alta tensione a 110 kV. Opere accessorie, e comunque necessarie per la realizzazione del parco eolico, sono le strade di collegamento e accesso (piste), nonché le aree realizzate per la costruzione delle torri (aree lavoro gru o semplicemente piazzole). Terminati i lavori di costruzione, strade e piazzole sono ridotte nelle dimensioni (con ripristino dello stato dei luoghi) ed utilizzate in fase di manutenzione dell'impianto. In relazione alle caratteristiche plano-altimetriche, al numero ed alla tipologia di torri e generatori eolici da installare (aerogeneratori della potenza unitaria di 2,3 MW, per una potenza complessiva di 20 MW), si stima per ciascun aerogeneratore del parco eolico una produzione di energia elettrica di almeno 2.000 ore equivalenti anno, corrispondenti ad una produzione totale non inferiore a 40.000 MWh anno.

Fig. 1 - Didascalia dell'immagine

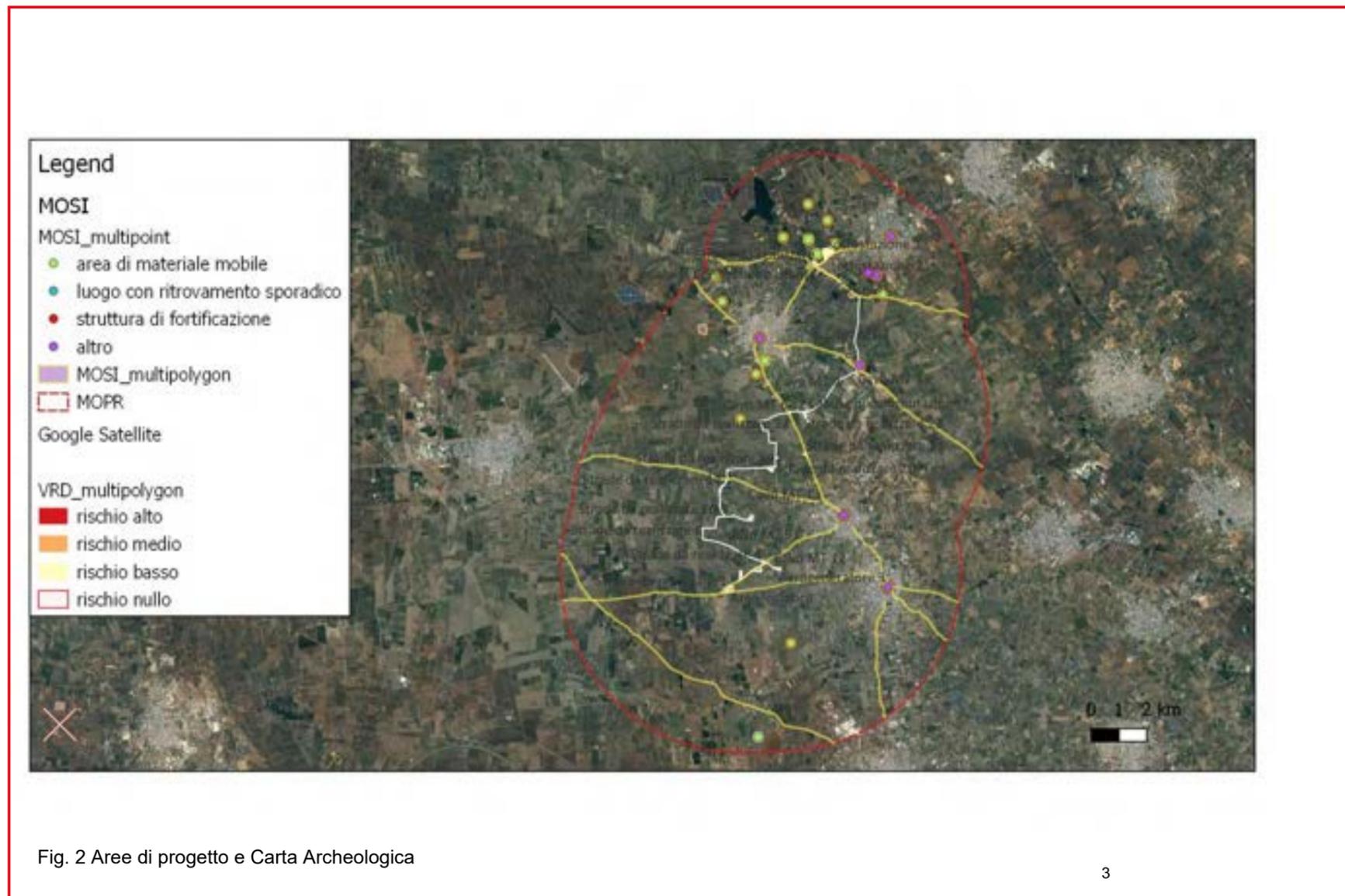


Fig. 2 Aree di progetto e Carta Archeologica

## GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

La morfologia risulta pianeggiante ed è posizionata ad una quota topografica variabile da 47 a 65 metri s.l.m., degradando dolcemente verso est. L'area ricade nel Fg.23 della Carta Geologica d'Italia 1:100000.

L'attuale configurazione geologica è frutto della tettonica distensiva che ha interessato il basamento calcareo durante il Terziario e ha dato vita ad una serie di depressioni in cui si sono deposte in trasgressione le sequenze sedimentarie pleistoceniche.

Il rilievo geologico ha evidenziato la presenza delle seguenti formazioni dal basso verso l'alto:

- Calcarei di Altamura (Cretaceo)
- Calcareniti di Gravina (Pleist.inf)
- Sabbie Pleistoceniche (Pleist. medio-sup )

Calcarei di Altamura (Cenomaniano-Turoniano)

Affiora nell'area oggetto di studio solo per una porzione dell'area interessata dall'impianto, la parte centrale, rappresentando il terreno fondale degli aerogeneratori nn. 1, 5-8; è presente, inoltre, in profondità dal momento che costituiscono l'ossatura dell'intera penisola salentina. Questa formazione presenta una stratificazione variabile ed è interessata da una fratturazione sub-verticale, con diaclasi e leptoclasti che, avendo un andamento normale ai piani di strato talvolta rendono la roccia brecciata e scomponibile in solidi di forma geometrica che conferiscono alla formazione suddetta un generale permeabilità in grande. Sono presenti, inoltre, strutture fisico-meccaniche secondarie dovute all'azione del carsismo, con fratture e saccature riempite di materiale residuale (Terra Rossa). La Formazione di Altamura è costituita da calcari e calcari dolomitici: calcari bioclastici, bianchi o grigiastri di norma sub-cristallini e tenaci, a luoghi laminari, nei quali si intercalano livelli di calcari dolomitici e dolomie grigio-scure o nocciola. La percentuale di dolomia aumenta in genere gradualmente con la profondità.

Calcareniti di Gravina (Pleistocene inf.)

Dal rilievo litologico di superficie si è appurato che questa formazione non viene interessata dall'impianto fotovoltaico né dalla SSE.

Litologicamente si tratta di una calcarenite più o meno compatta, grigio chiara, cui si associano sabbioni calcarei (bianchi e giallastri) talora parzialmente cementati. Verso la base dell'unità si rinvengono alle volte delle brecce e conglomerati con estensione e potenza variabile.

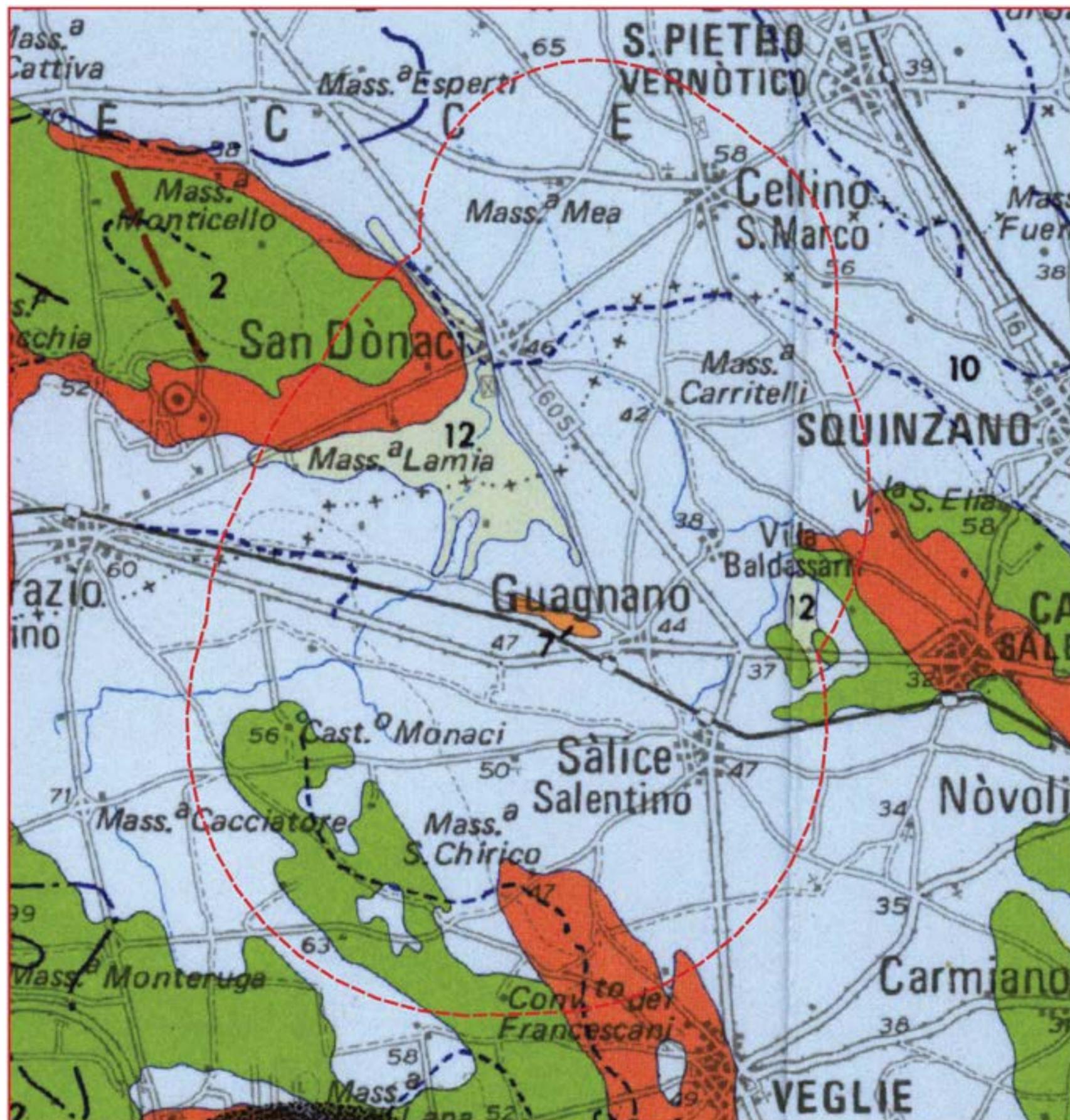
Sabbie (Pleistocene medio)

È la formazione che interessa la maggior parte dell'area di progetto, impianto eolico e SSE. Si tratta di depositi sabbiosi di natura micacea che affiorano estesamente su tutta l'area indagata.

Costituiscono il termine di chiusura del ciclo sedimentario post calabriano

Il deposito sabbioso in questione si correla abbastanza bene dal punto di vista stratigrafico e litologico con le formazioni sabbiose del Ciclo plio-pleistocenico su menzionato.

Così come le argille grigio-azzurre calabriane, anche tale deposito sabbioso risulta variamente costituito e potente dà luogo a luogo delle zone di affioramento, andando dall'area ofantina a quella premurgiana e a quella salentina. In quest'ultima area, l'articolazione e frammentazione dei bacini di sedimentazione, ha prodotto la differente costituzione litologica, con riferimento alla presenza e alla frequenza di livelli arenacei, limosi e/o argillosi, calcarenitici, nell'ambito dei depositi sabbiosi.



## CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

nità molto estesa dal paesaggio pianeggiante e sub-pianeggiante. Le quote variano da pochi metri sul livello del mare a m nell'estrema porzione settentrionale dell'unità. L'energia di rilievo è bassa. Le litologie sono date da calcari e calcareniti. La superficie pianeggiante è articolata da allineamenti di gradini morfostutturali, prevalentemente orientati in direzione -S. Il reticolo idrografico superficiale non è significativo, con influenza da parte del carsismo. La copertura del suolo è in prevalenza agricola con appezzamenti regolari per forma e dimensioni. Ilevanti sono le strutture antropiche diffuse in tutta l'area oltre ai centri urbani, peraltro di significative dimensioni, il principale dei quali è la città di Lecce, sono presenti attività estrattive, industriali e reti di comunicazioni ferroviarie e stradali sia a carattere locale, sia a lunga percorrenza.

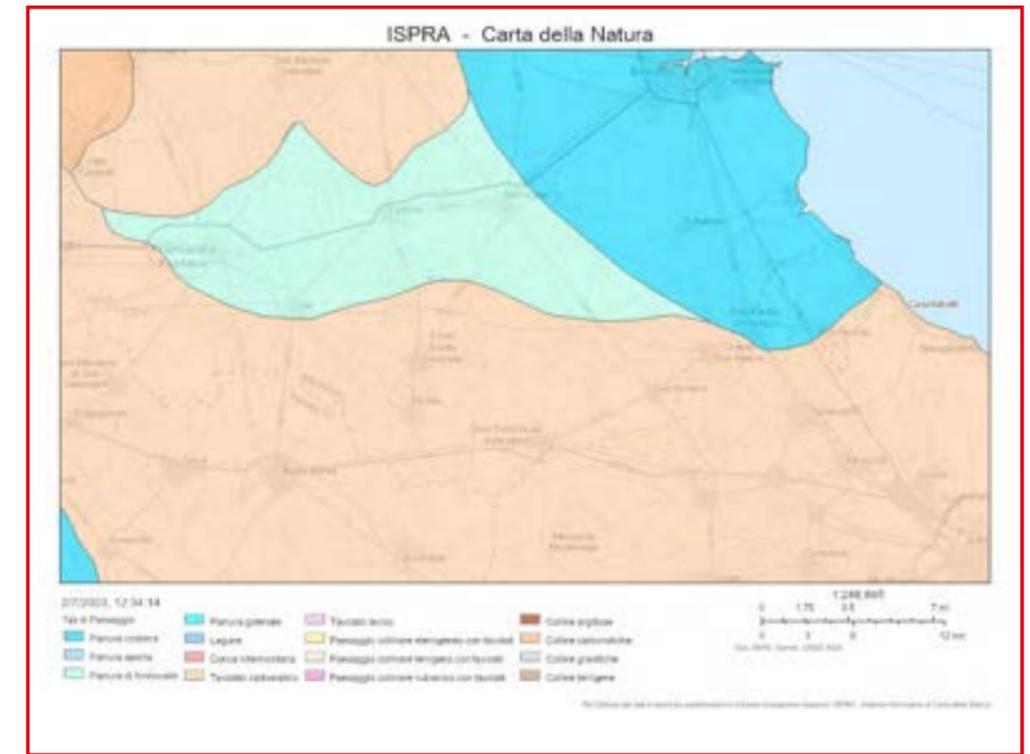


Fig. 3 Carta della Natura (ISPRA)

## EVIDENZE ARCHEOLOGICHE NELL'AREA DEL PROGETTO

### Vincoli archeologici

La raccolta delle informazioni è stata eseguita attraverso l'acquisizione e la sintesi dei dati conoscitivi del territorio su di un'area avente un buffer di circa 5 km rispetto al baricentro dell'area oggetto dell'intervento in progetto, consentendo di documentare la presenza di n. 44 siti o elementi archeologici a carattere territoriale. Inoltre, sono stati acquisiti gli elementi normativi a carattere nazionale e regionale, in materia di tutela del patrimonio archeologico presso gli organi di competenza (aree soggette a vincolo secondo la legge n. 1089 del 1 Giugno 1939 e successive integrazioni oltre ai vincoli rivenienti dal PPTR - Puglia).

### Vincoli archeologici nel territorio interessato dal progetto (area buffer)

Lo scopo del presente lavoro è consistito nella schedatura e nella localizzazione delle evidenze archeologiche presenti all'interno della porzione di territorio considerata (area buffer), con lo scopo di elaborare una Carta Archeologica Generale entro cui contestualizzare l'area d'intervento delle opere in progetto. Le aree oggetto di analisi sono localizzate nei territori comunali interessati dal progetto. Complessivamente nel raggio di 5 chilometri dal baricentro dell'area dell'impianto, non sono state censite aree sottoposte a vincolo archeologico disposto ai sensi del D.L. n. 490 del 1999, mentre le aree a rischio archeologico riportate nel PPTR Regione Puglia sono pari a n. 5 (siti nn. 22, 26, 29, 35 e 36).

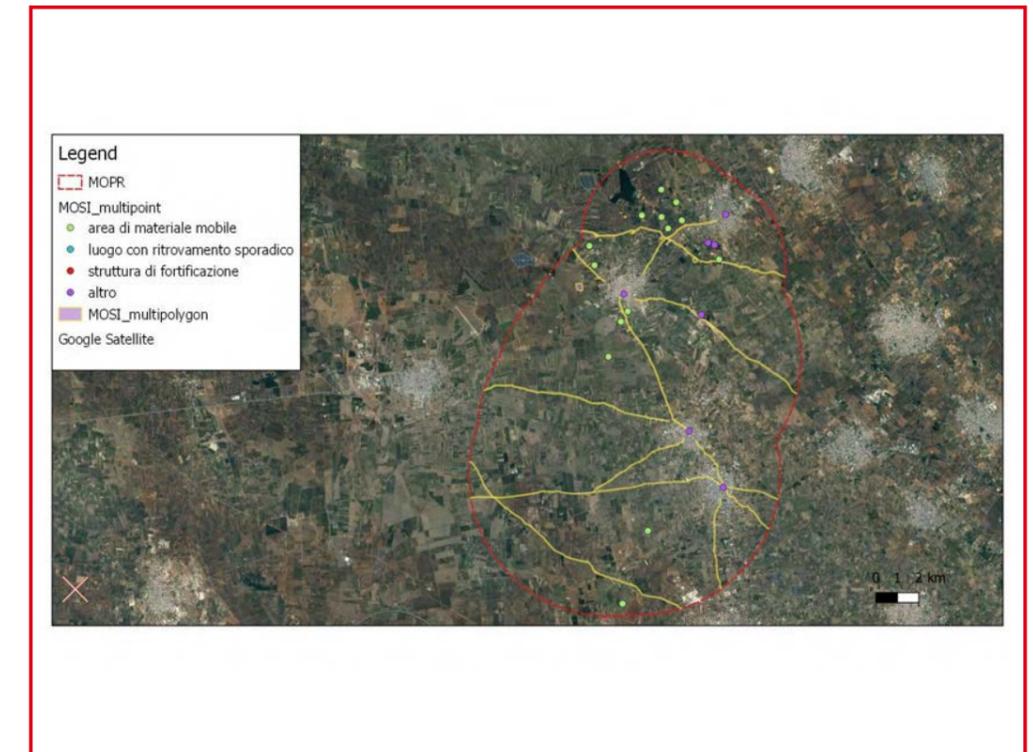


Fig. 4 - area MOPR

## RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA SUL CAMPO

I risultati ottenuti attraverso l'analisi dell'edito, lo studio delle foto aeree e della cartografia storica, non possono sottrarsi interamente al controllo diretto sul terreno e, quindi, alla ricognizione archeologica sul campo. Le procedure di base di qualunque ricognizione archeologica estensiva richiedono la copertura sistematica ed omogenea delle aree da indagare, la descrizione dei siti in apposite schede (MOSI), la loro localizzazione geografica e la documentazione dei manufatti più significativi. Tuttavia, le indagini archeologiche mirate ed intensive richiedono l'analisi accurata del contesto di ritrovamento, seguita dalla (conseguente) scelta delle strategie di documentazione ritenute più utili agli obiettivi dell'intervento. Le variabili da tenere in considerazione durante l'impostazione di una ricognizione archeologica intensiva di superficie sono determinate essenzialmente dalle risorse umane disponibili (in termini quantitativi e qualitativi), dagli strumenti a disposizione, dalla tipologia del sito archeologico, dal grado di conservazione del sito archeologico, dal contesto geomorfologico, dalla visibilità in superficie e dalla disponibilità di studi specifici cui fare riferimento. L'estensione dell'area e le risorse umane a disposizione per questo lavoro hanno suggerito, dunque, un intervento sul campo assistito da PDA (Personal Data Assistant) in cui caricare le informazioni cartografiche elaborate in ambiente GIS. La ricognizione è stata eseguita lungo un'area buffer di 50 metri lungo i cavidotti per il collegamento alla rete elettrica e di 100 metri intorno alle opere (aerogeneratori, sotto stazione e opere accessorie) tenendo in considerazione le condizioni di visibilità al momento del sopralluogo, subordinate essenzialmente al tipo di uso del suolo presente nelle aree sottoposte all'indagine. I diversi gradi della visibilità sono stati illustrati nella Carta della Visibilità.

Essa ha condizionato il risultato della ricognizione in quanto in diversi casi la scarsa visibilità della superficie del suolo o l'impossibilità di accedere ai luoghi (a causa della presenza di recinzioni, presenza di residenti o di cani da guardia) non ha consentito il riscontro sul terreno di eventuali presenze e quindi l'assenza di dati archeologici non può essere interpretata come "non esistenza" ma semplicemente come "non visibilità". L'area investigata è stata suddivisa in unità ricognitive, definite "CAMPI" il più possibile omogenee per condizioni fisiche, pedologiche, geologiche e morfologiche. Ogni unità ricognitiva può comprendere una o più presenze potenzialmente d'interesse archeologico.

Grazie all'utilizzo del sistema PDA/GPS, è stato possibile visualizzare in tempo reale la posizione dei ricognitori all'interno del campo, liberandoli dalla necessità di rilevare eventuali unità topografiche attraverso sistemi di rilievo topografico tradizionale. La ricognizione è stata effettuata mediante il passaggio di due ricognitori, i quali si occupavano di controllare lungo il proprio percorso la presenza sul terreno di resti riconducibili a qualsiasi forma di occupazione antropica del suolo.

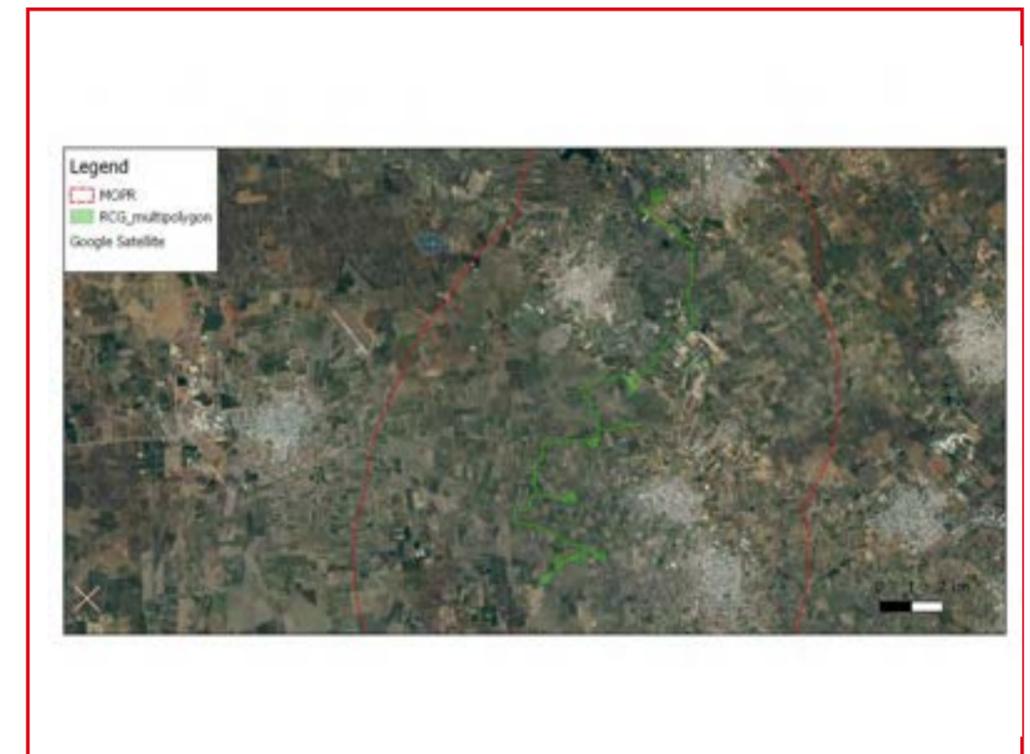


Fig. 5 Carta delle aree oggetto di ricognizione

## Fotointerpretazione e telerilevamento

L'analisi delle foto aeree consente di individuare anomalie riconducibili ad eventuali presenze archeologiche da sottoporre a verifica in sede di ricognizione. L'attività ha previsto l'analisi di riprese aeree reperibili e consultabili liberamente on line per un buffer di 250 metri intorno alle opere in progetto, ma lo studio non ha prodotto risultati degni di rilievo nell'ambito di questo lavoro.

1. Google earth
2. Ortofoto in bianco e nero anni 1988-1989
3. Ortofoto in bianco e nero anno 1994-1998
4. Ortofoto a colori anno 2000
5. Ortofoto a colori anno 2006
6. Ortofoto a colori anno 2012

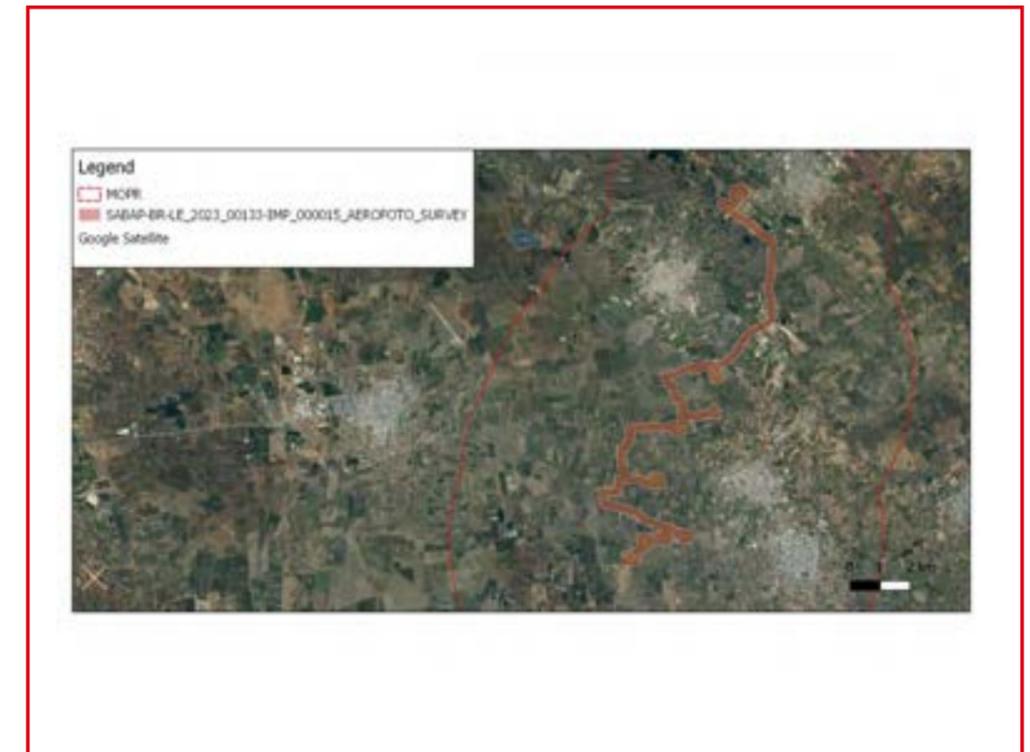


Fig. 6 Carta indicazione delle aree sottoposte ad analisi delle foto aeree

## SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Il territorio oggetto di questo studio ricade nel settore sudoccidentale della piana brindisina, unità geologica caratterizzata da una superficie sub-pianeggiante che si stende tra la parte meridionale del settore murgiano e la scarpata allungata tra gli abitati di Oria e Cellino San Marco, localmente nota come Limitone dei Greci. In corrispondenza di questa faglia in età romana si imposterà uno degli assi viari più importanti della regione salentina che consentiva di collegare l'ultimo tratto della Via Appia Antica a partire da Oria, a Lupiae (Lecce) e, quindi, a Otranto. Il Limitone dei Greci viene definito anche come una porzione di territorio elevata rispetto alle generali caratteristiche morfologiche dell'area circostante e la storiografia locale tende a considerarlo il residuo di una muraglia eretta dai Bizantini a ridosso della frontiera longobarda. Senza soffermarci troppo sulla reale consistenza di questa linea di confine tra territori longobardi e bizantini, va comunque considerato il suo ruolo di direttrice preferenziale per le dinamiche insediative del popolamento rurale in età romana come risulta evidente analizzando la lunga serie di insediamenti rinvenuti lungo questo allineamento. Dal punto di vista della stratificazione insediativa storica, dunque, il così detto Limitone dei Greci corrisponde ad un'area vasta, dislocato lungo una direttrice a forma di arco che si stende da Oria a Campi Salentina.



Fig. 7 - Atlante Regione Puglia

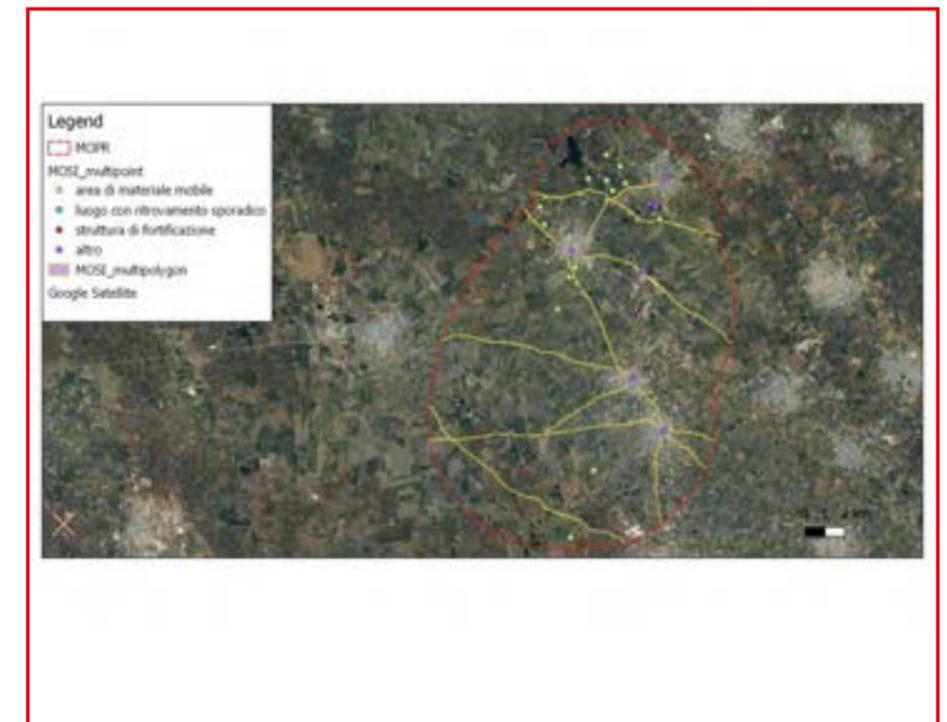
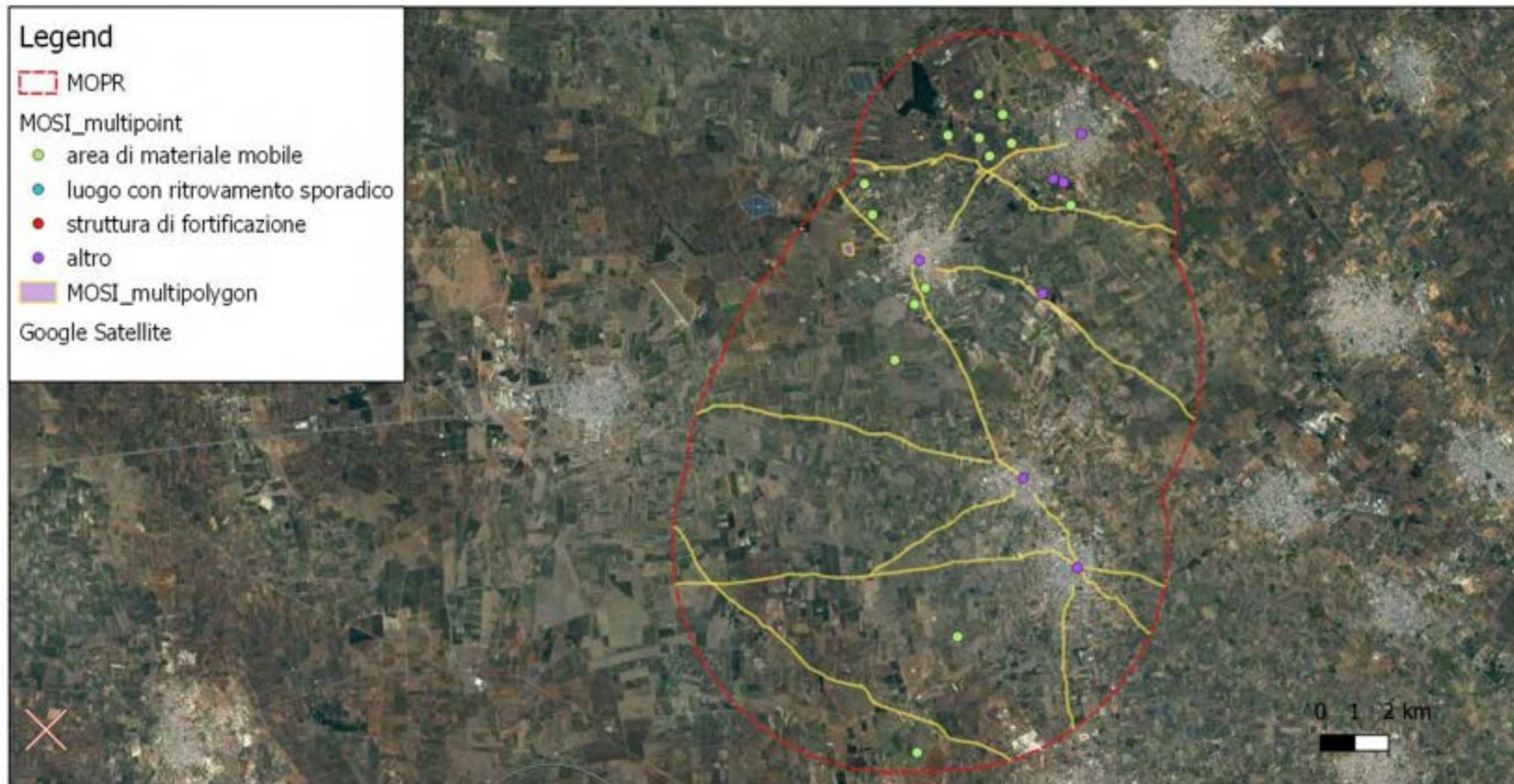


Fig. 8 Carta Archeologica

# CATALOGO SITI MOSI



## Sito 01 - Cellino San Marco (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_01)

**Localizzazione:** Cellino San Marco (BR) - ,

**Definizione e cronologia:** sito pluristratificato, {}. {Età Romana, Età Medievale},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

La prima attestazione relativa a Cellino S. Marco risale al 1291 quando nei registri angioini viene citato come Castrum Celini. Tuttavia, sia il toponimo (che alcuni ritengono possa alludere ad una delle tante Caeliae, forse in connessione con l'osco kaila - templum), sia lo stretto rapporto con un asse viario che, con ogni probabilità doveva unire sin dall'età messapica la città di Oria all'insediamento messapico di Valesio sia la costante presenza di insediamenti produttivo-residenziali di età romana lungo questo tracciato, fanno ritenere probabile la presenza dell'insediamento almeno a partire dall'età romana.



## Sito 02 - San Donaci (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_02)

**Localizzazione:** San Donaci (BR) - ,

**Definizione e cronologia:** sito pluristratificato, {}. {Età Romana, Età Medievale},

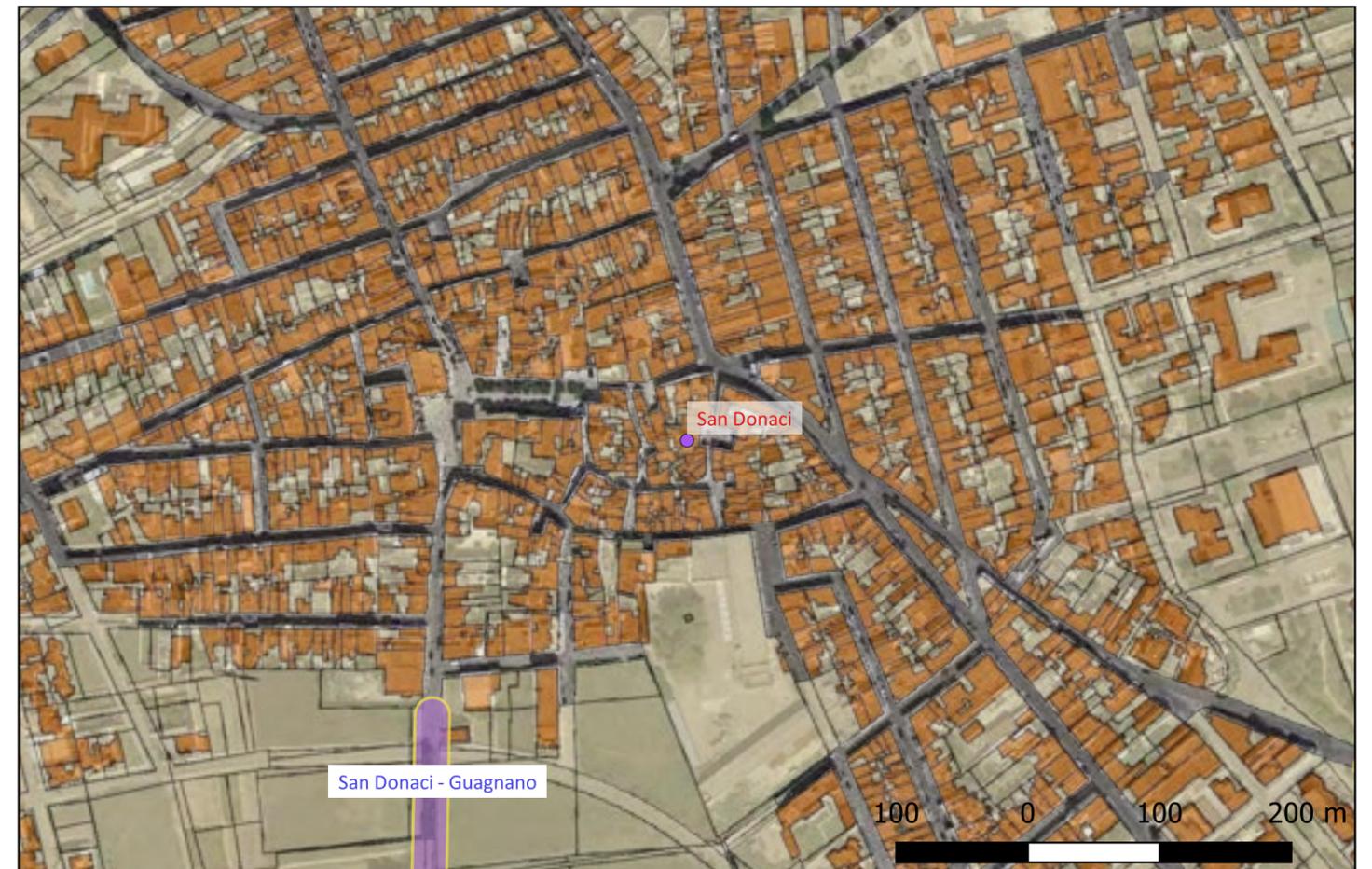
**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, fonti orali}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

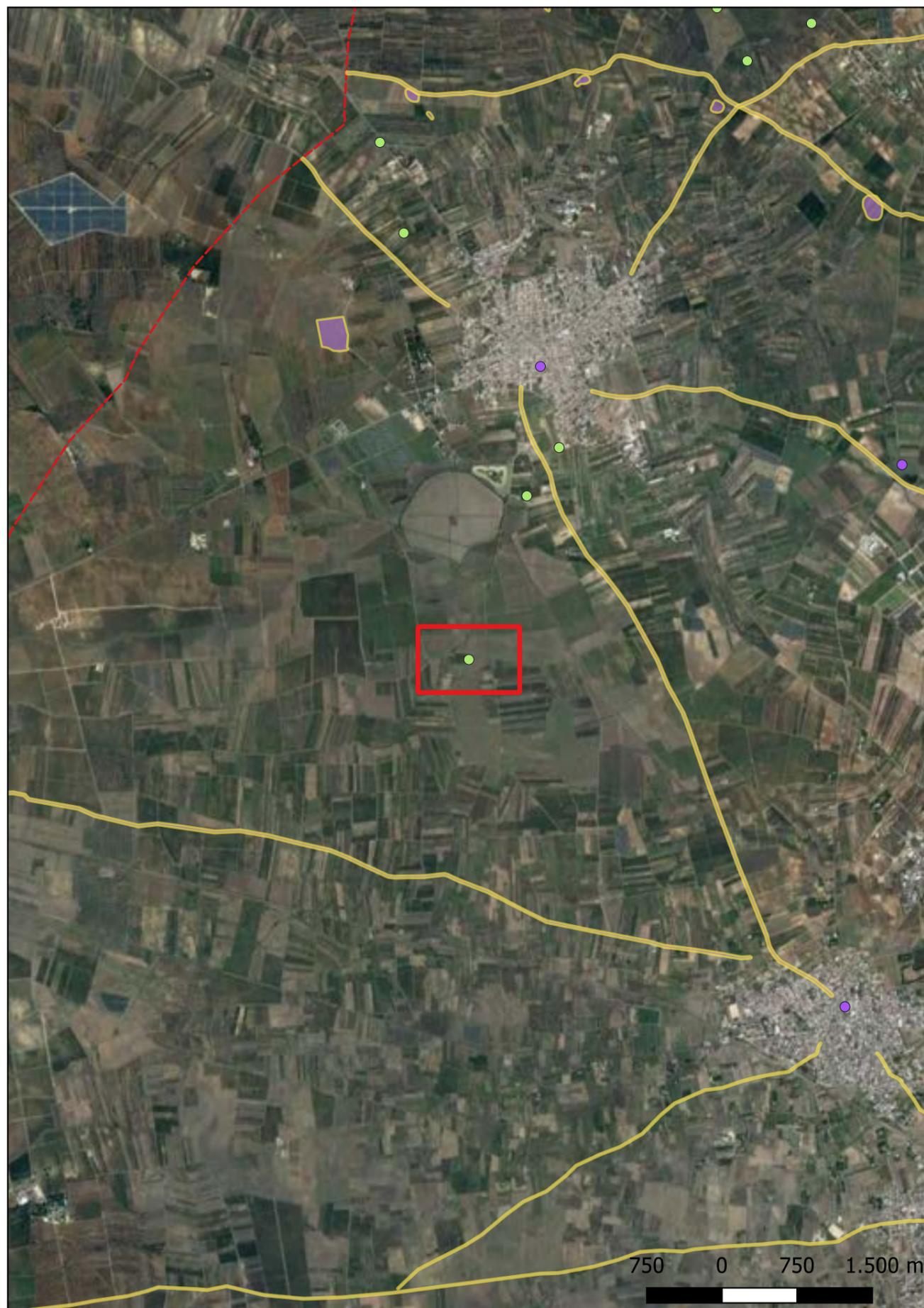
**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

Diverse fonti orali informano della presenza di resti di età romano imperiale lungo la periferia sud del centro storico, oggi totalmente urbanizzata. Casale medievale.



## Sito 03 - Masseria Paludi (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_03)



**Localizzazione:** Guagnano (LE) - ,

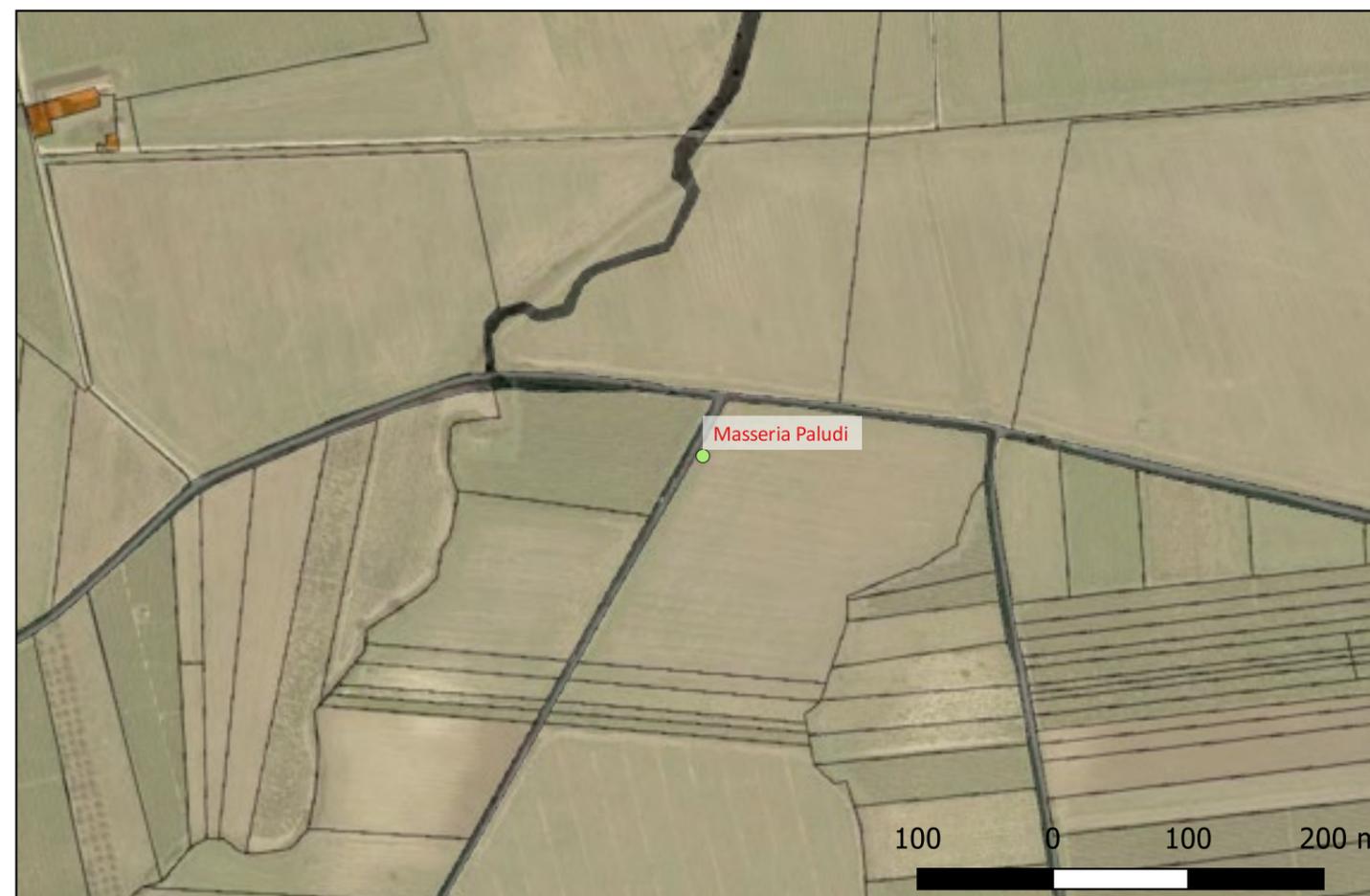
**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

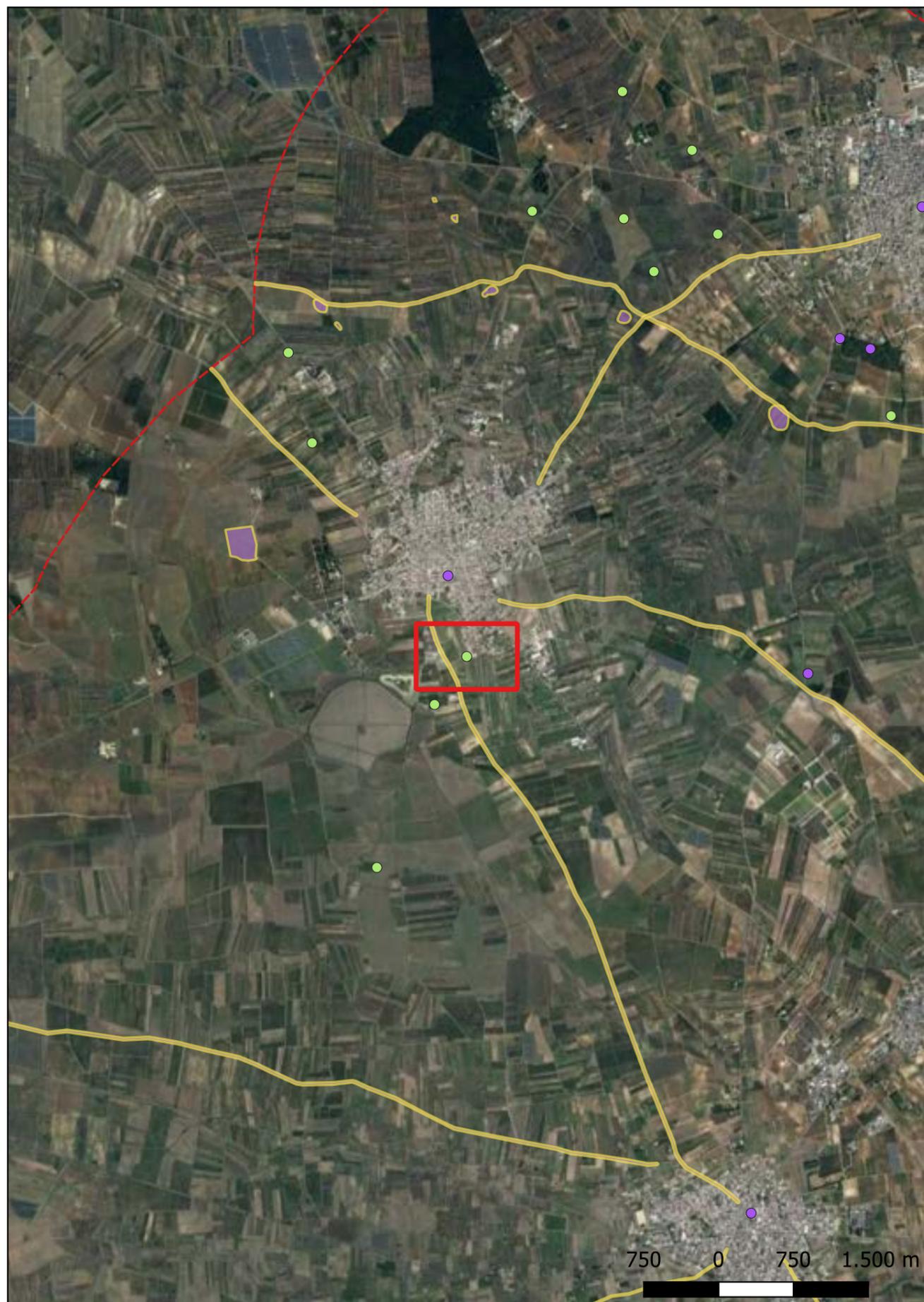
**Distanza dall'opera in progetto:**500-1000 metri    **Potenziale:** potenziale medio    **Rischio relativo:** rischio nullo

A circa 480 sud di Masseria Paludi Piccola, area di frammenti fittili caratterizzata dalla presenza di laterizi, materiale litico da costruzione, ceramica d'uso comune, ceramica a vernice nera e grandi contenitori atti alla conservazione delle derrate alimentari. L'occupazione dell'area è inquadrabile in un periodo compreso fra il III e il II secolo a.C.

L'area è stata documentata nell'ambito dei lavori previsti per la realizzazione della Carta Archeologica Comunale di San Donaci (Br), Christian Napolitano, 2021.



## Sito 04 - Cimitero (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_04)



**Localizzazione:** San Donaci (BR) - ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale basso

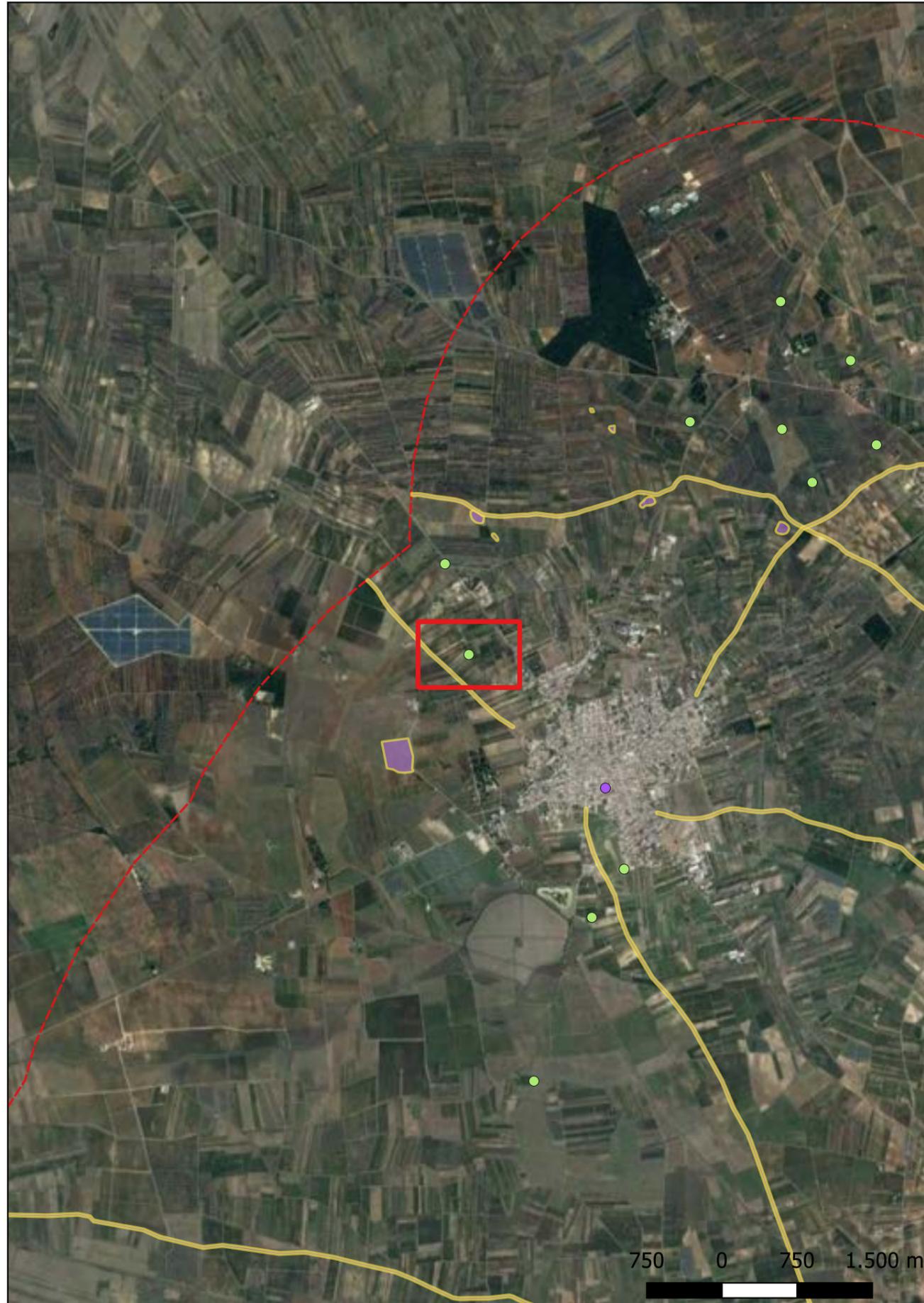
**Rischio relativo:** rischio nullo

A circa 150 metri SEE dal cimitero di San Donaci, area di frammenti fittili composta prevalentemente da materiale litico da costruzione, laterizi di età ellenistica e frammenti di ceramica d'uso comune inquadrabile genericamente fra il II e la prima metà del I secolo a.C. Nell'area è possibile notare la presenza diffusa di ceramica tardo medievale e post medievale.

L'area è stata documentata nell'ambito dei lavori previsti per la realizzazione della Carta Archeologica Comunale di San Donaci (Br), Christian Napolitano, 2021.



## Sito 05 - Masseria Palazzo (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_05)



**Localizzazione:** San Donaci (BR) - ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

A circa 370 a Sud Est di Masseria Palazzo, piccola area di frammenti fittili composta prevalentemente da materiale litico da costruzione, coppi in laterizio, ceramica d'uso comune. Dai reperti osservati sulla superficie del terreno è possibile inquadrare l'occupazione dell'area in un periodo compreso fra la fine del III e il II secolo a.C.

L'area è stata documentata nell'ambito dei lavori previsti per la realizzazione della Carta Archeologica Comunale di San Donaci (Br), Christian Napolitano, 2021.



## Sito 06 - Bosco Li Veli (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_06)

**Localizzazione:** Cellino San Marco (BR) - ,

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {cimitero}. {Età Medievale},

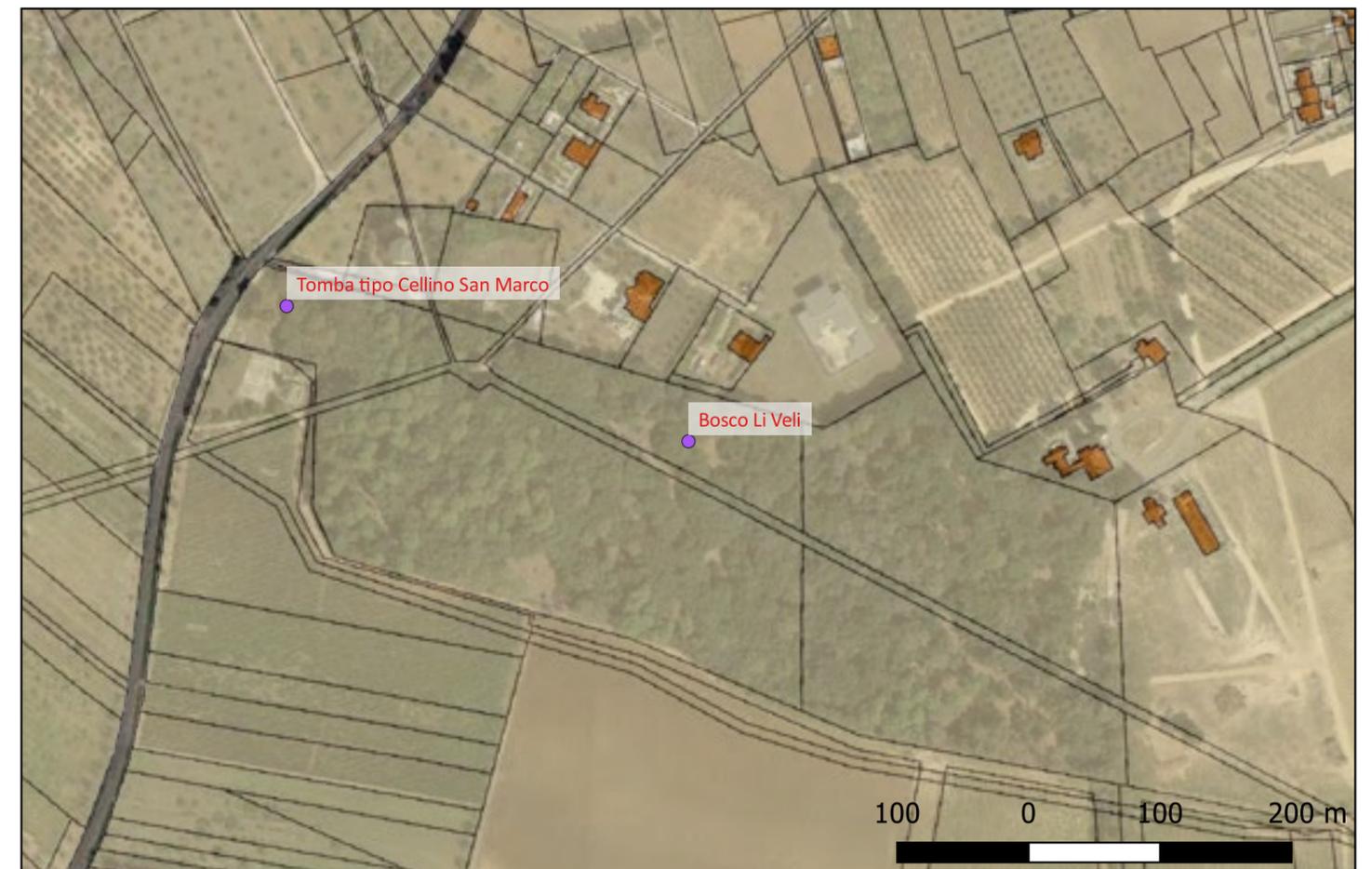
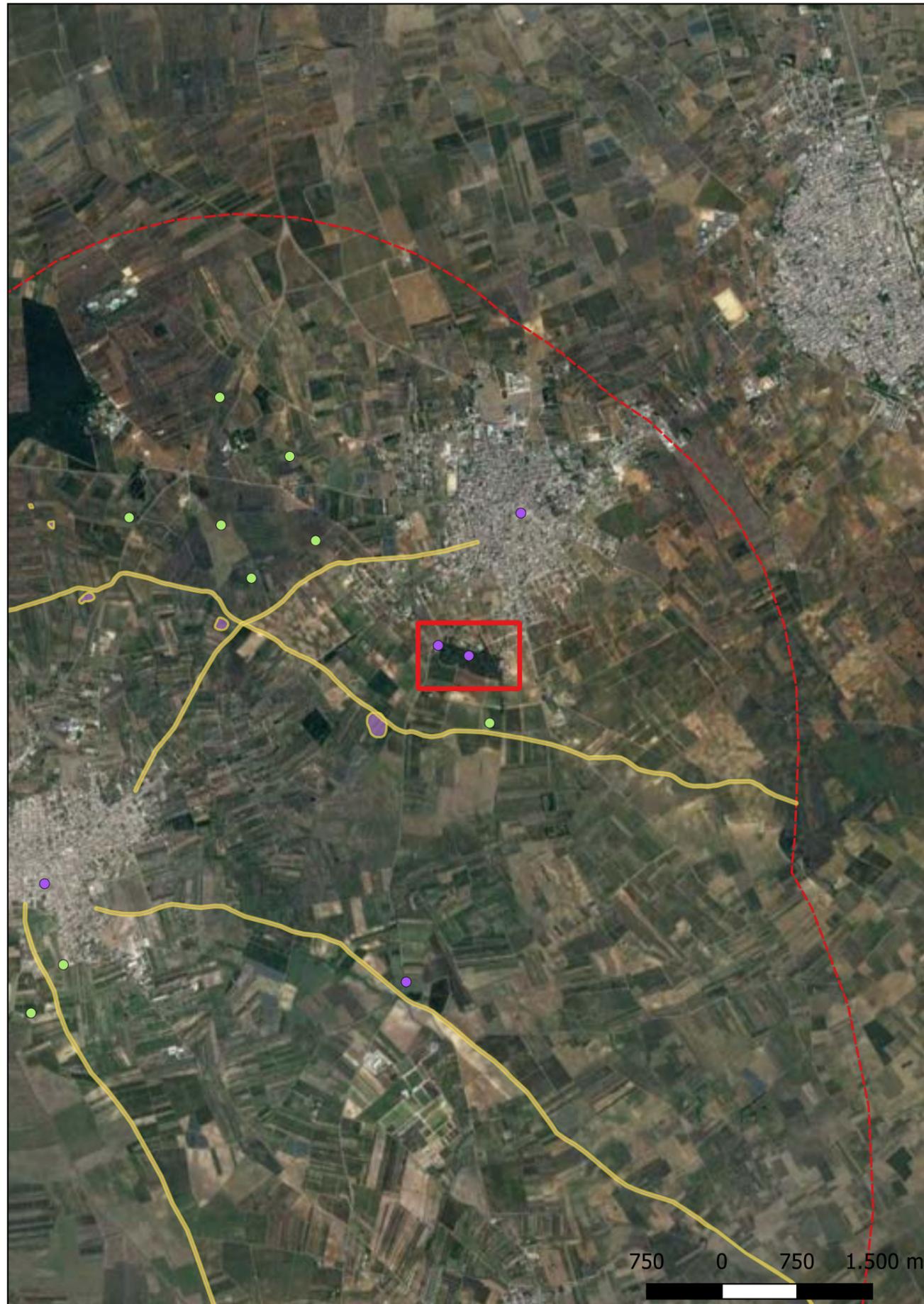
**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

All'interno del Bosco Li Veli, sono stati individuati almeno tre tagli nel banco roccioso, interpretabili come sepolture di età (probabilmente) medievale. Sulla superficie della roccia, oltre alle tombe in questione, vi sono numerosi altri segni difficilmente interpretabili nelle condizioni di visibilità presenti al momento del sopralluogo. Il Gambardella sostiene che in questa zona egli stesso abbia rinvenuto "parecchie tombe" databili ad "epoca molto posteriore a quelle di Aurisciano". A questa notizia aggiunge anche il fatto di aver rinvenuto "una moneta coloniale dell'epoca delle prime invasioni barbariche".



## Sito 07 - Masseria Curtipitrizzi (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_07)

**Localizzazione:** Cellino San Marco (BR) - ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

Nei pressi della Mass. Curtipitrizzi, ampia concentrazione di frammenti fittili, con molto materiale da costruzione, coppi di copertura, ceramica d'uso comune, ceramica da fuoco, ceramica da mensa e anfore da trasporto. La superficie del terreno nasconde un insediamento di carattere produttivo-residenziale di età romana. La concentrazione dei reperti è compresa fra i 18 ed i 26 frammenti per m/q. L'insediamento è databile fra la seconda metà III ed gli inizi del I a.C.

L'area è stata documentata nell'ambito dei lavori previsti per la realizzazione della Carta Archeologica Comunale di Cellino San Marco (Br), Christian Napolitano, 2012.



## Sito 08 - Masseria La Mea (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_08)

**Localizzazione:** Cellino San Marco (BR) - ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**500-1000 metri

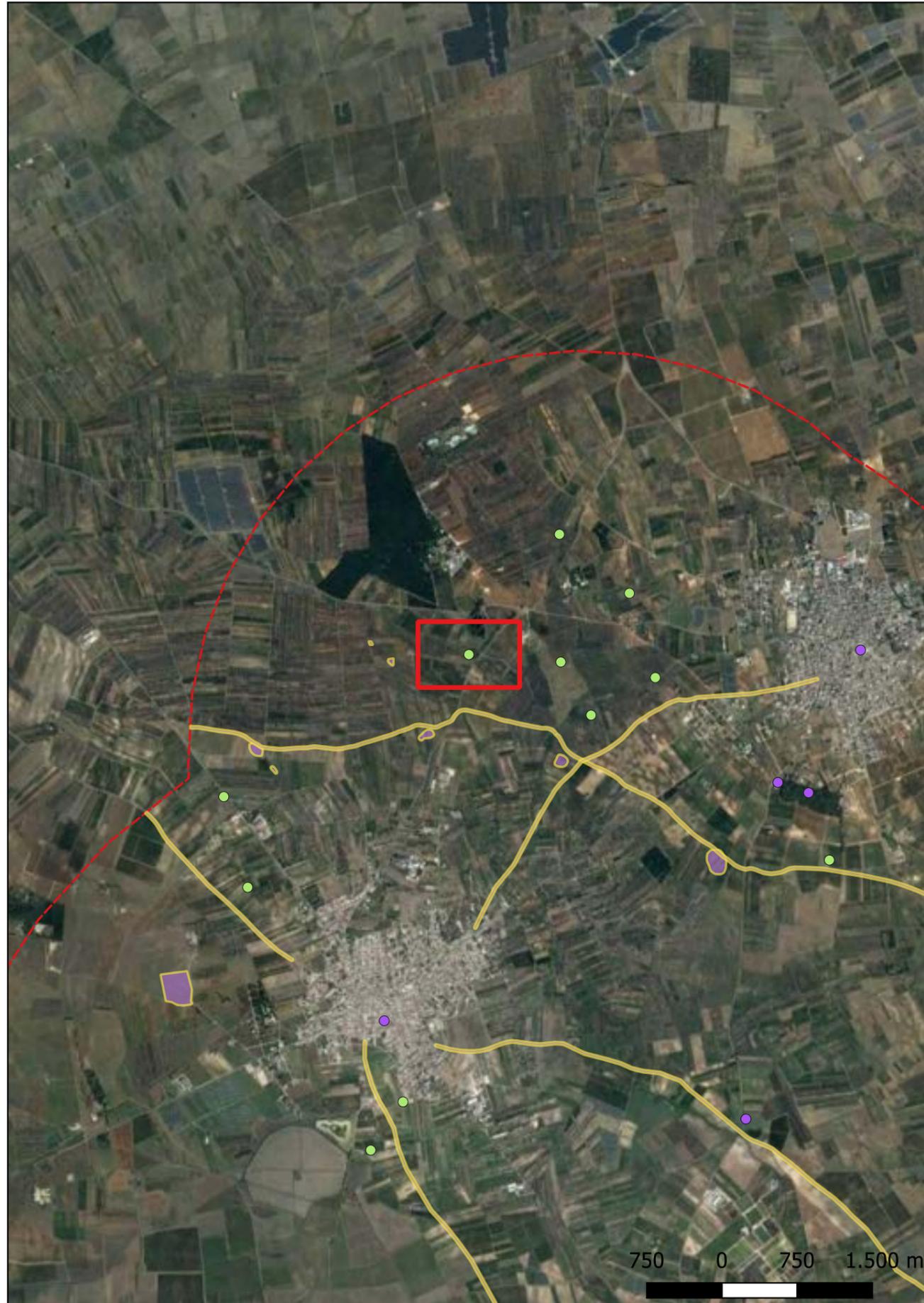
**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio nullo

L'area si trova immediatamente a SW del moderno abitato di Cellino San Marco, a metà strada fra gli antichi insediamenti messapici di Valesio e Li Castelli di S. Pancrazio Salentino. Geologicamente l'area è dominata dalle calcareniti del salento e, a causa dell'erosione, la roccia di base si trova molto prossima alla superficie del suolo raggiungendo una profondità spesso inferiore ai 50 cm. Documentato per la prima volta da Scarano-Catanzaro in occasione del rinvenimento di due tombe messapiche, l'unità Topografica fa parte di un complesso insediamento composto da diverse concentrazioni di materiali (siti 5, 22, 24) dislocate in un'area ampia circa 6 ha. Queste unità topografiche sono dominate da frammenti di coppi di copertura, mentre i principali elementi diagnostici sono rappresentati da frammenti di anfore greco-italiche tarde. L'Unità Topografica ha restituito una densità di materiali presenti in superficie pari a 2 frammenti al mq.



## Sito 09 - Masseria Aurigiano (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_09)



**Localizzazione:** Cellino San Marco (BR) - ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**500-1000 metri    **Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

Area di frammenti fittili relativa ad un insediamento di carattere produttivo-residenziale di età romana. La superficie interessata dallo spargimento di ceramica è molto ampia (oltre 16.000 mq) e presenta molto materiale litico da costruzione. La concentrazione dei reperti è compresa fra i 30 ed i 45 frammenti per m/q. Sul campo è stata osservata la presenza di anfore africane da trasporto, TSCA A, C e D, diversi frammenti di pietra lavica, grandi contenitori, reperti in vetro, ceramica da cucina, da fuoco e d'uso comune. L'insediamento è databile fra il I ed il IV d.C., tuttavia, il forte sviluppo di età imperiale potrebbe aver compromesso la visibilità delle fasi precedenti.

L'area è stata documentata nell'ambito dei lavori previsti per la realizzazione della Carta Archeologica Comunale di Cellino San Marco (Br), Christian Napolitano, 2012.



## Sito 10 - Masseria La Mea (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_10)

**Localizzazione:** Cellino San Marco (BR) - ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {}. {Età Romano repubblicana},

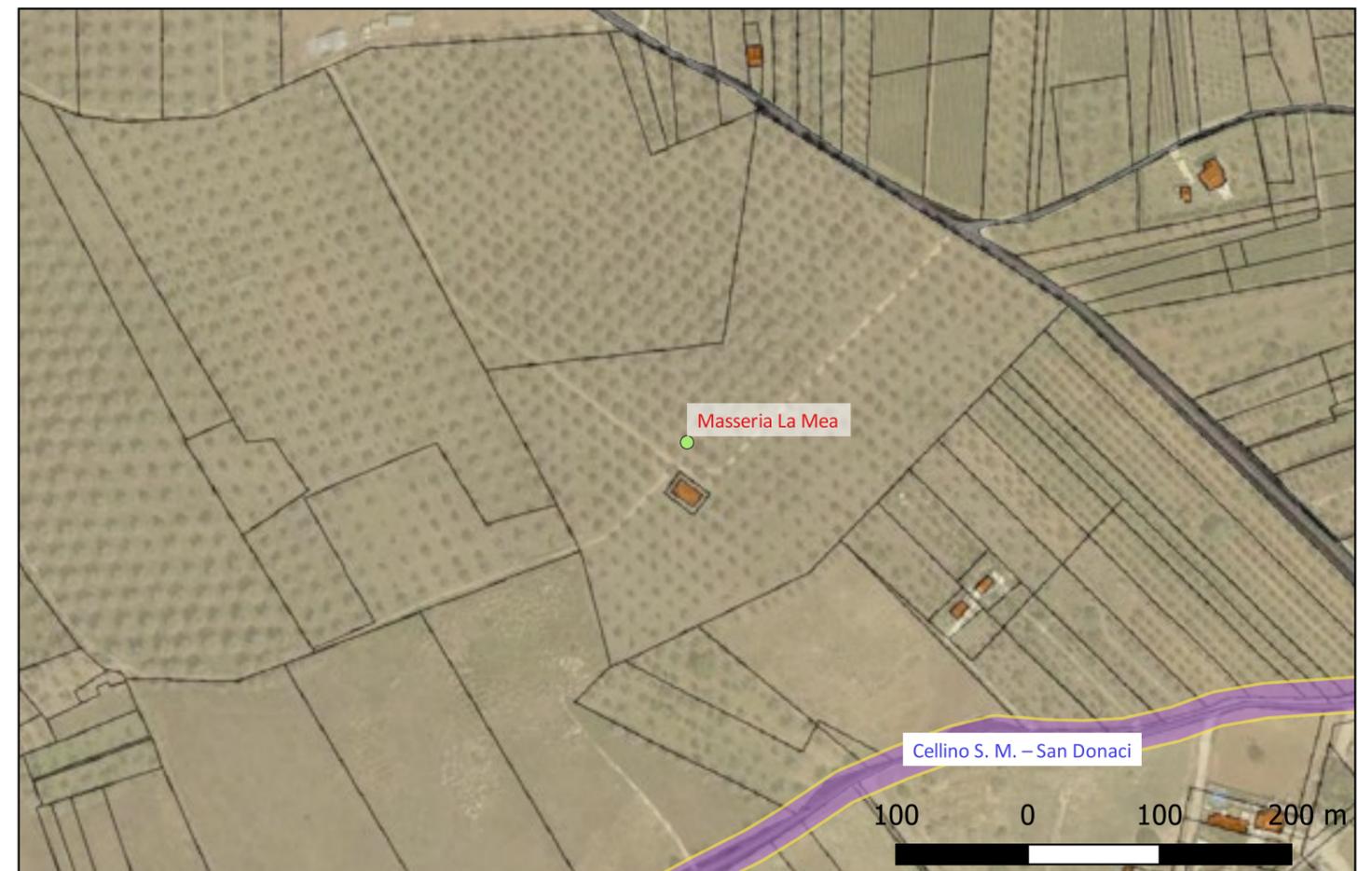
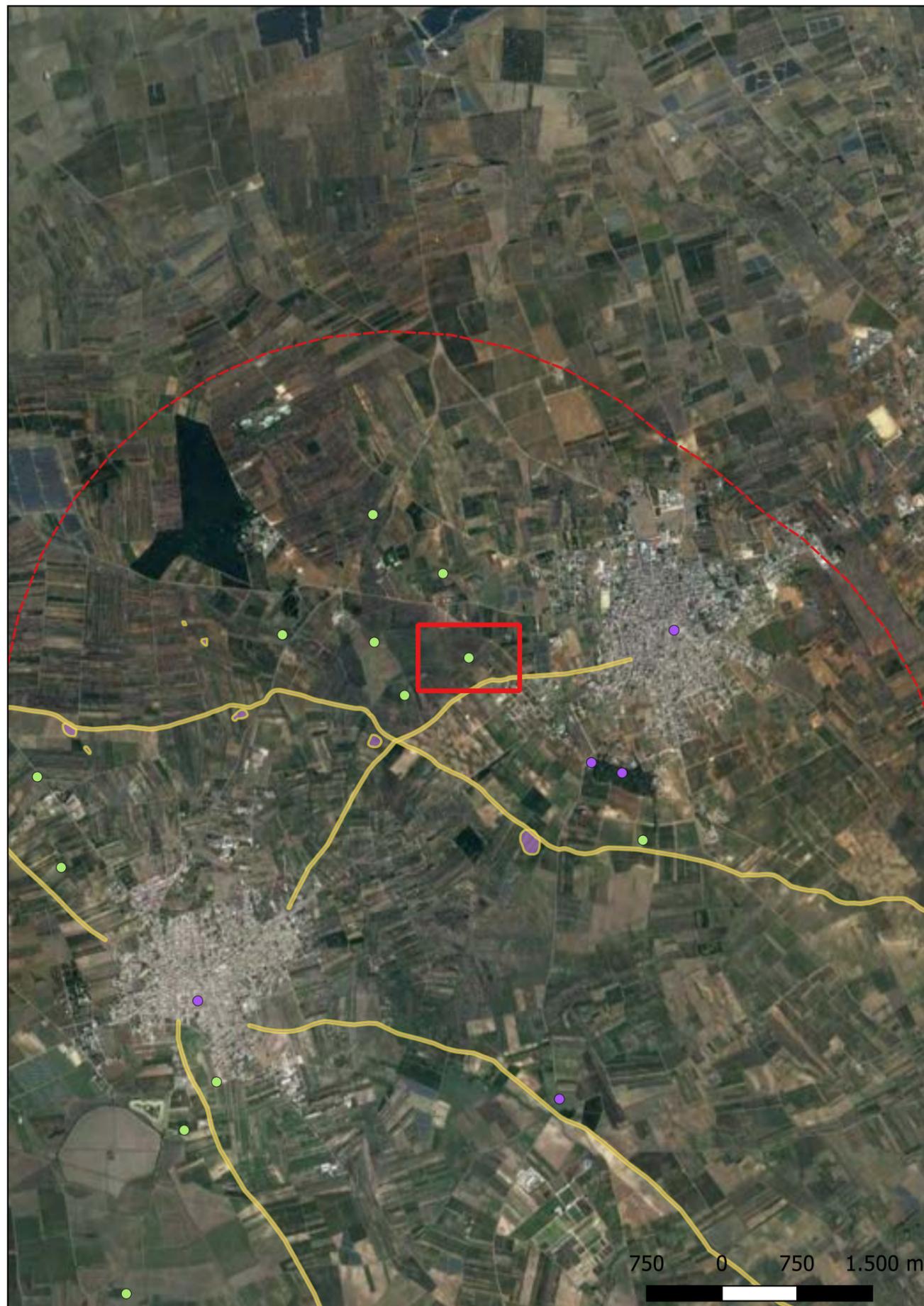
**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**200-500 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

L'area si trova immediatamente a SW del moderno abitato di Cellino San Marco, a metà strada fra gli antichi insediamenti messapici di Valesio e Li Castelli di S. Pancrazio Salentino. Geologicamente l'area è dominata dalle calcareniti del salento e, a causa dell'erosione, la roccia di base si trova molto prossima alla superficie del suolo raggiungendo una profondità spesso inferiore ai 50 cm. Documentato per la prima volta da Scarano-Catanzaro in occasione del rinvenimento di due tombe messapiche, l'unità Topografica 1666 fa parte di un complesso insediamento composto da diverse concentrazioni di materiali dislocate in un'area ampia circa 6 ha. Queste unità topografiche sono dominate da frammenti di coppi di copertura, mentre i principali elementi diagnostici sono rappresentati da frammenti di Ceramica a Vernice Nera Apula associata a frammenti di ceramica da cucina di età ellenistica, anfore da trasporto, grandi contenitori (dolia) e pesi da telaio. L'Unità Topografica 1666 ha restituito una densità di materiali presenti in superficie pari a 5-10 frammenti al mq .



## Sito 11 - Masseria Palazzo (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_11)

**Localizzazione:** San Donaci (BR) - ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

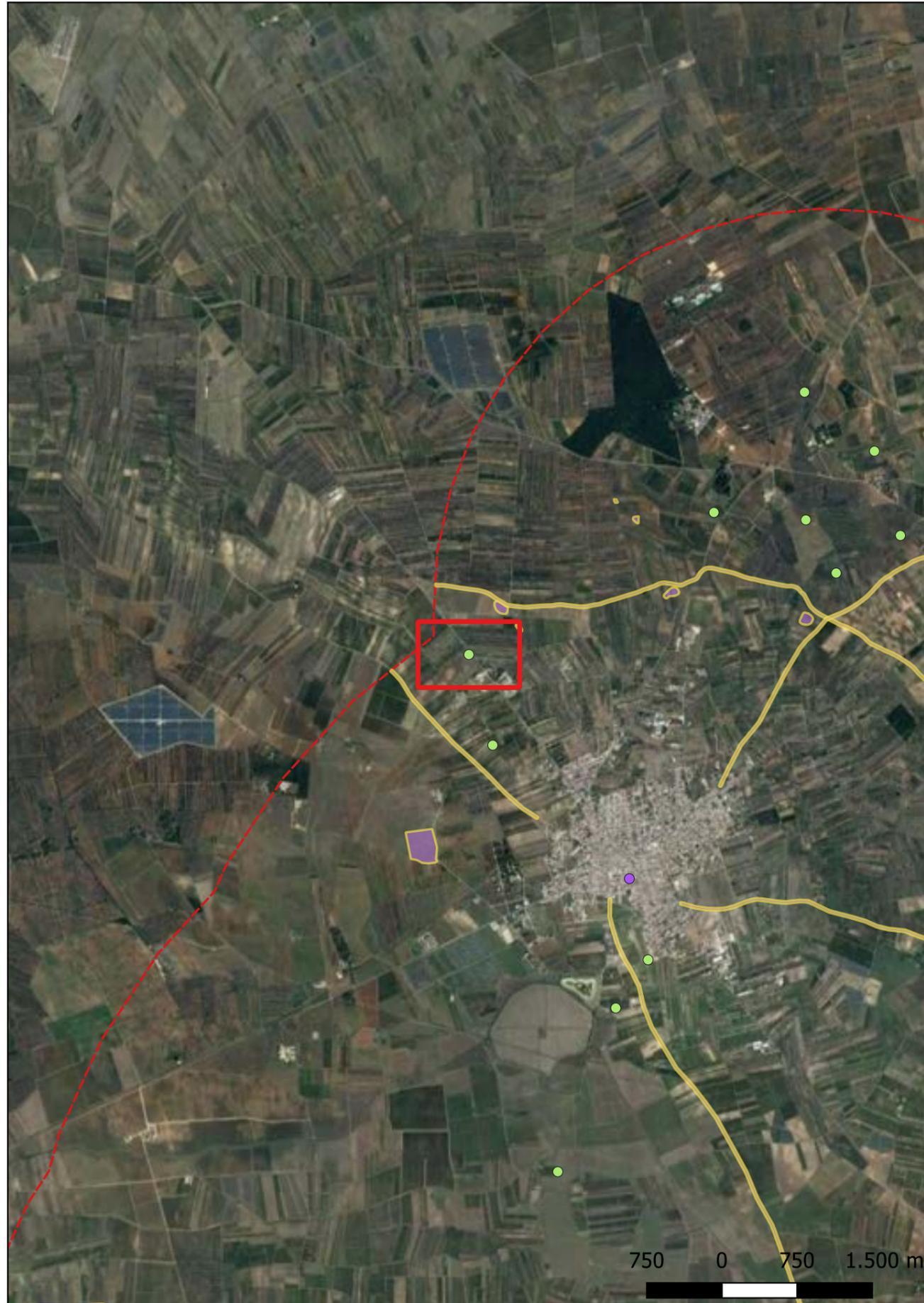
**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

A circa 160 Nord da Masseria Palazzo, vasta area di frammenti fittili con molto materiale da costruzione, coppi di copertura, ceramica d'uso comune, ceramica da fuoco e ceramica da mensa. La superficie del terreno sembra nascondere un insediamento di carattere produttivo-residenziale in uso fra la metà del I e la metà del V secolo d.C. Fino al 1967 nell'area erano visibili i ruderi di una parte dell'edificio, consistenti in un muro ad arcate e una camera stretta e lunga, voltata "a botte".



## Sito 12 - Masseria La Mea (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_12)

**Localizzazione:** Cellino San Marco (BR) - ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana},

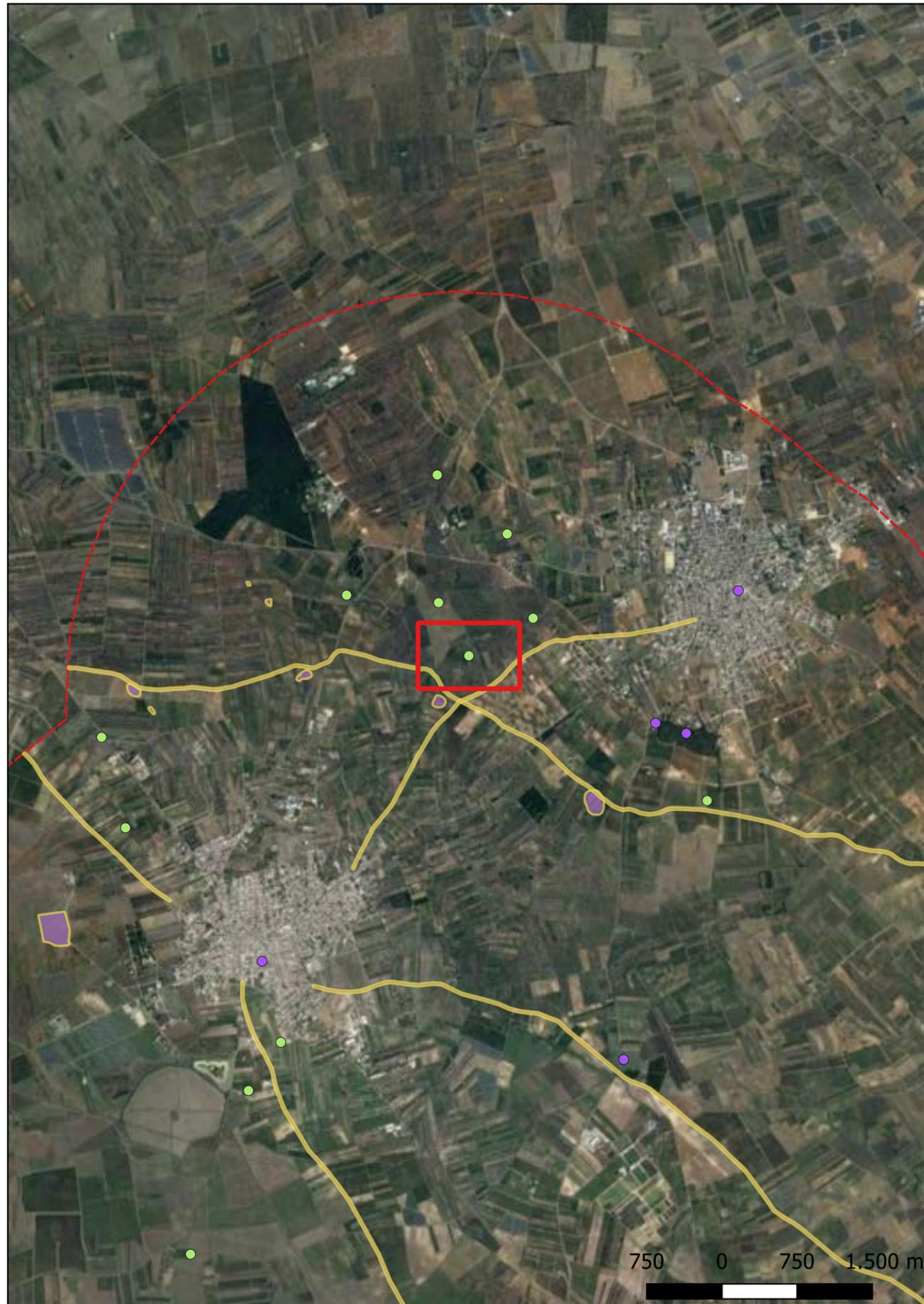
**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio nullo

L'area si trova immediatamente a SW del moderno abitato di Cellino San Marco, a metà strada fra gli antichi insediamenti messapici di Valesio e Li Castelli di S. Pancrazio Salentino. Geologicamente l'area è dominata dalle calcareniti del salento e, a causa dell'erosione, la roccia di base si trova molto prossima alla superficie del suolo raggiungendo una profondità spesso inferiore ai 50 cm. Documentato per la prima volta da Scarano-Catanzaro in occasione del rinvenimento di due tombe messapiche, l'unità Topografica fa parte di un complesso insediamento (siti nn. 5, 23,2) composto da diverse concentrazioni di materiali dislocate in un'area ampia circa 6 ha. Queste unità topografiche sono dominate da frammenti di coppi di copertura, mentre i principali elementi diagnostici sono rappresentati da frammenti di anfore greco-italiche tarde. L'Unità Topografica ha restituito una densità di materiali presenti in superficie pari a 2 frammenti al mq.



## Sito 13 - Masseria La Mea (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_13)

**Localizzazione:** Cellino San Marco (BR) - ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana},

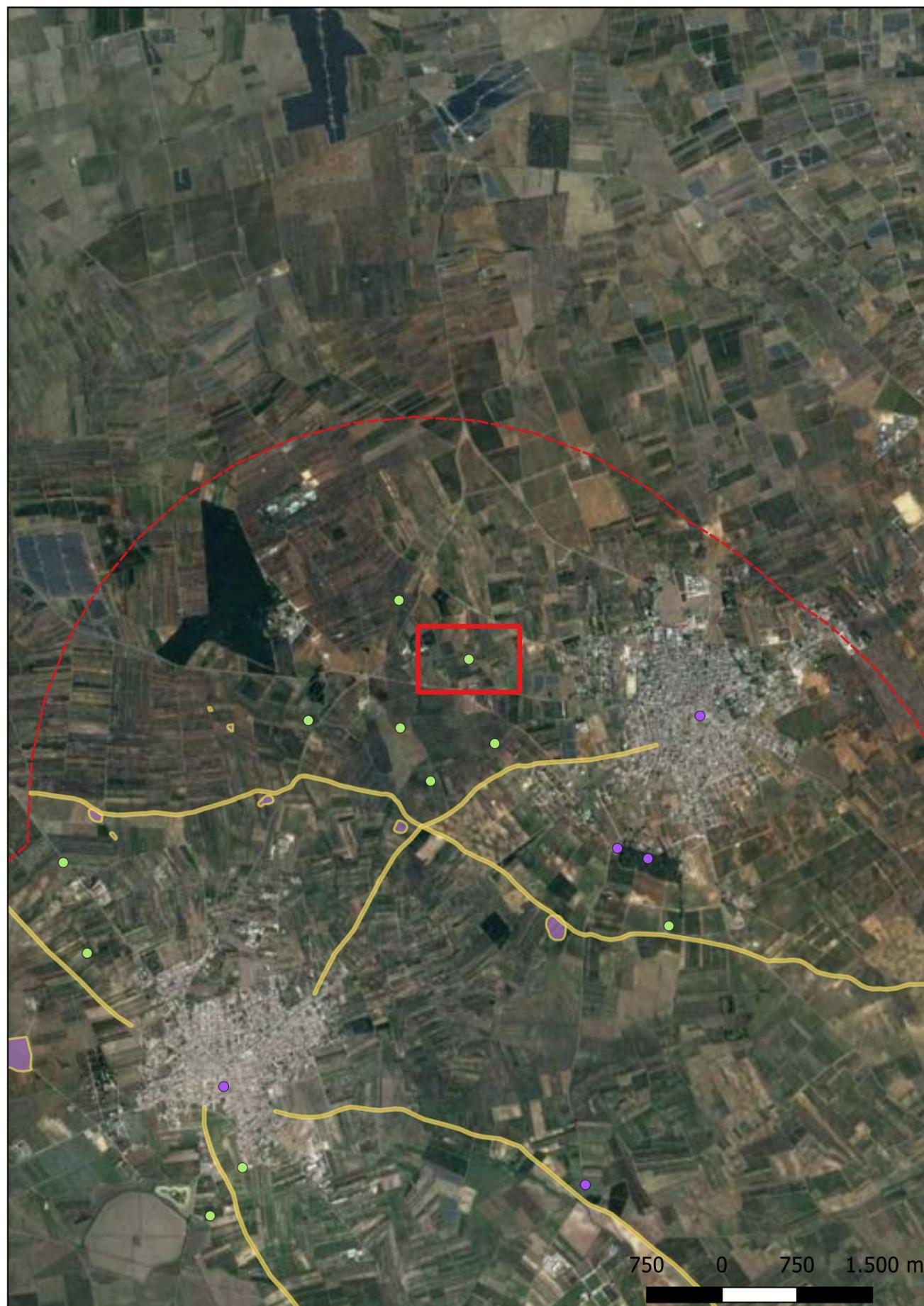
**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**500-1000 metri

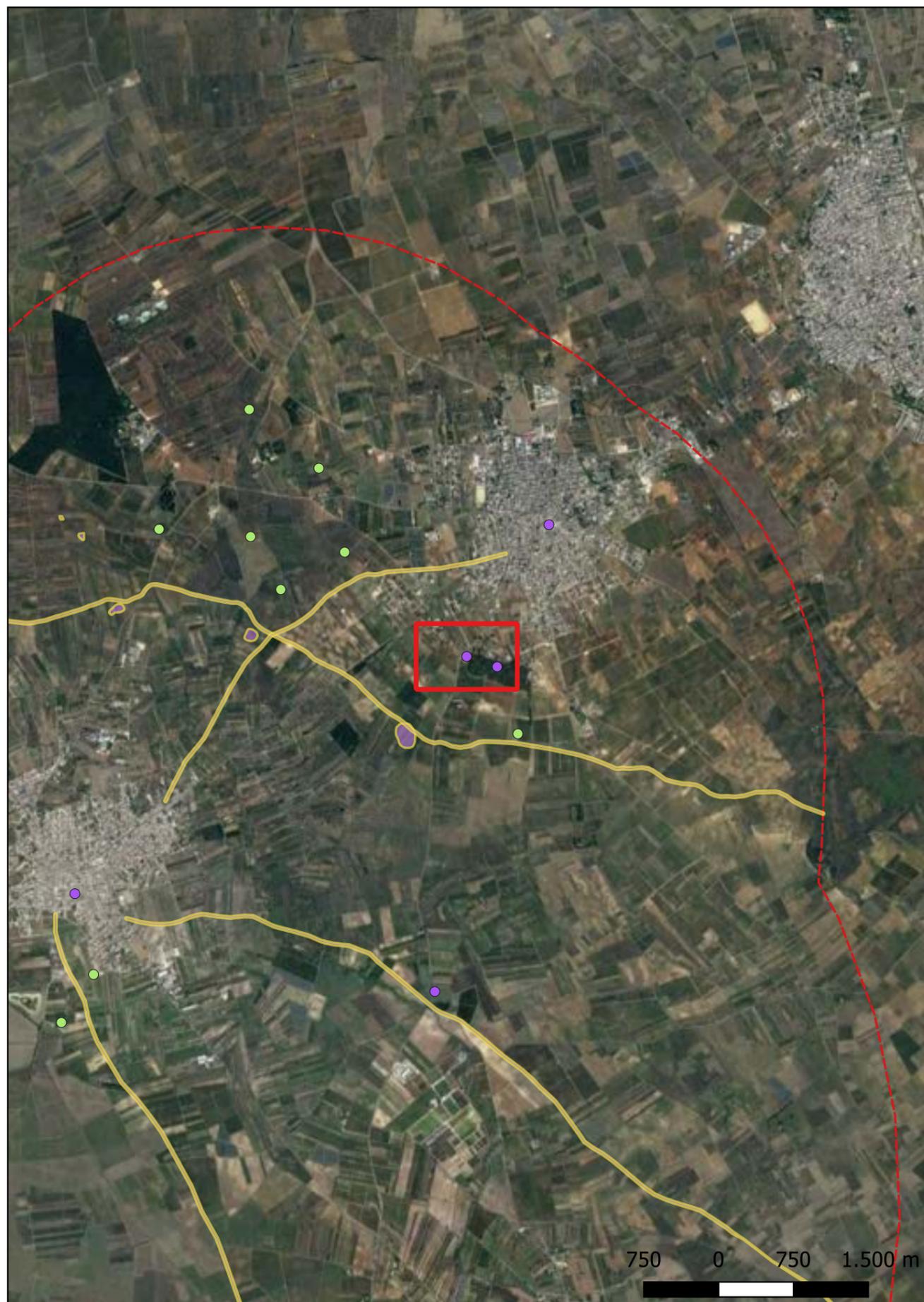
**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

L'area si trova a metà strada fra Cellino San Marco e la Mass. Curtipitri. L'unità Topografica fa parte di un complesso insediamento composto da diverse concentrazioni di materiali dislocate in un'area ampia circa 6 ha. Queste unità topografiche sono dominate da frammenti di coppi di copertura, mentre i principali elementi diagnostici sono rappresentati da frammenti di Ceramica a Vernice Nera Apula associata a frammenti di ceramica da cucina di età ellenistica, anfore da trasporto, grandi contenitori (dolia) e pesi da telaio. L'Unità Topografica 24, posta a circa 300 m N dalla principale concentrazione, ha restituito una densità di materiali presenti in superficie pari a 5 frammenti al mq.



## Sito 14 - Tomba tipo Cellino San Marco (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_14)



**Localizzazione:** Cellino San Marco (BR) - ,

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {deposizioni - gruppo familiare}. {Età del Bronzo},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, fonti orali}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio nullo

La tomba, ritenuta in ambito scientifico di importanza nazionale, fu scoperta nel 1948. scavata nel banco roccioso, era costituita da un pozzetto d'ingresso cilindrico largo 1,2 e profondo 3,3 m al cui interno si aprivano tre camere disposte su livelli differenti. La cella A conteneva 35 scheletri accompagnati da corredi vascolari ridotti in frammenti. Nella cella B, parzialmente danneggiata vi furono rinvenuti circa 41 individui accompagnati da un ricco corredo vascolare e litico. La cella C invece, presentava un solo individuo senza alcuna traccia di corredo.

Codice  
BRBIU000052

Carta

Beni

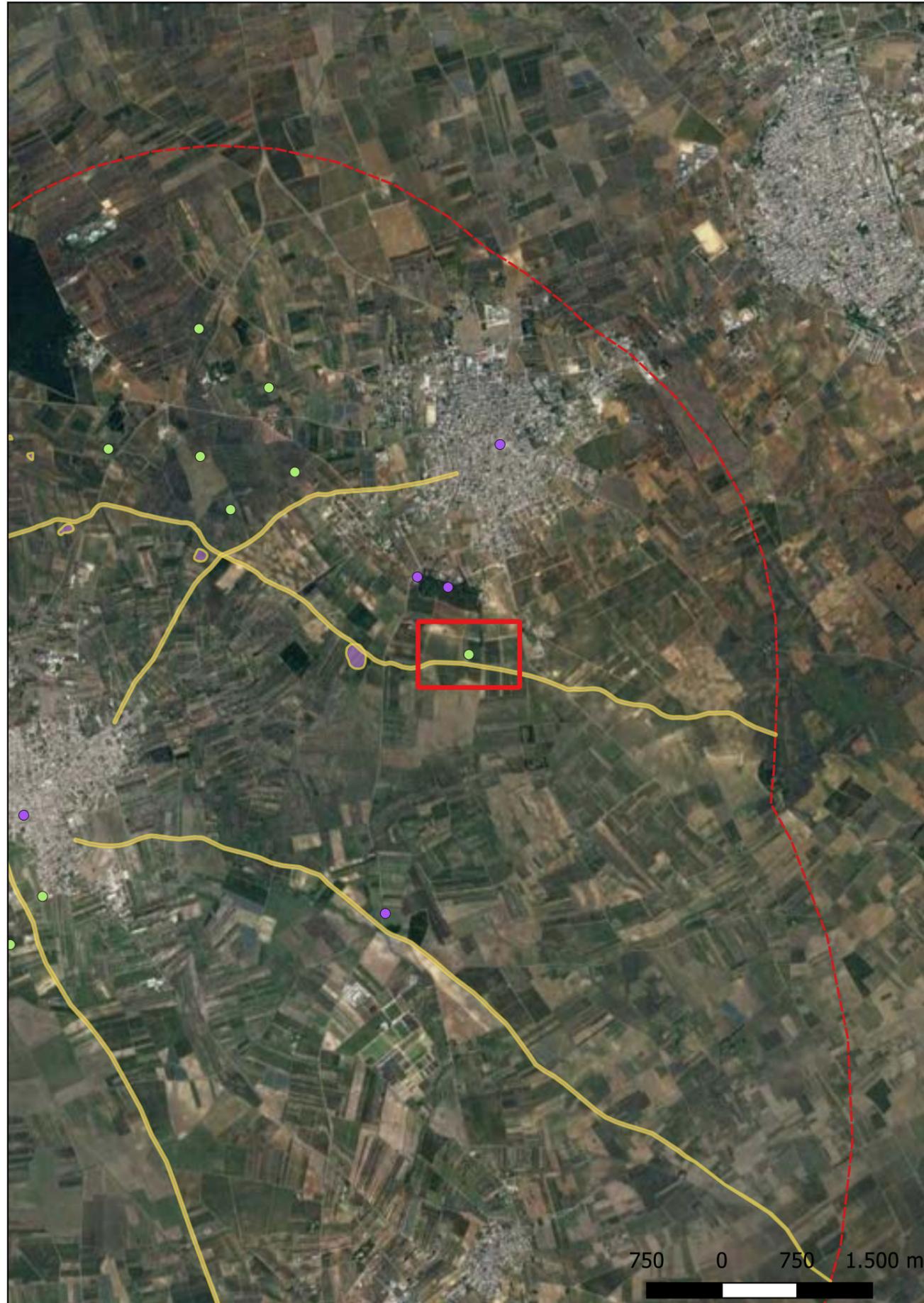
Culturali

Regione

Puglia



## Sito 15 - Villa Morgana (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_15)



**Localizzazione:** Cellino San Marco (BR) - ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana, Età Romano repubblicana},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

Ampia area di frammenti fittili rinvenuti in un campo condotto a vigneto. L'area ha restituito diversi frammenti di pietra lavica, ceramica dipinta di bruno ceramica dipinta di rosso, laterizi, materiale da costruzione, contenitori da trasporto, grandi contenitori, ceramica da fuoco e ceramica da cucina. Il numero di frammenti per mq si aggira mediamente fra i 24 ed i 32. Tutti gli elementi concorrono nel definire il sito in questione come un insediamento di carattere produttivo-residenziale compreso in un arco cronologico estendibile dall'età ellenistico-repubblicana alla prima età imperiale.

L'area è stata documentata nell'ambito dei lavori previsti per la realizzazione della Carta Archeologica Comunale di Cellino San Marco (Br), Christian Napolitano, 2012.



## Sito 16 - Guagnano (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_16)



**Localizzazione:** Guagnano (LE) - ,

**Definizione e cronologia:** sito pluristratificato, {}. {Età Medievale},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

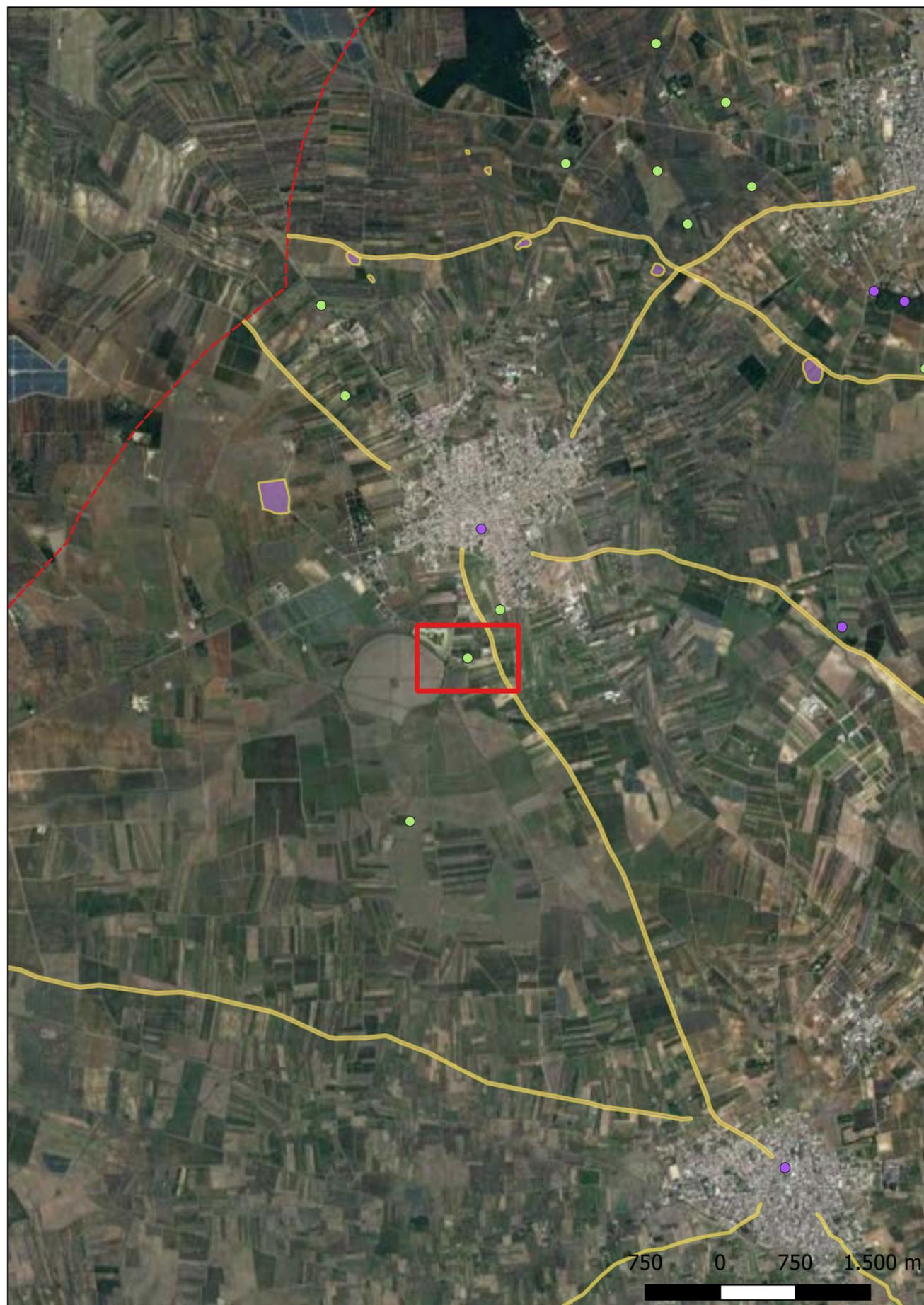
**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

Alla fine del secolo XIII, la località risulta facente parte del feudo della Contea di Lecce. Divenuto possesso dei signori Orsini del Balzo, principi di Taranto, passò successivamente al barone Matteo de Adimaris, alla famiglia Sambiasi, agli Zurlo, ai Paladini, ai Galateo, ai Lopez quindi ai Santoro e ai Mattehei, agli Albrigi, e infine ai Filomarini, duchi di Cutrofiano.



## Sito 17 - Cimitero (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_17)



**Localizzazione:** San Donaci (BR) - ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana},

**Modalità di individuazione**{fonti orali, ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

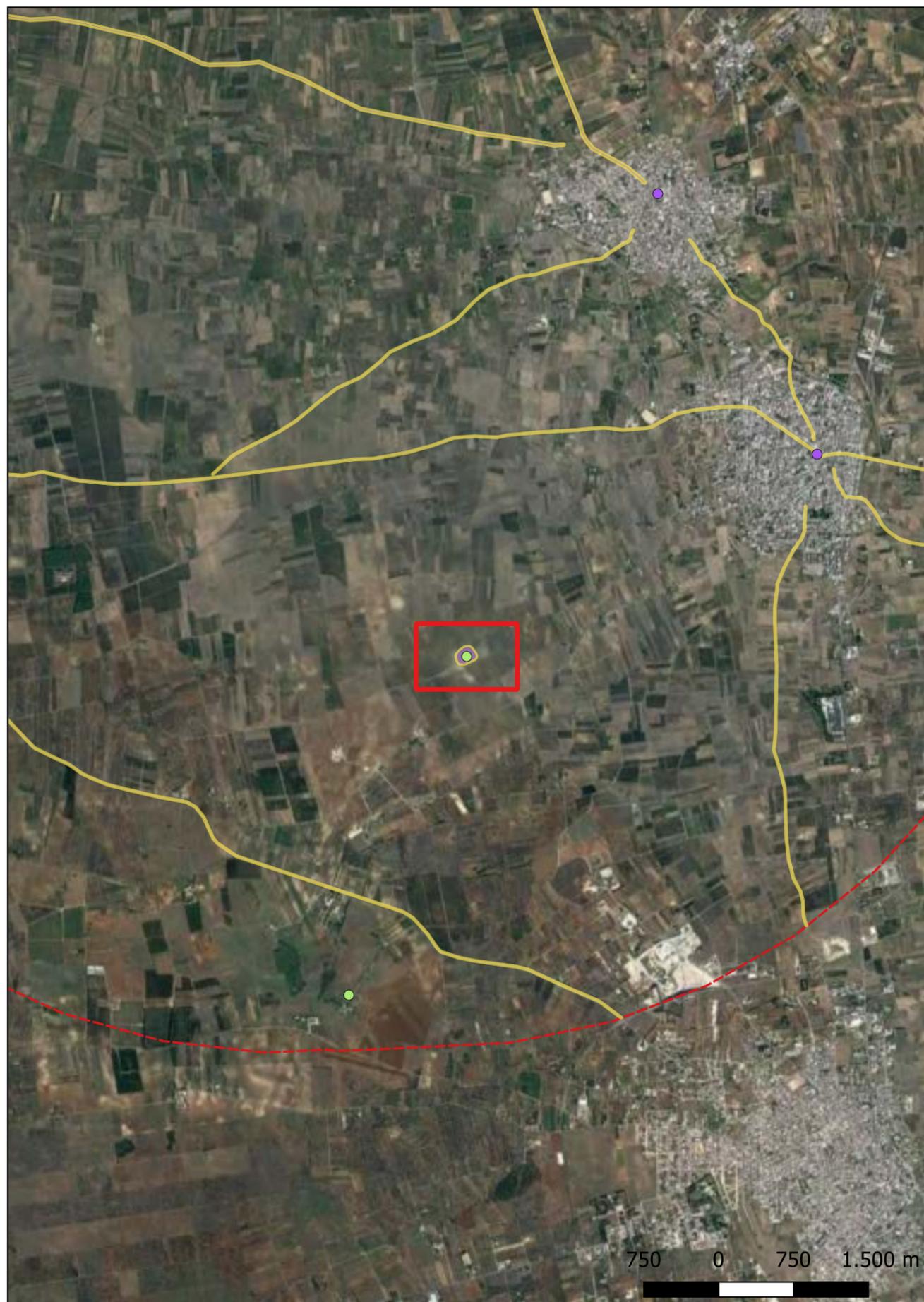
**Rischio relativo:** rischio nullo

A circa 340 metri a Sud del Cimitero di San Donaci, area di frammenti fittili composta prevalentemente da materiale litico da costruzione, coppi in laterizio, ceramica d'uso comune. Dai reperti osservati sulla superficie del terreno è possibile inquadrare l'occupazione dell'area in un periodo compreso fra la fine del III e il II secolo a.C. Alcune testimonianze non ufficiali, parlano di una possibile origine messapica dell'insediamento.

L'area è stata documentata nell'ambito dei lavori previsti per la realizzazione della Carta Archeologica Comunale di San Donaci (Br), Christian Napolitano, 2021.



## Sito 18 - Masseria San Chirico (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_18)



**Localizzazione:** Salice Salentino (LE) - ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano imperiale},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

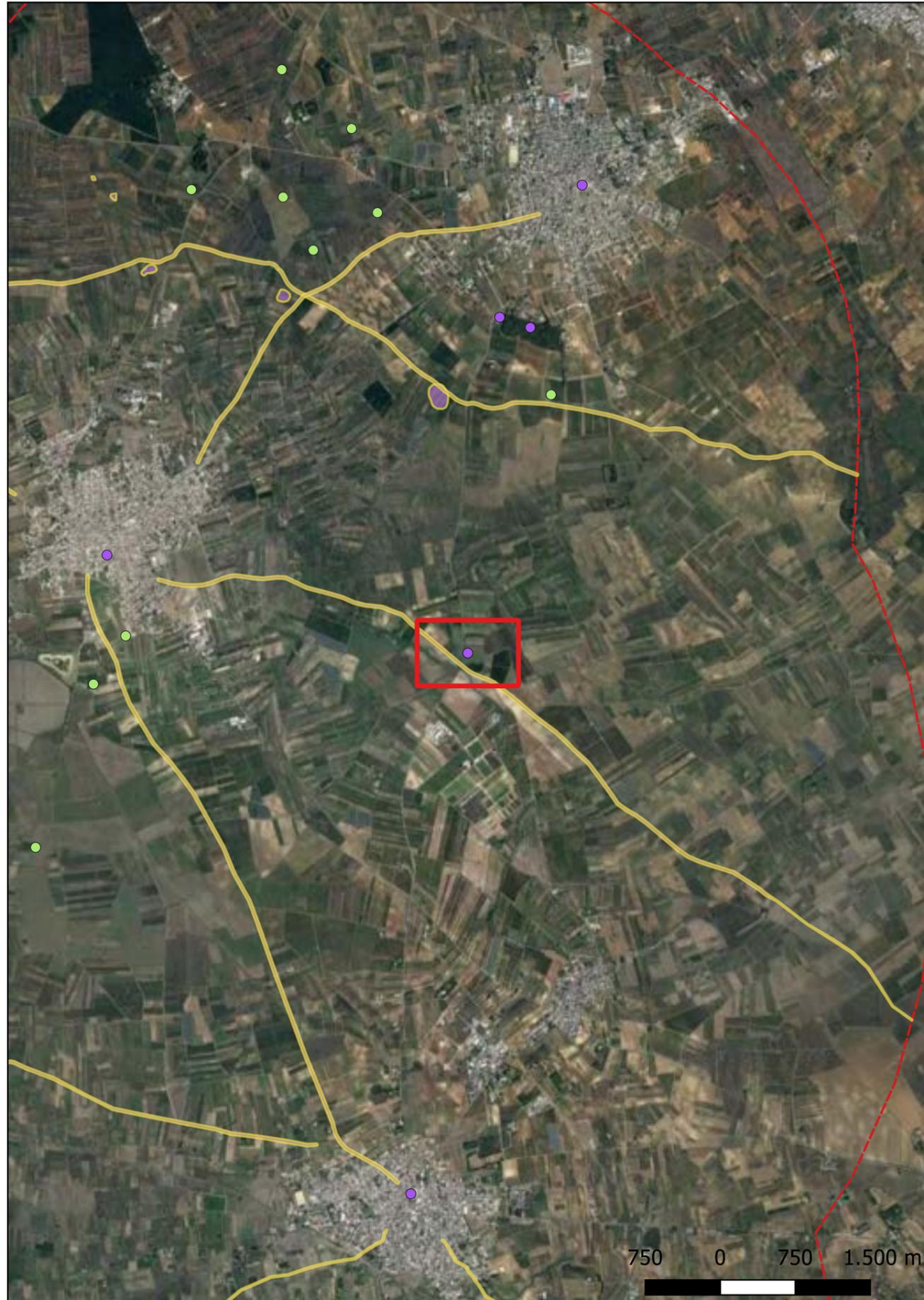
**Rischio relativo:** rischio nullo

Concentrazione di frammenti fittili piuttosto ampia. Dalle caratteristiche dei reperti osservati sulla superficie del terreno si desume la possibilità della presenza di una fattoria di età imperiale romana.

L'area è stata documentata nell'ambito di lavori condotti da Impact.



## Sito 19 - Masseria San Giovanni (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_19)



**Localizzazione:** Campi Salentina (LE) - ,

**Definizione e cronologia:** strutture per il culto, {edificio di culto}. {Età Medievale},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, fonti orali}

**Distanza dall'opera in progetto:**20-50 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio basso

Nell'area risulta una chiesa medievale oggi scomparsa. La ricognizione archeologica non ha consentito l'associazione con un'area di frammenti fittili che, comunque, riteniamo di poter escludere lungo le aree interessate dal progetto.



## Sito 20 - Salice Salentino (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_20)



**Localizzazione:** Salice Salentino (LE) - ,

**Definizione e cronologia:** sito pluristratificato, {}. {Età Medievale, Prima età moderna},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

Salice Salentino è un centro agricolo e industriale del Salento settentrionale, nell'ondulata pianura che si estende a SE del Tavoliere di Lecce. Incerte sono le origini del centro di Salice Salentino. Si presume facesse parte di una dipendenza italo-greca di pertinenza di quella di San Pietro in Bevagna. Concesso da Carlo I d'Angiò alla famiglia dei Riccavilla, nel 1294 cessa di far parte dei beni della Corona e diventa, insieme ad altre terre del Principato di Taranto, dominio di Filippo, figlio di Carlo II D'Angiò. Dal 1378 fece parte del Principato di Taranto e dopo alterne vicende, divenne proprietà dei fratelli Zurlo fino al 1450. Fino a tutto il XV secolo Salice era un casale di modeste dimensioni, ossia un piccolo agglomerato di case di contadini, alquanto considerato dal punto di vista strategico, perché situato sul confine tra le terre dei Principi di Taranto e quelle dei Conti di Lecce. Nei documenti antichi, il nome "Salice" appare per la prima volta in un Diploma di Ruggero "il Normanno", Duca di Puglia, del 1102. È riportato ancora in un Diploma di Guglielmo "il Buono" dell'anno 1172 e, in seguito, in una Ordinanza di Carlo I d'Angiò dell'anno 1269. Dopo 25 anni da quest'ultima data, nell'anno 1294, Salice, che nel frattempo era accresciuta alquanto, da casale fu elevato al rango di Baronia. Di questo si hanno poche ed incerte notizie. Tuttavia pare che uno dei primi Baroni di Salice sia stato un certo Pandolfo, appartenente alla nobile famiglia degli Aldemorisco, originaria della Grecia ma che da tempo si era stabilita a Napoli. Dopo varie vicende, nel 1392 Salice passa sotto il dominio di Raimondello Orsini Del Balzo. Dopo la morte dell'Orsini Salice passò sotto il dominio di vari signori feudatari e subì le tristi conseguenze delle guerre tra i vari casati. Finito il dominio Aragonese in Puglia, con la rinuncia al trono di Federico d'Aragona, avvenuto il 16 settembre 1501, Salice passava sotto il governo del Viceré Spagnolo.



## Sito 21 - Masseria Casa Porcara (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_21)



**Localizzazione:** Veglie (LE) - ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

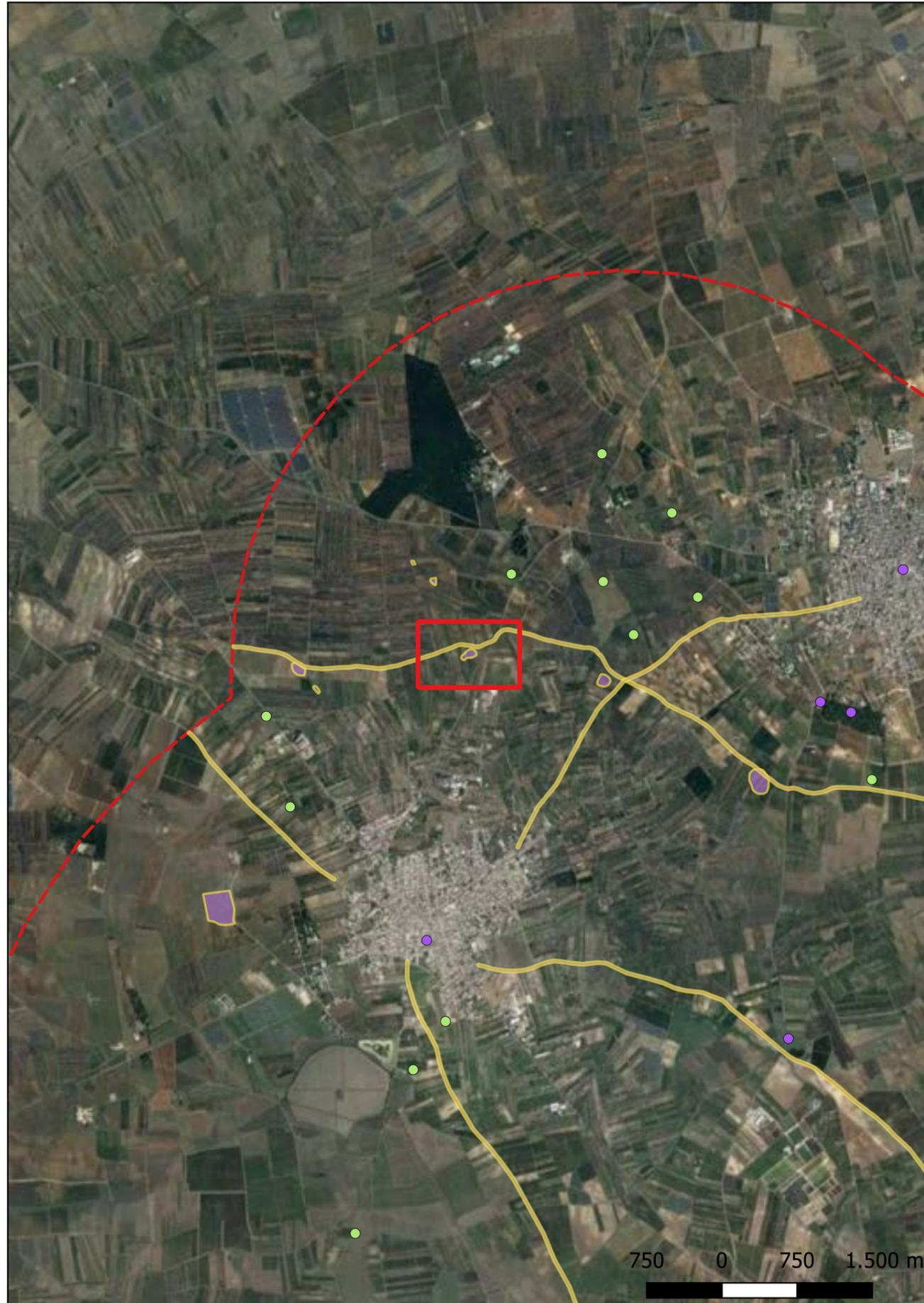
**Potenziale:** potenziale non valutabile

**Rischio relativo:** rischio nullo

In località Casa Porcara, nell'agosto del 1999 venne documentato il ritrovamento di un'area di frammenti fittili, molti dei quali datati al V sec. a.C. attraverso la tecnica diagnostica della termoluminescenza condotta dall'Università degli Studi di Milano.



## Sito 22 - Podere Turco (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_22)



**Localizzazione:** San Donaci (BR) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

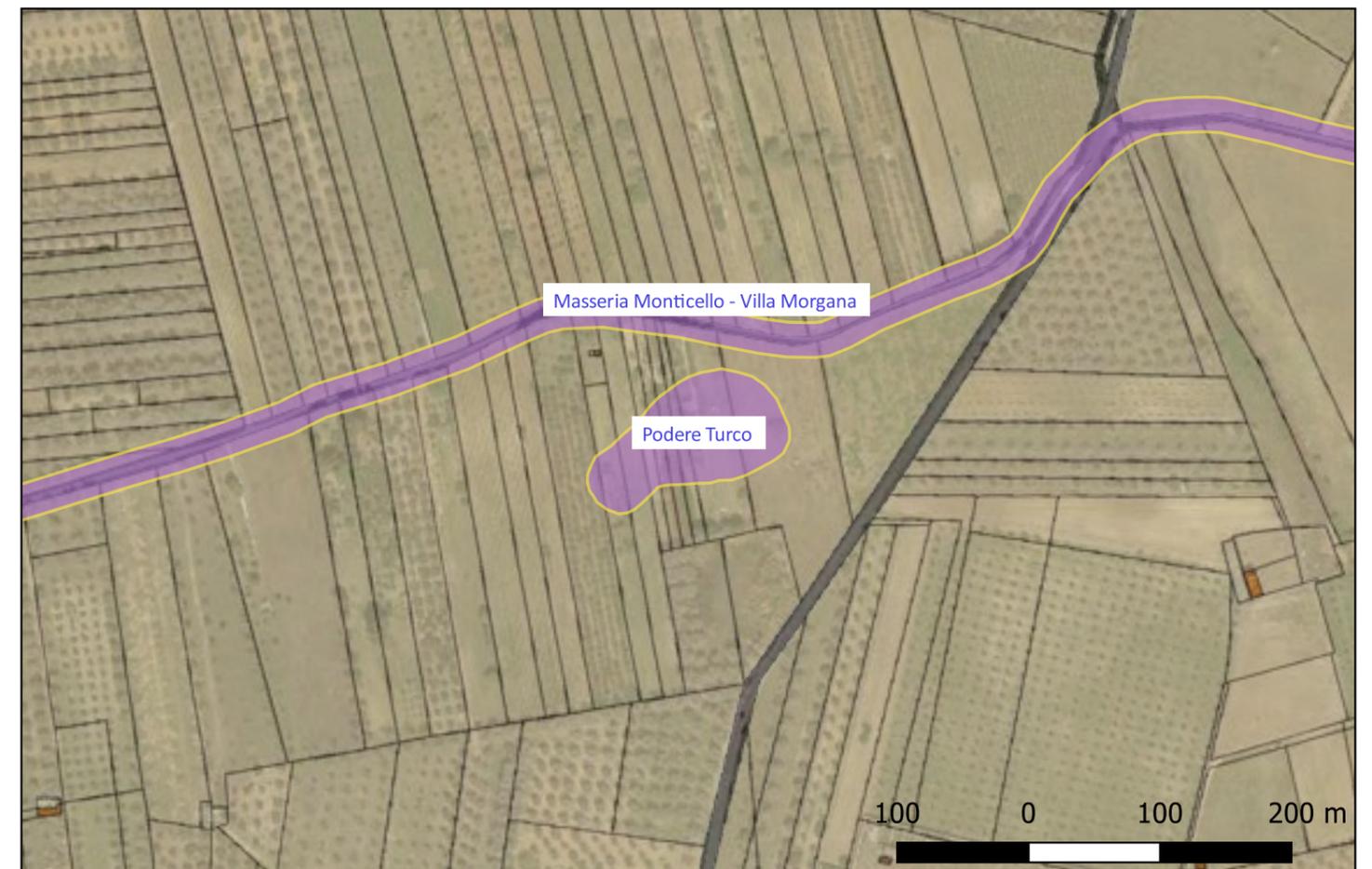
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:** 20-50 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio medio

A circa 280 metri NE da Podere Turco, vasta area di frammenti fittili caratterizzata dalla presenza di laterizi, ceramica d'uso comune, anfore da trasporto, Terra Sigillata Chiara Africana, riferibile ad un arco cronologico compreso fra il III/II secolo a.C. e il III-IV d.C. Si segnala la presenza di grandi blocchi in calcarenite squadrati, riutilizzati per delimitare i campi.



## Sito 23 - Giardino Montalieri (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_23)



**Localizzazione:** San Donaci (BR) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

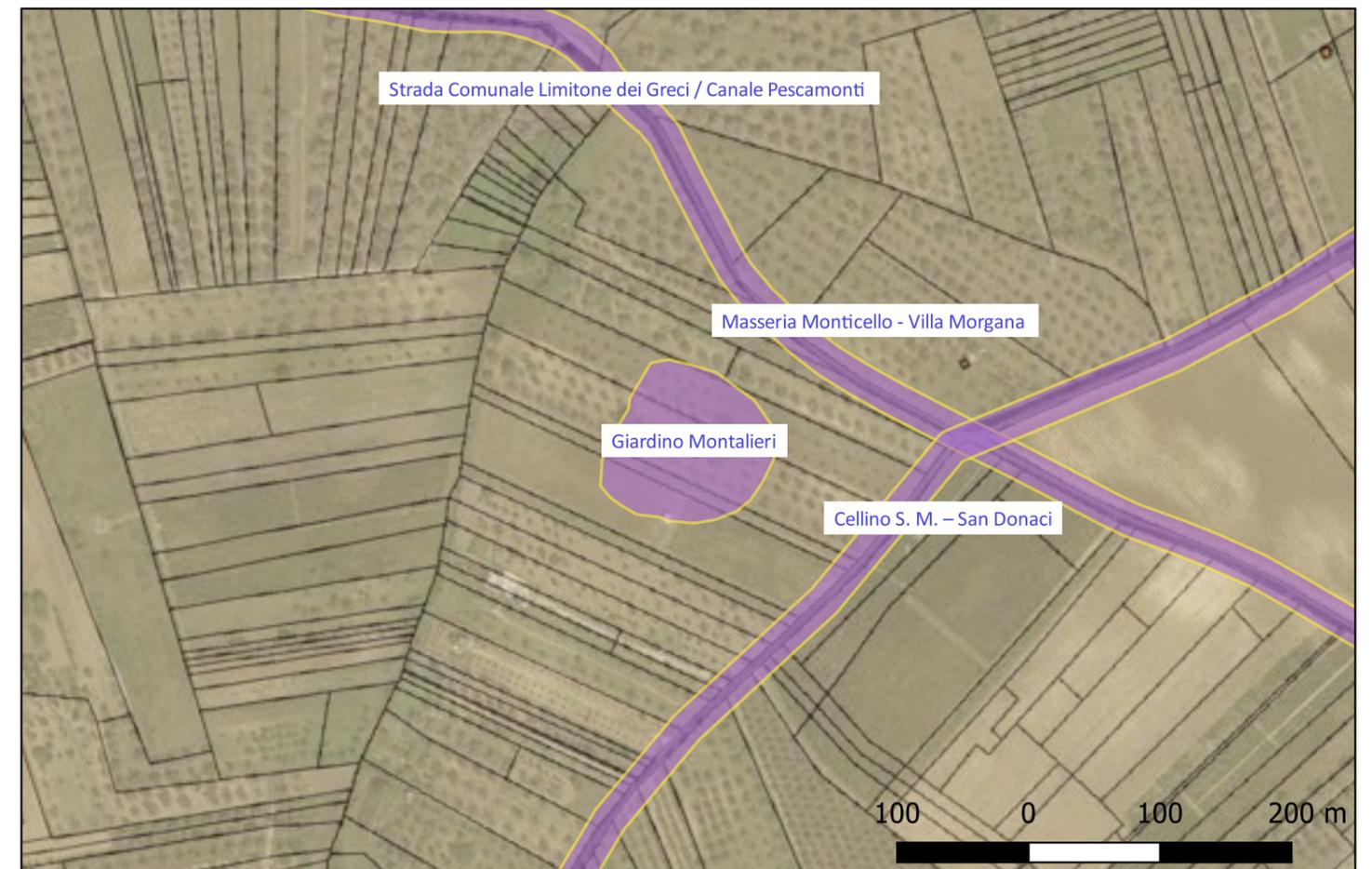
**Modalità di individuazione:**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**20-50 metri

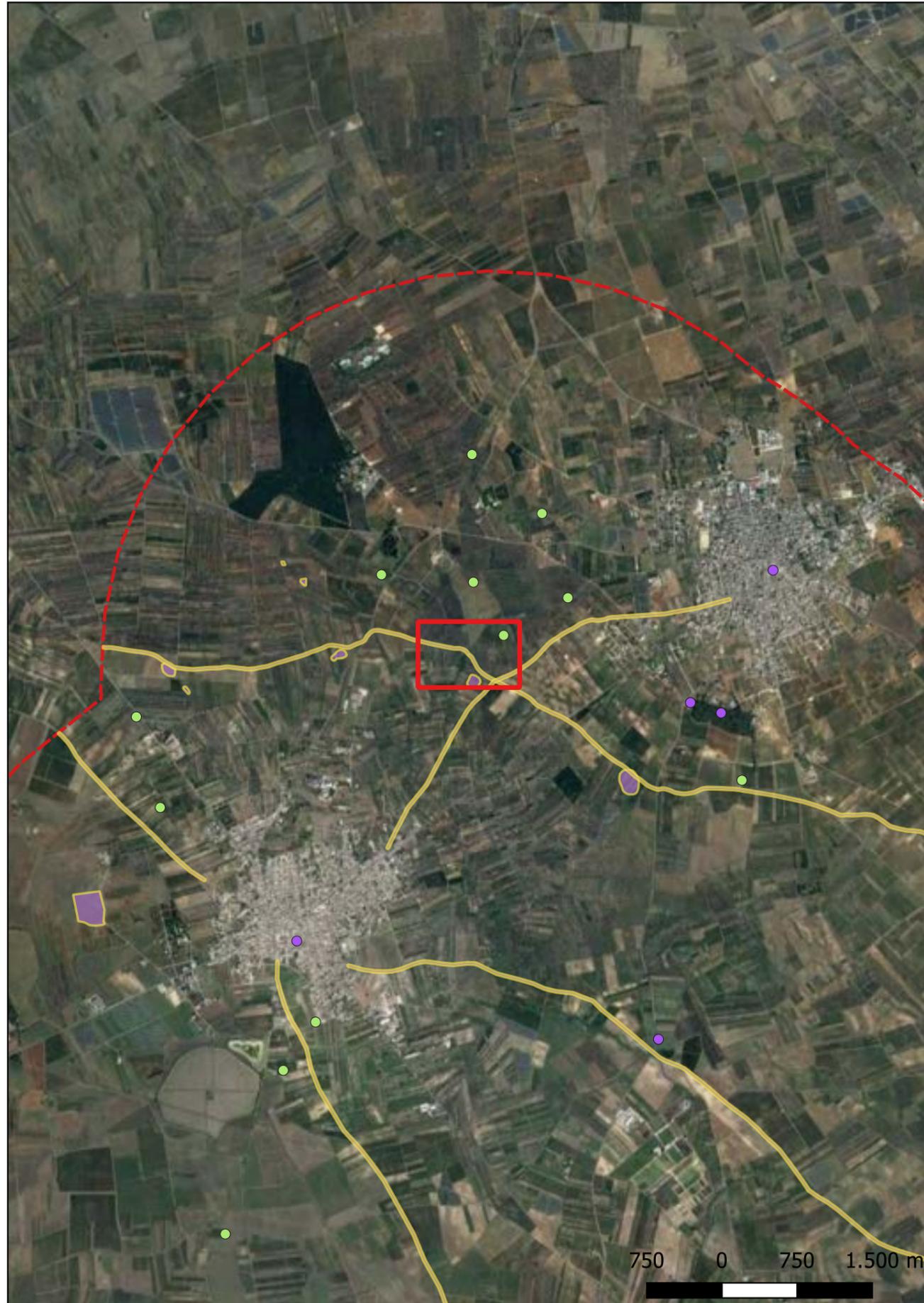
**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio medio

A circa 600 metri Est da Giardino Montalieri, vasta area di frammenti fittili caratterizzata da una fitta presenza di materiale litico da costruzione, laterizi, ceramica d'uso comune, ceramica da mensa, scorie ferrose inquadrabili in un arco temporale compreso fra il III/II secolo a.C. e il V secolo d. C.



## Sito 24 - Strada Comunale Limitone dei Greci / Canale Pescamonti (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_24)



**Localizzazione:** San Donaci (BR) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {ponte}. {Età Romano repubblicana},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

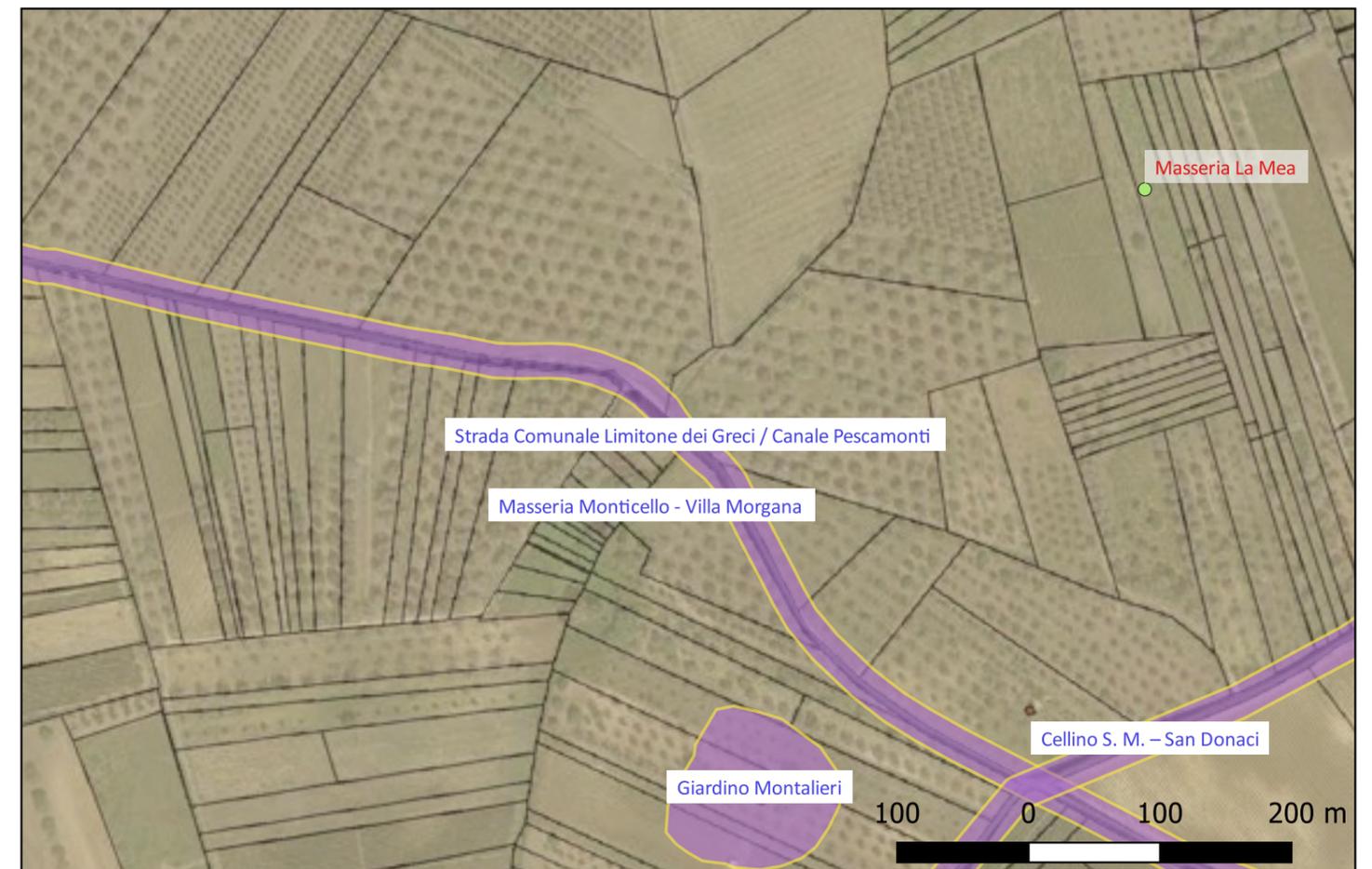
**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio alto

Ponte-cunicolo atto all'attraversamento di un piccolo corso d'acqua. La struttura garantisce il passaggio dell'acqua per mezzo di un cunicolo molto stretto. Esso è composto da blocchi di calcarenite squadrati di grandi dimensioni a sostegno di un piano stradale oggi non più visibile.

L'area è stata documentata nell'ambito dei lavori previsti per la realizzazione della Carta Archeologica Comunale di Cellino San Marco (Br), Christian Napolitano, 2012.



## Sito 25 - Masseria Palazzo (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_25)

**Localizzazione:** San Donaci (BR) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana},

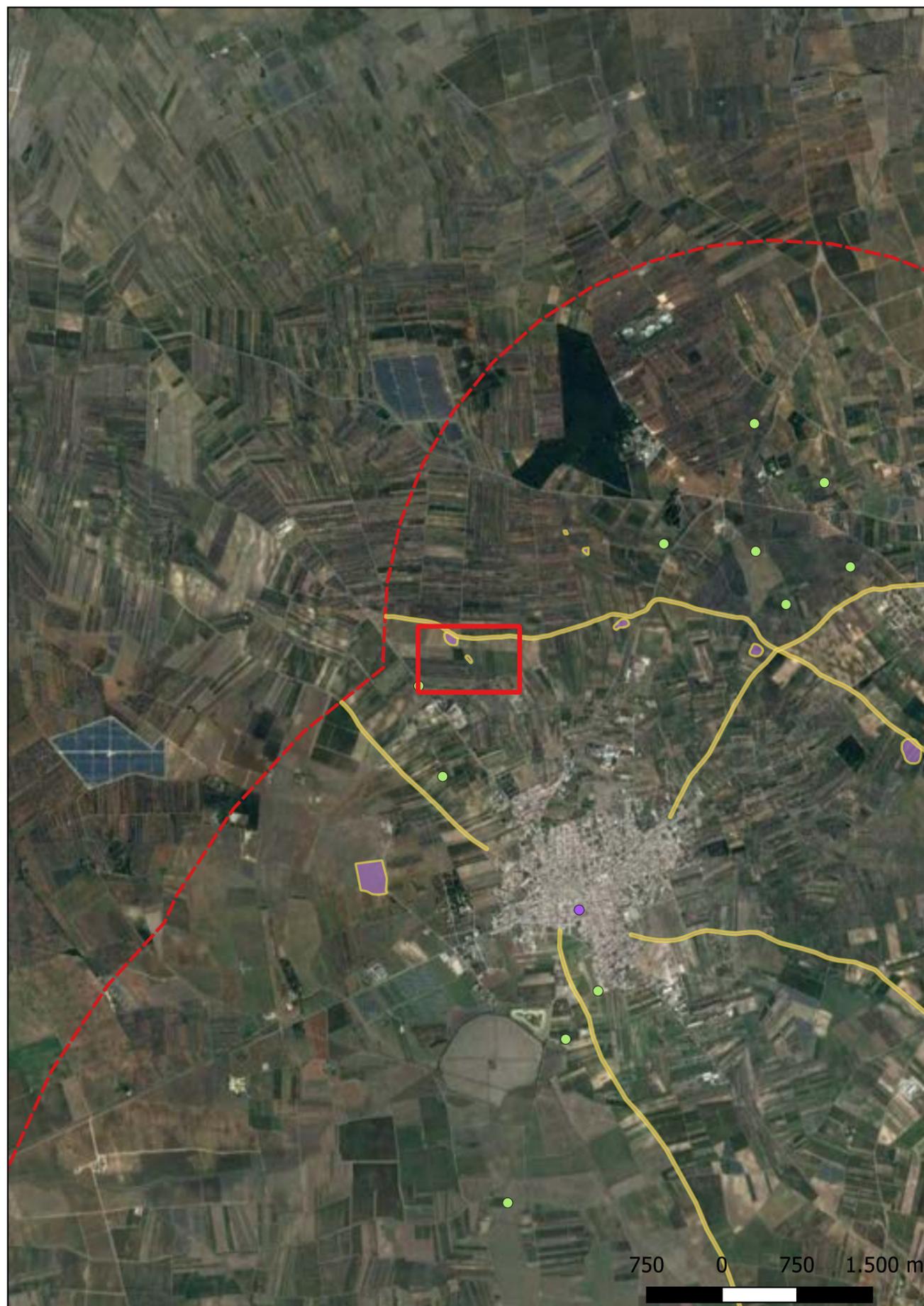
**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**50-100 metri

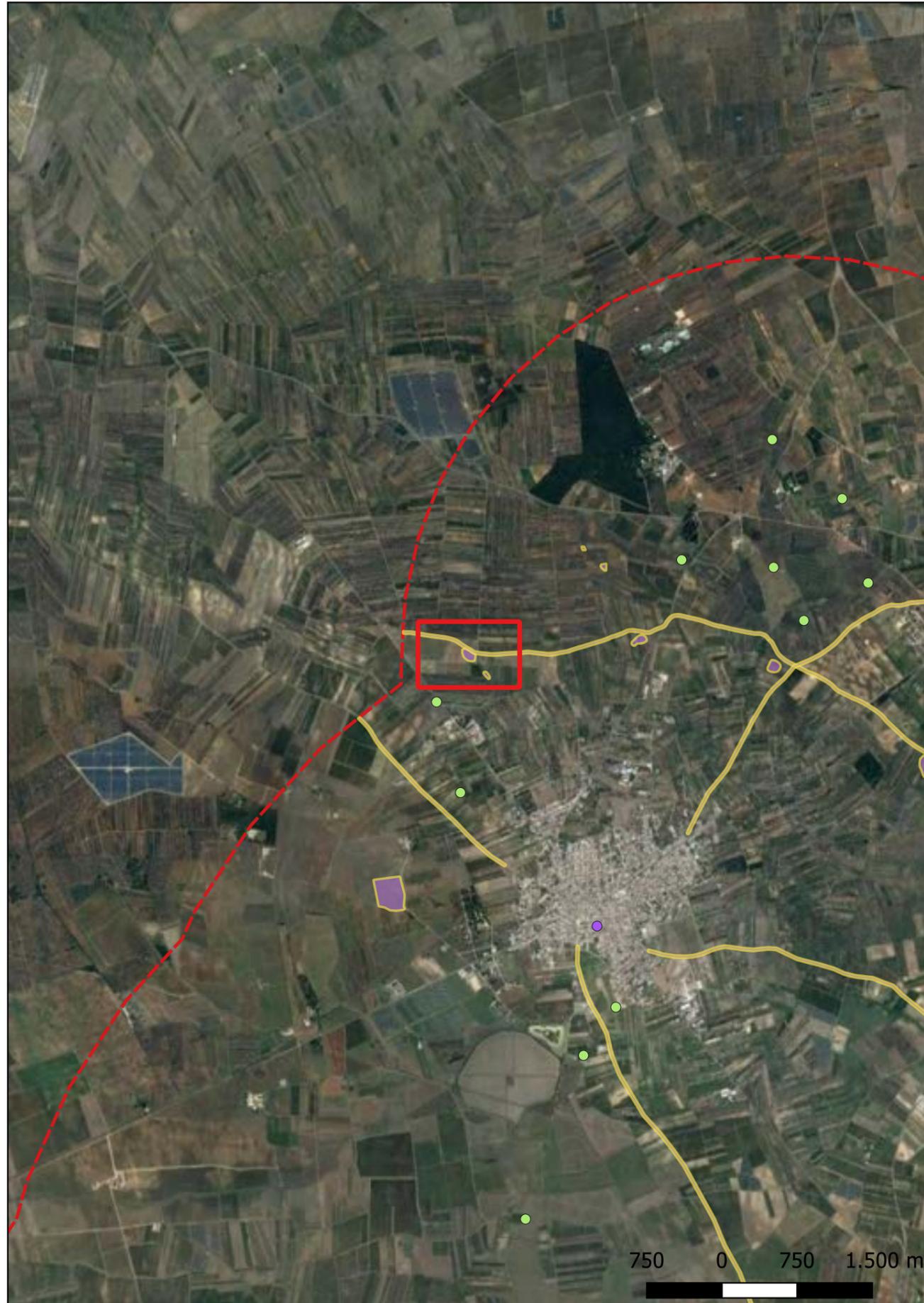
**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

A circa 580 metri NE di Masseria Palazzo, piccola area di frammenti fittili caratterizzata dalla presenza di materiale litico di costruzione (scheggioni di calcare di Altamura), laterizi, ceramica d'uso comune e ceramica a vernice nera. L'occupazione dell'area sembra inquadrabile fra la seconda metà del III secolo a.C. e la prima metà del II secolo a.C.



## Sito 26 - Masseria Palazzo (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_26)



**Localizzazione:** San Donaci (BR) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**20-50 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:**

A circa 600 metri SE di Casa Le Macchie, area di frammenti fittili composta da coppi in laterizio, mattoni in laterizio, ceramica d'uso comune, ceramica da fuoco, anfore da trasporto e ceramica da mensa (Terra Sigillata Chiara Africana). L'occupazione dell'area sembra inquadrabile in un periodo compreso fra il II e il I secolo d.C.

L'area è stata documentata nell'ambito dei lavori previsti per la realizzazione della Carta Archeologica Comunale di Cellino San Marco (Br), Christian Napolitano, 2012.



## Sito 27 - Contrada Vellusi (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_27)



**Localizzazione:** Guagnano (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano imperiale},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio alto

Vasta concentrazione di frammenti fittili rinvenuta a circa 290 metri ovest di Villa Morgana. In superficie sono ancora presenti numerosi frammenti di laterizi, TSI, TSCA. Nell'area non è infrequente rinvenire blocchi in calcarenite squadrate di grandi dimensioni. Le caratteristiche dei reperti osservati sulla superficie del terreno collocano l'occupazione dell'area in un periodo compreso fra il I secolo a.C. e il IV-V secolo d.C.

L'area è stata documentata nell'ambito dei lavori previsti per la realizzazione della Carta Archeologica Comunale di San Donaci (Br), Christian Napolitano, 2021.



## Sito 28 - Masseria Monticello - Villa Morgana (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_28)

**Localizzazione:** Squinzano (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{cartografia storica}

**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio medio

L'area di pertinenza del tracciato stradale si adatta al piano stradale moderno. Possibile identificazione con un tracciato viario di età romana e medievale, oggi noto come Limitone dei Greci.



## Sito 29 - Masseria Mariana (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_29)



**Localizzazione:** San Donaci (BR) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** insediamento, {insediamento rupestre}. {Età Romano repubblicana, Neolitico},

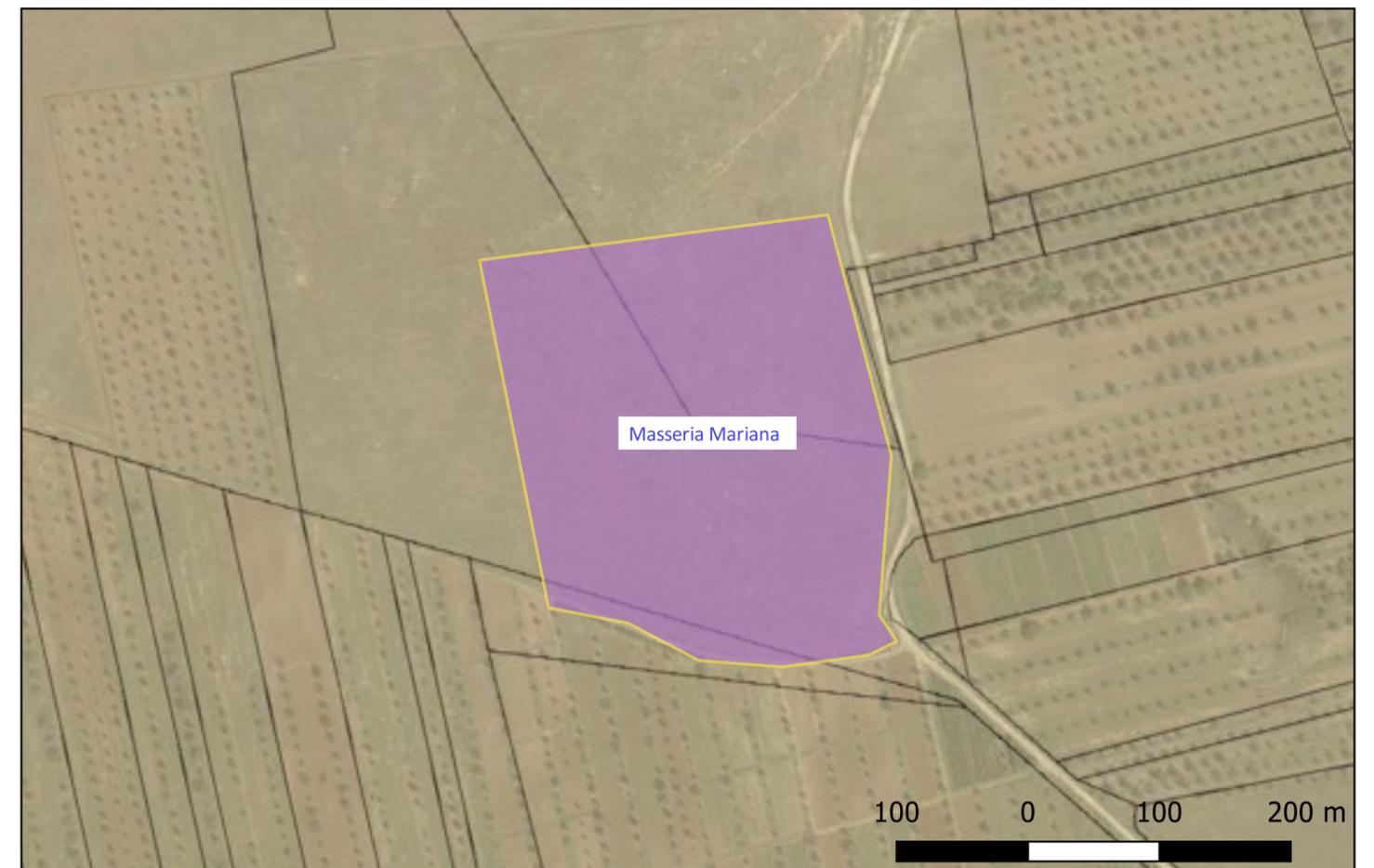
**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale non valutabile

**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel gennaio del 1962 venivano segnalate presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia n. 2 vani ipogei. Le grotte, localizzate presso una cava di materiale litico in località Masseria Mariana (oggi colmata), restituivano reperti di età preistorica ed ellenistica.



## Sito 30 - Masseria Monticello – Villa Morgana (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_30)

**Localizzazione:** San Donaci (BR) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Medievale},

**Modalità di individuazione**{cartografia storica}

**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

L'area di pertinenza del tracciato stradale si adatta al piano stradale moderno. Possibile identificazione con un tracciato viario di età romana e medievale.



## Sito 31 - Cellino S. M. – San Donaci (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_31)

**Localizzazione:** San Donaci (BR) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Bassomedievale},

**Modalità di individuazione**{cartografia storica}

**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

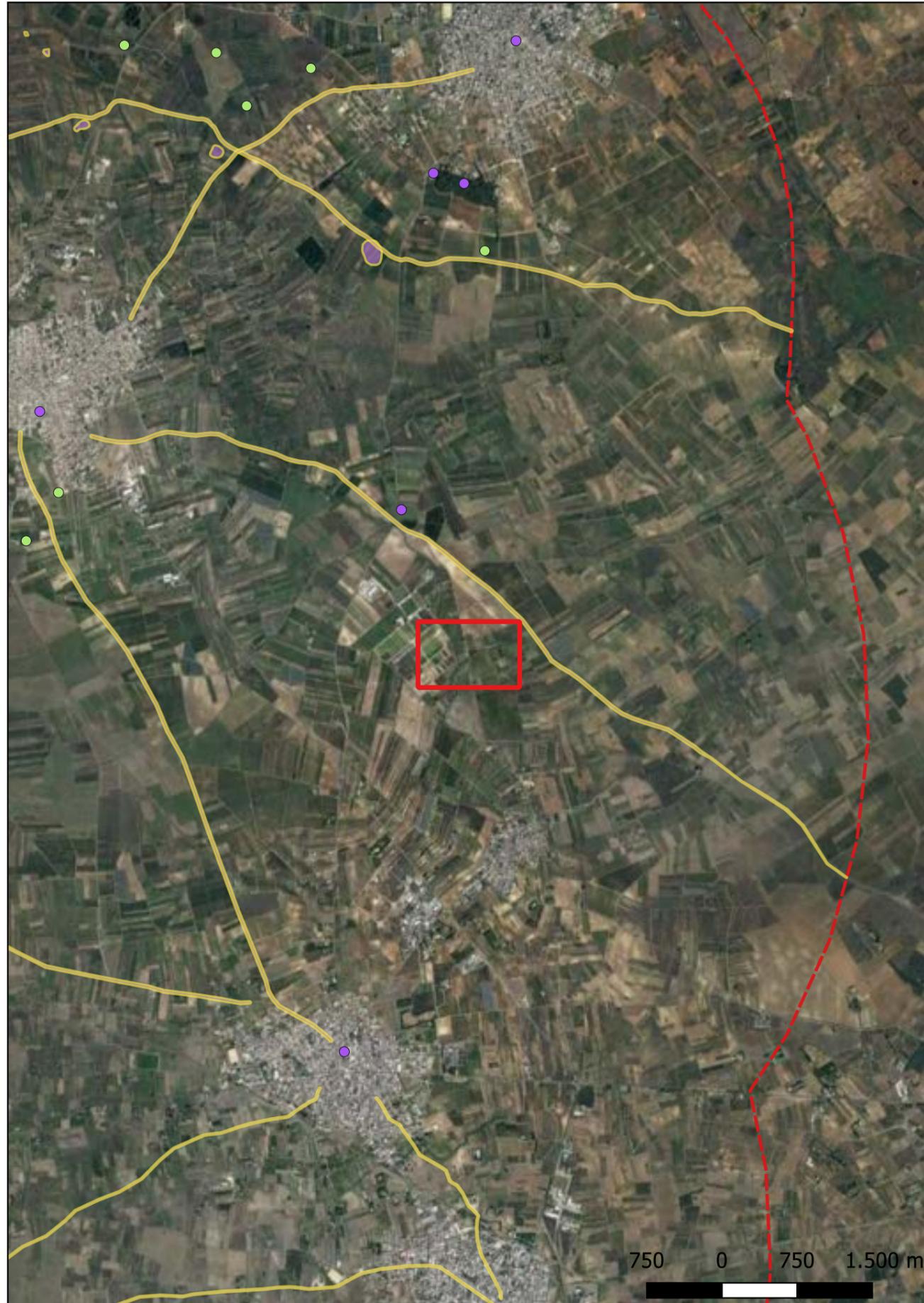
**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

L'area di pertinenza del tracciato stradale si adatta al piano stradale moderno. Possibile identificazione con un tracciato viario di età romana e medievale.



## Sito 32 - San Donaci - Campi Salentina (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_32)



**Localizzazione:** Guagnano (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Medievale},

**Modalità di individuazione**{cartografia storica}

**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

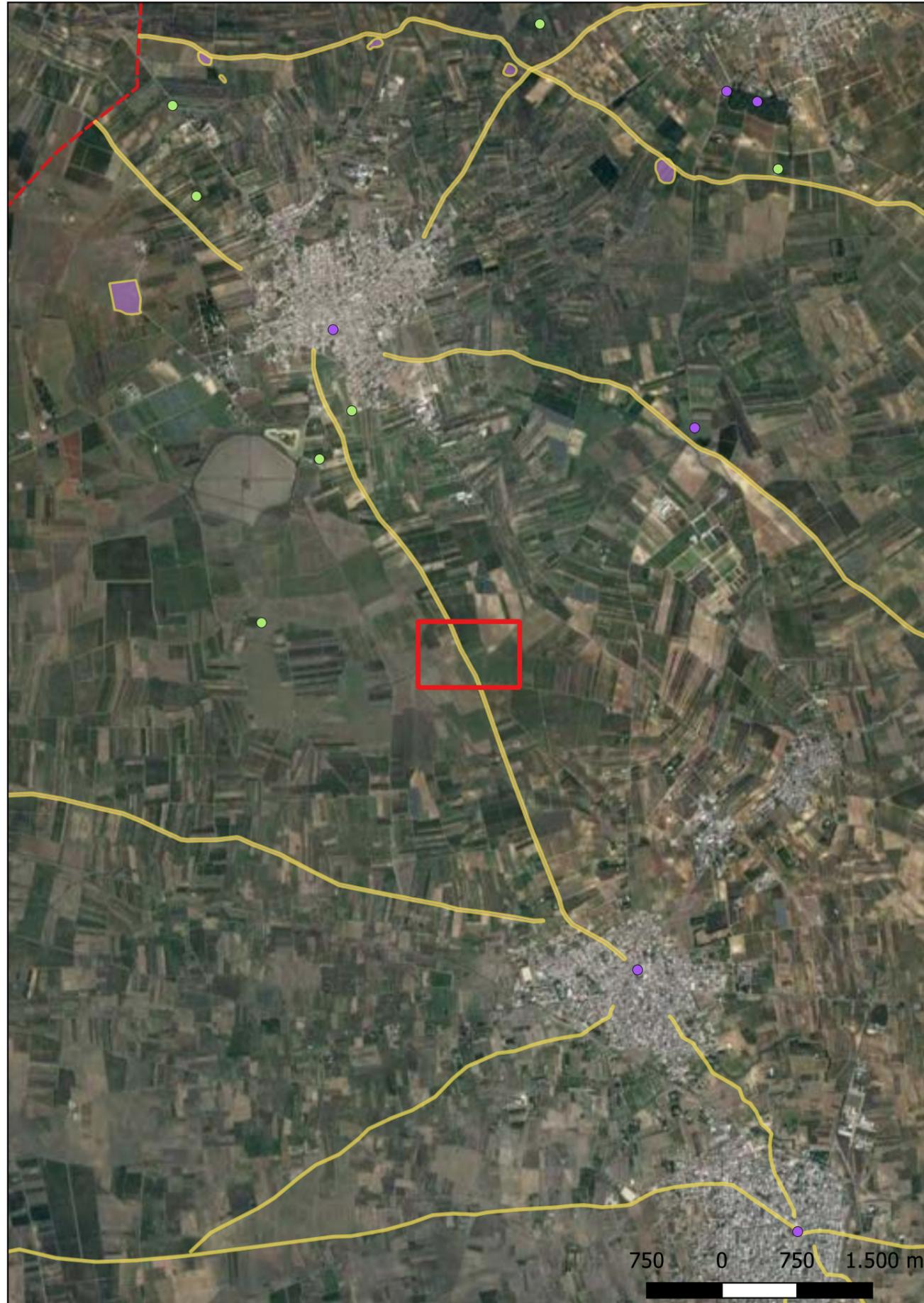
**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

L'area di pertinenza del tracciato stradale si adatta al piano stradale moderno. Possibile identificazione con un tracciato viario di età romana e medievale.



## Sito 33 - San Donaci - Guagnano (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_33)



**Localizzazione:** Guagnano (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana, Età Medievale},

**Modalità di individuazione**{cartografia storica}

**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

L'area di pertinenza del tracciato stradale si adatta al piano stradale moderno. Possibile identificazione con un tracciato viario di età romana e medievale.



## Sito 34 - San Pancrazio Salentino - Guagnano (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_34)



**Localizzazione:** Guagnano (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana, Età Medievale},

**Modalità di individuazione**{cartografia storica}

**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

L'area di pertinenza del tracciato stradale si adatta al piano stradale moderno. Possibile identificazione con un tracciato viario di età romana e medievale.



## Sito 35 - Masseria Muina (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_35)

**Localizzazione:** Cellino San Marco (BR) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche},

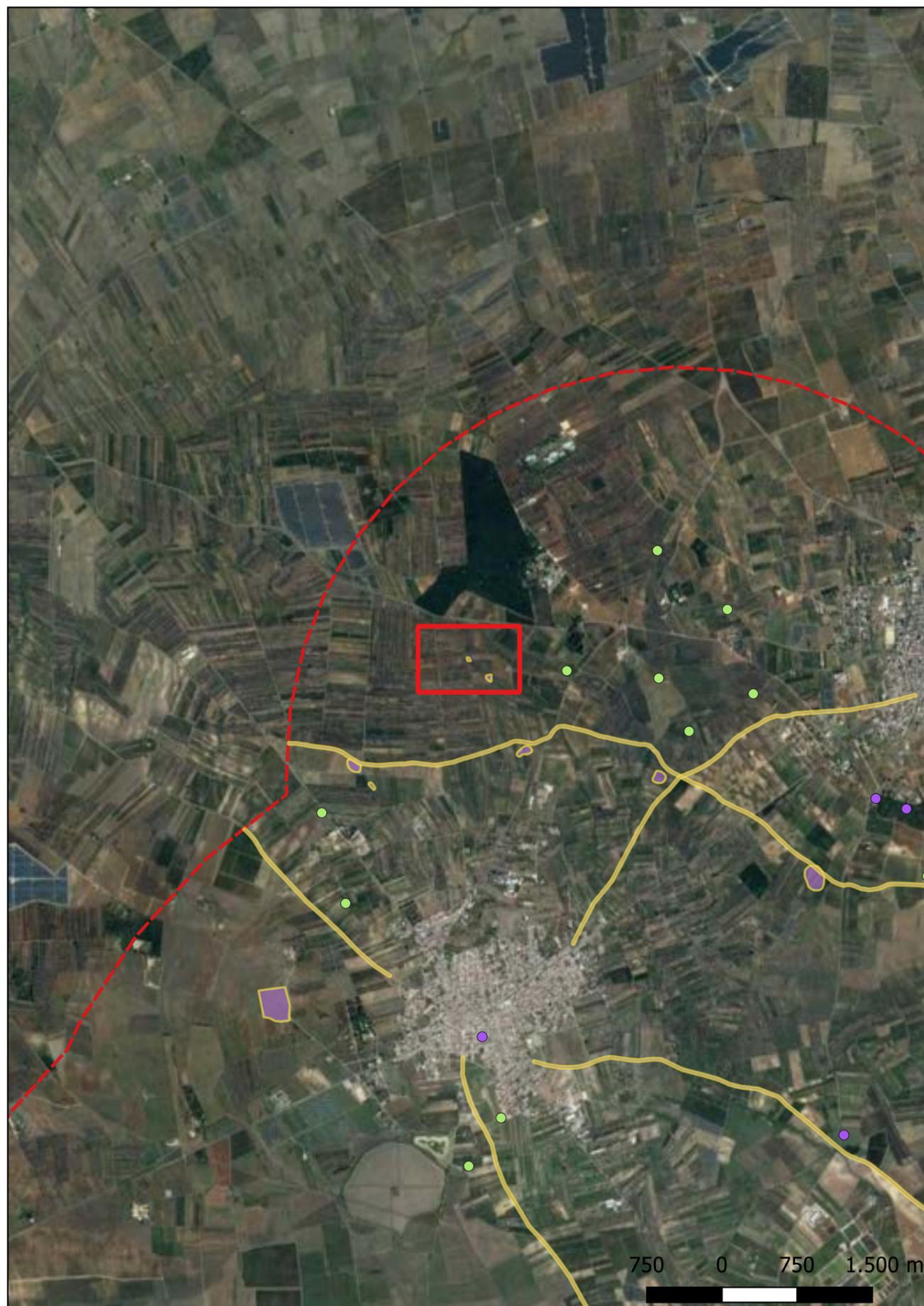
**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**500-1000 metri

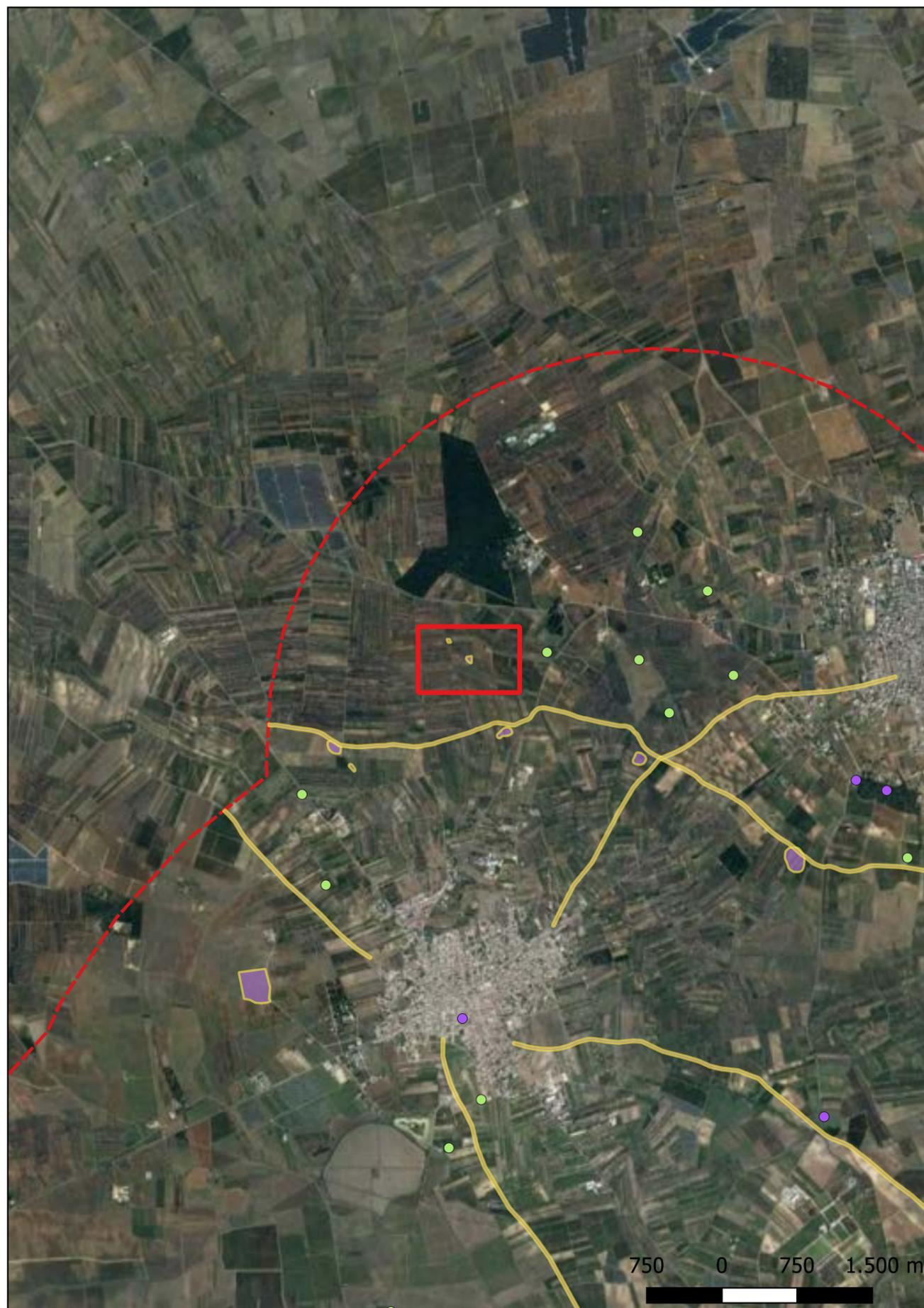
**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

Area a rischio archeologico riportata all'interno del PPTR regione Puglia (UCP: aree a rischio archeologico). La segnalazione non ha trovato riscontro in precedenti ricognizioni archeologiche condotte sul luogo.



## Sito 36 - Masseria Muina (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_36)



**Localizzazione:** Cellino San Marco (BR) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche},

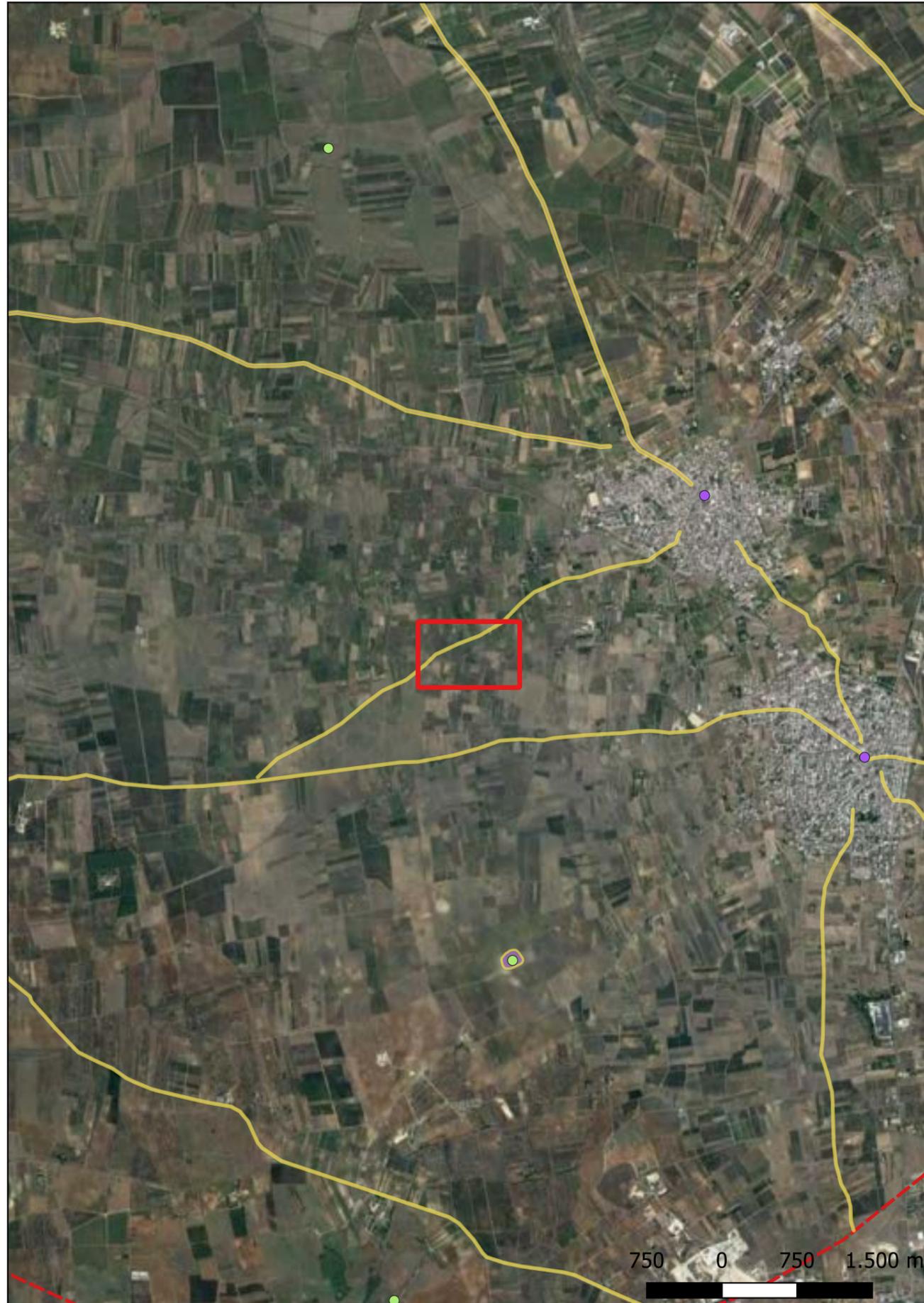
**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**500-1000 metri    **Potenziale:** potenziale non valutabile    **Rischio relativo:** rischio nullo

Area a rischio archeologico riportata all'interno del PPTR regione Puglia (UCP: aree a rischio archeologico). Le ricognizioni sul campo non hanno consentito di riscontrare il sito.



## Sito 37 - Guagnano – Casa Misserandrea (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_37)



**Localizzazione:** Salice Salentino (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Medievale},

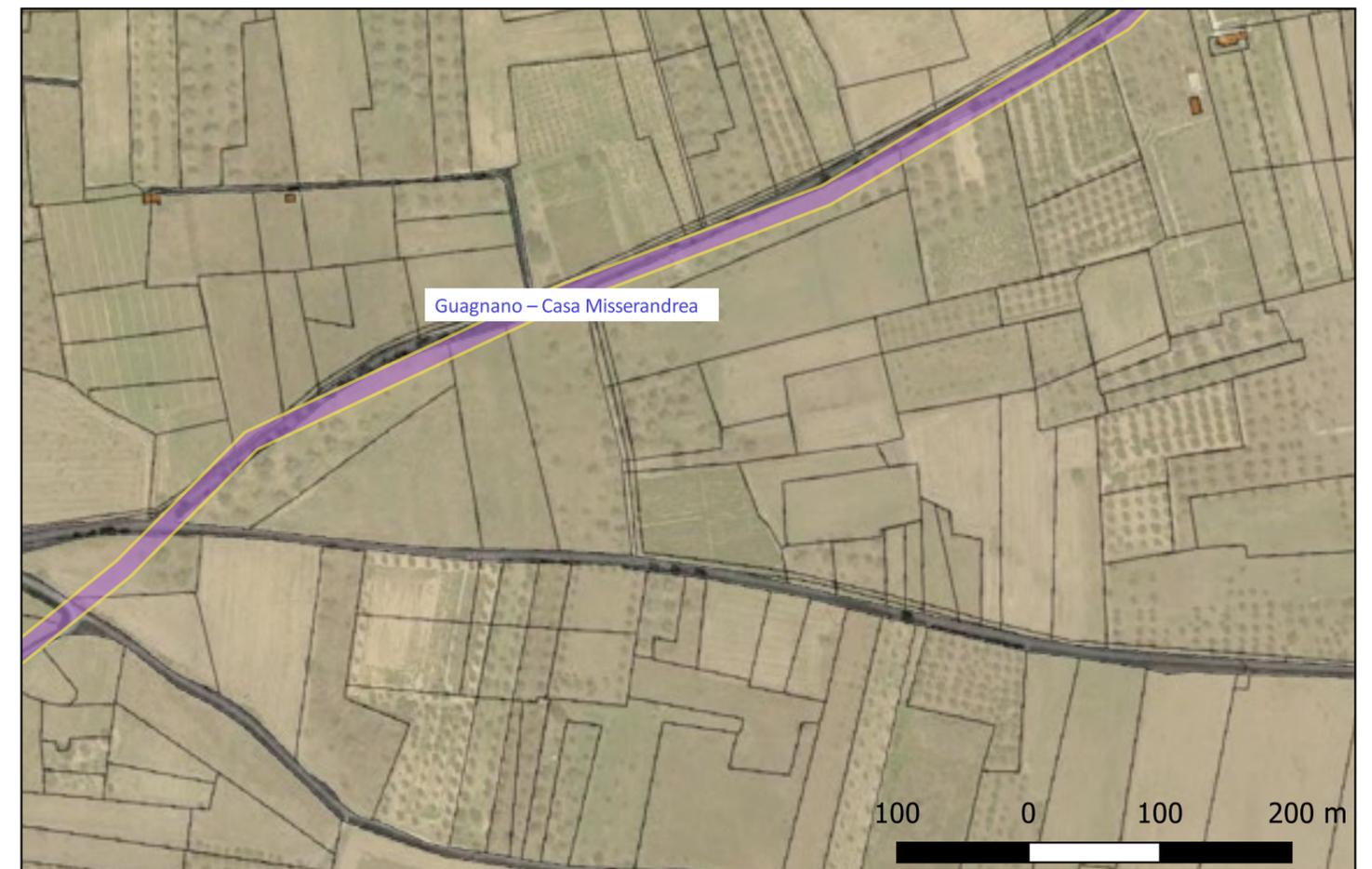
**Modalità di individuazione**{cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio nullo

Possibile via di collegamento tra il casale medievale di Avetrana e quello di Guagnano.



## Sito 38 - San Pancrazio Salentino - Veglie (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_38)



**Localizzazione:** Veglie (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Medievale},

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** 0-10 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

Possibile via di collegamento tra il casale medievale di San Pancrazio e quello di Veglie.



## Sito 39 - Avetrana – Salice Salentino (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_39)

**Localizzazione:** Veglie (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Medievale},

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** 0-10 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

Possibile via di collegamento tra il casale medievale di Avetrana e quello di Salice.



## Sito 41 - Guagnano – Salice Salentino (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_41)

**Localizzazione:** Salice Salentino (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Medievale},

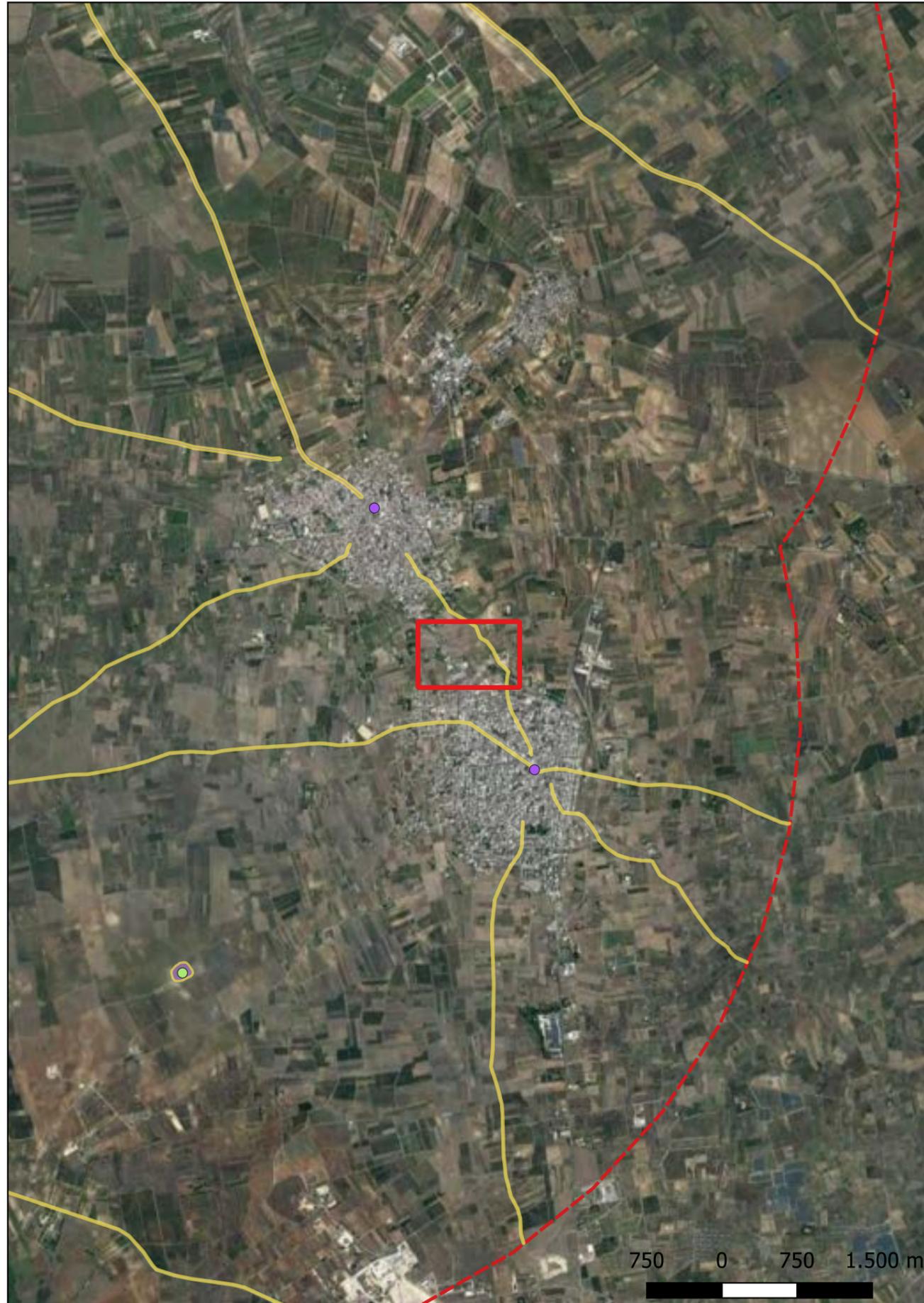
**Modalità di individuazione**{cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

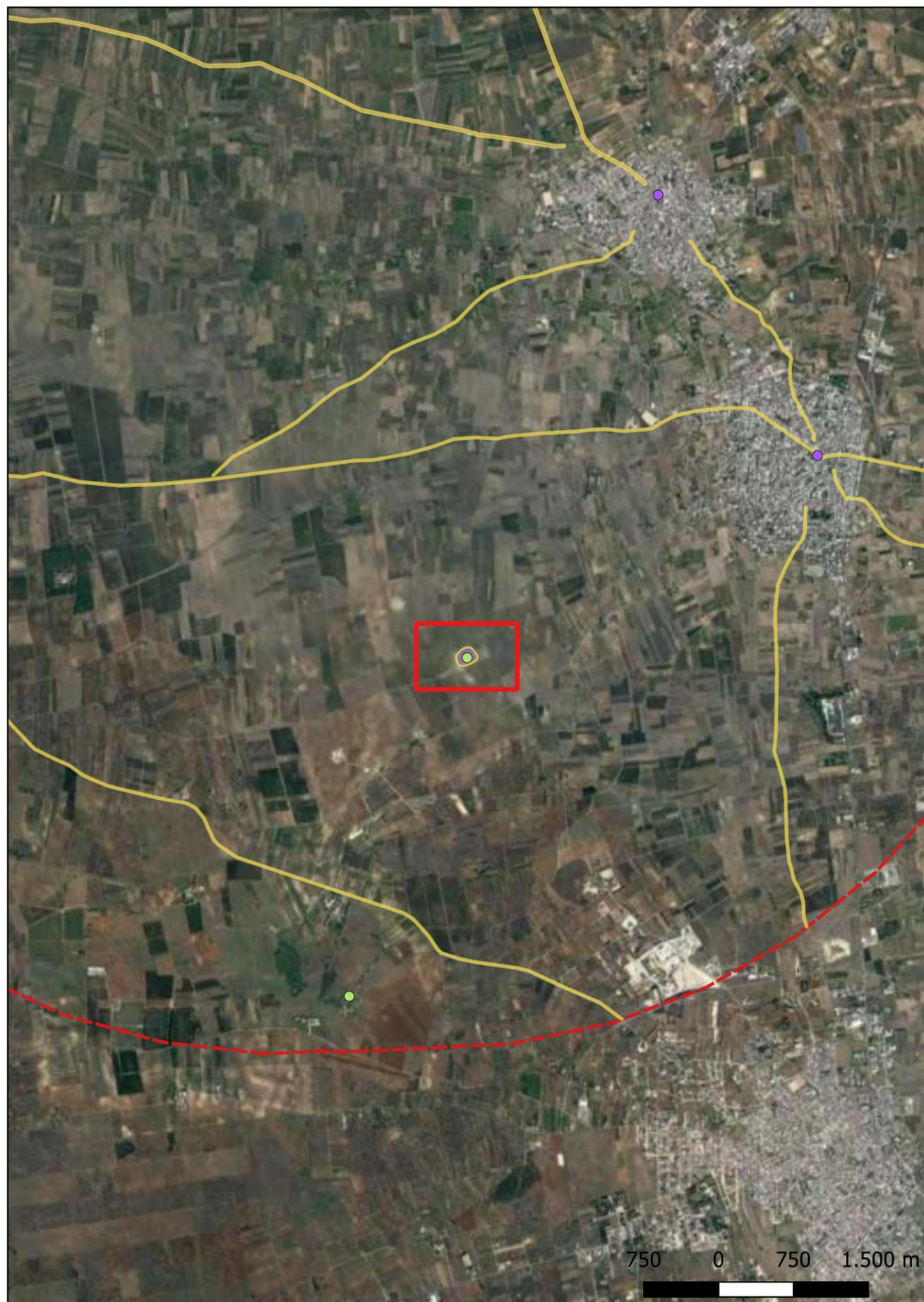
**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio nullo

Possibile via di collegamento tra il casale medievale di Guagnano e quello di Salice.



## Sito 42 - Masseria San Chirico (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_42)



**Localizzazione:** Salice Salentino (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

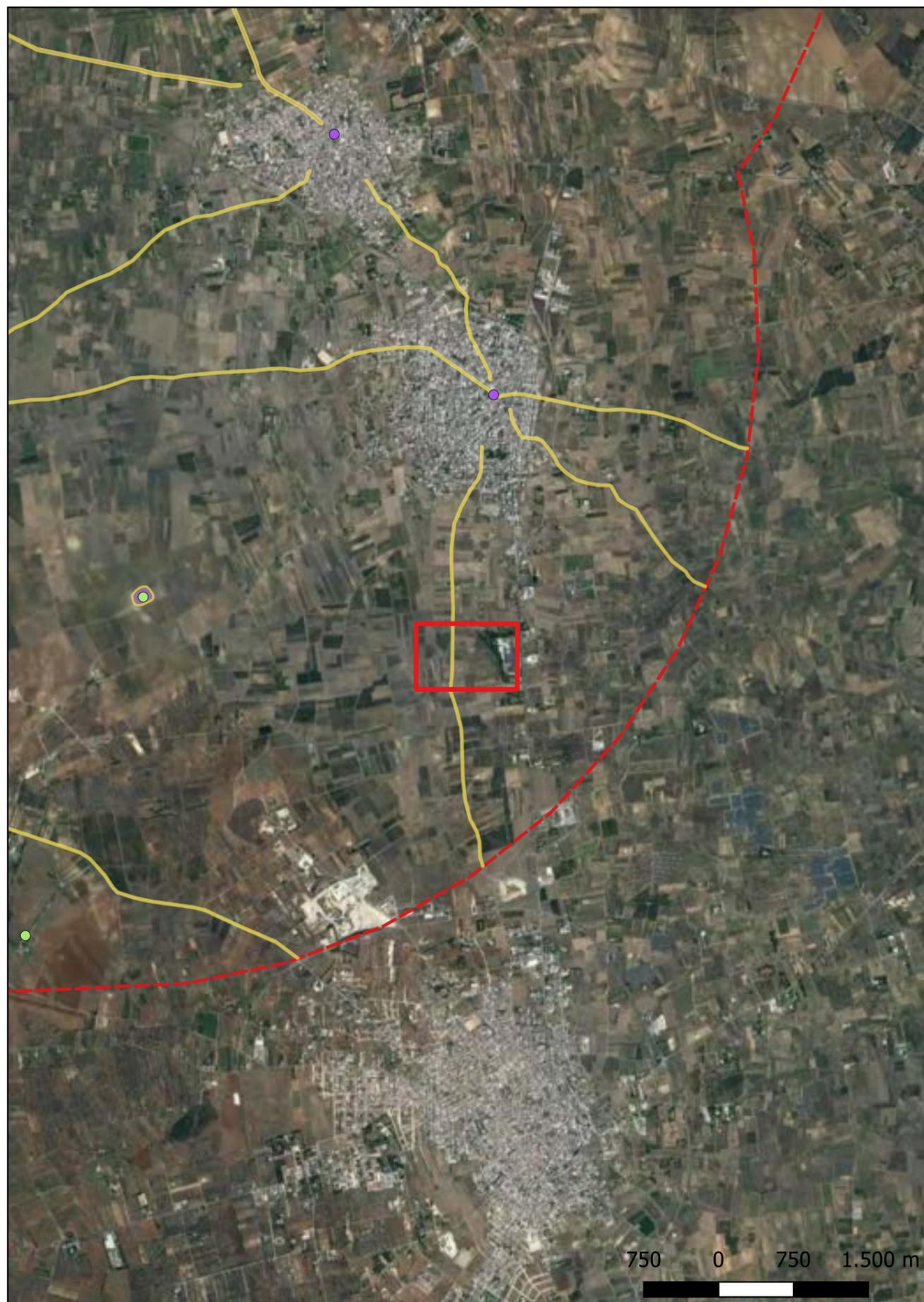
**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio alto

Concentrazione di frammenti fittili piuttosto ampia. Dalle caratteristiche dei reperti osservati sulla superficie del terreno si desume la possibilità della presenza di una fattoria di età imperiale romana.



## Sito 43 - Veglie – Salice Salentino (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_43)



**Localizzazione:** Veglie (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

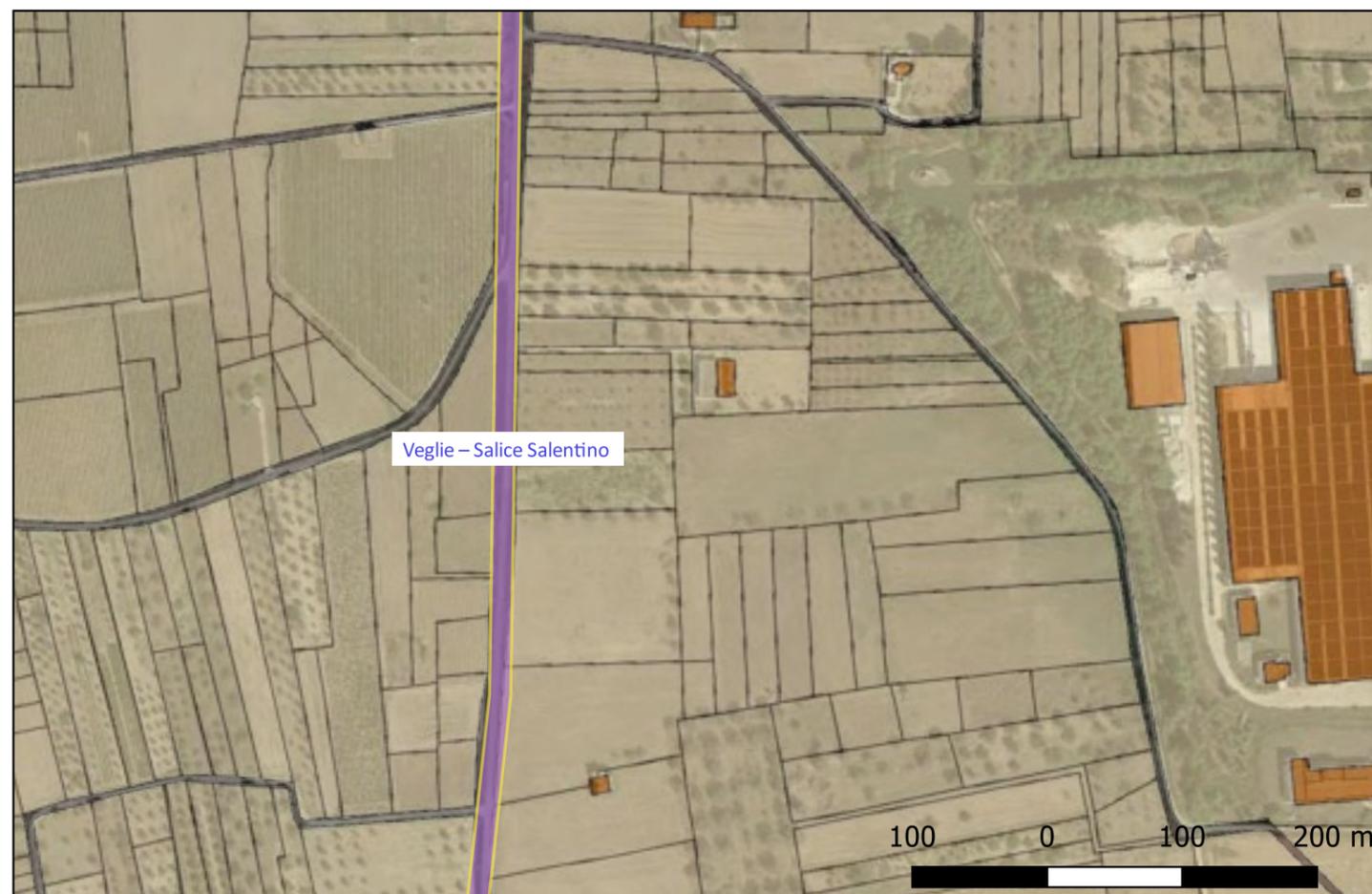
**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Medievale},

**Modalità di individuazione**{cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri      **Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio nullo

Possibile via di collegamento tra il casale medievale di Veglie e quello di Salice.



## Sito 44 - Carmiano – Salice Salentino (SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015\_44)



**Localizzazione:** Salice Salentino (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

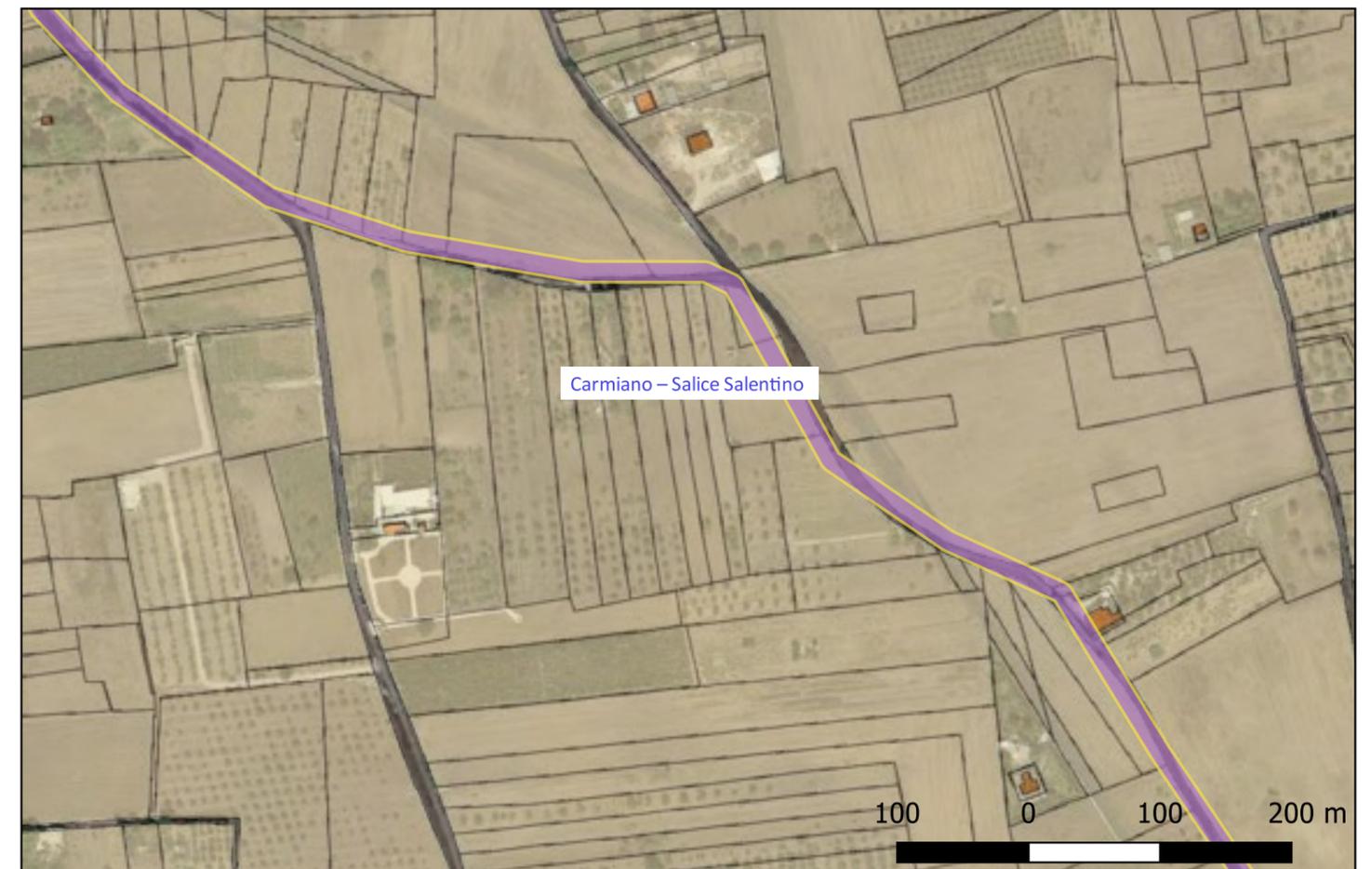
**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Medievale},

**Modalità di individuazione**{cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri      **Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio nullo

Possibile via di collegamento tra il casale medievale di Carmiano e quello di Salice.



# AREE POTENZIALE ARCHEOLOGICO



# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015 - area POTENZIALE 1

## potenziale basso - affidabilità buona

potenziale determinato in funzione delle caratteristiche geomorfologiche dell'area, del rischio idraulico e della distribuzione dei siti.

### LEGENDA

VRP\_multipolygon

potenziale alto 

potenziale medio 

potenziale basso 



# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015 - area POTENZIALE 2

## potenziale alto - affidabilità buona

potenziale determinato in funzione delle caratteristiche geomorfologiche dell'area, del rischio idraulico e della distribuzione dei siti.

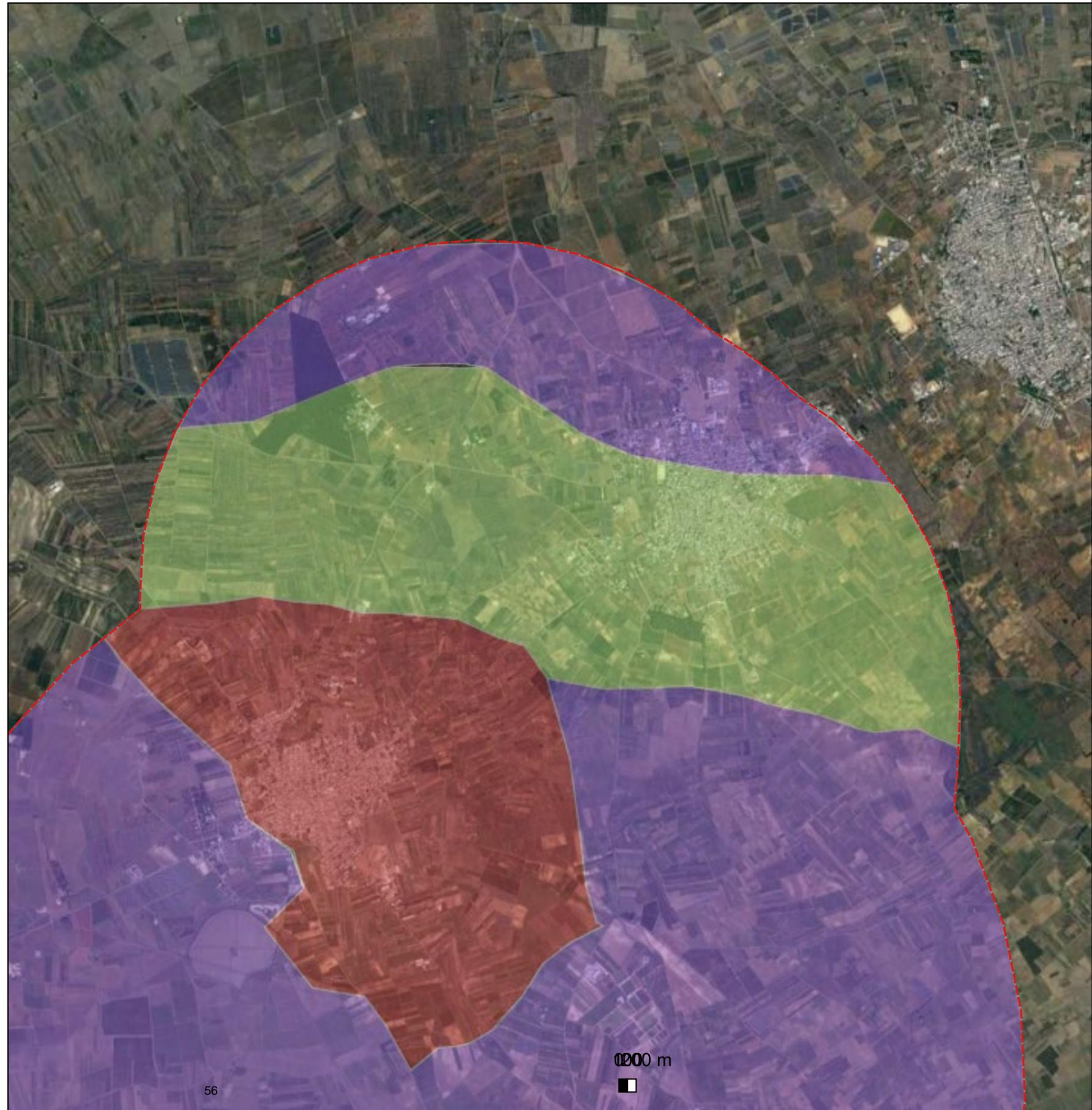
### LEGENDA

VRP\_multipolygon

potenziale alto 

potenziale medio 

potenziale basso 



# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015 - area POTENZIALE 3

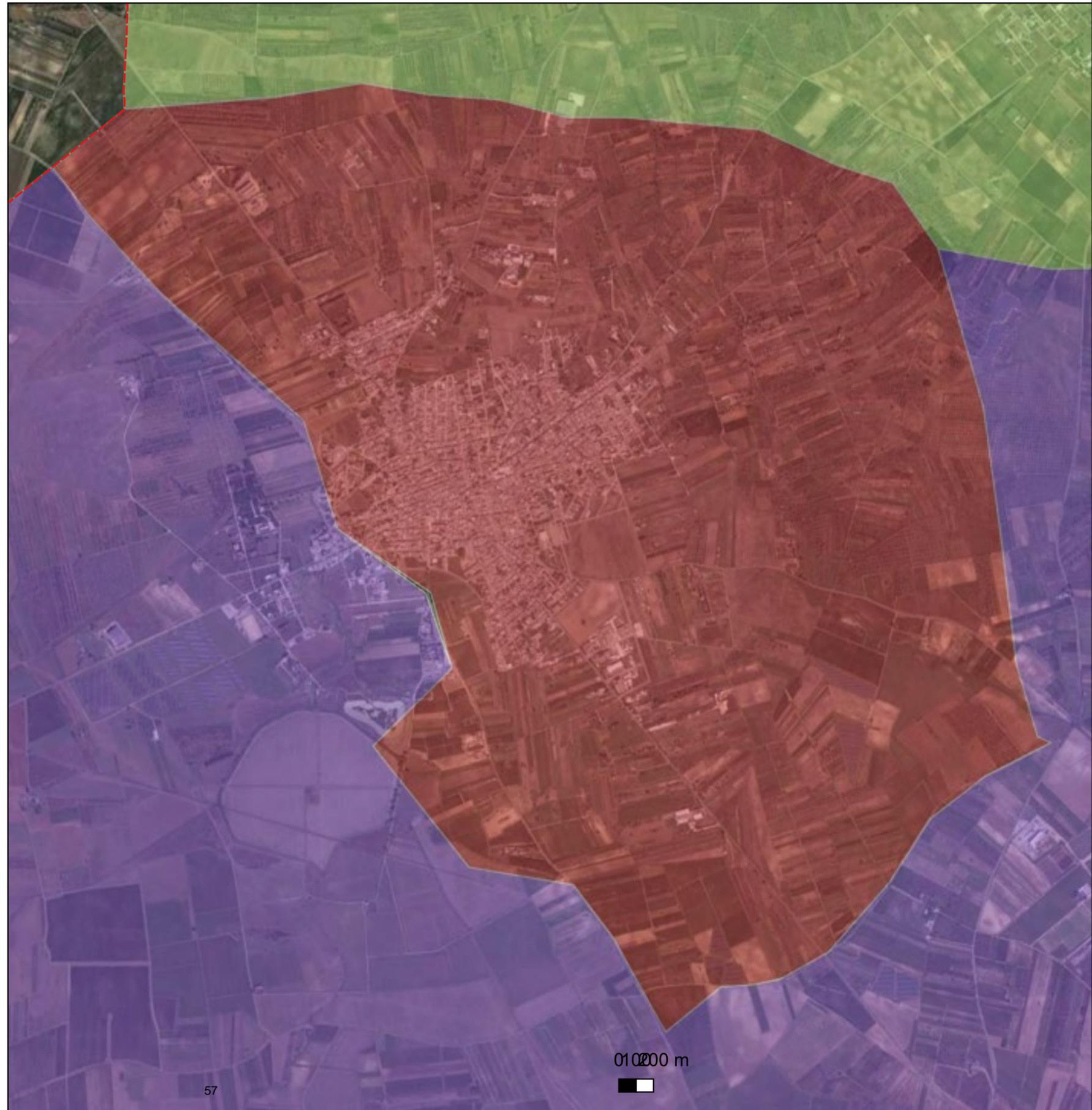
## potenziale medio - affidabilità discreta

potenziale determinato in funzione delle caratteristiche geomorfologiche dell'area, del rischio idraulico e della distribuzione dei siti.

**LEGENDA**

VRP\_multipolygon

- potenziale alto 
- potenziale medio 
- potenziale basso 
- 



# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015 - area POTENZIALE 4

## potenziale basso - affidabilità buona

Potenziale determinato in funzione delle caratteristiche geomorfologiche dell'area, del rischio idraulico, della distribuzione dei siti archeologici e della densità distributiva dei toponimi d'età moderna con particolare riferimento alle masserie.

### LEGENDA

VRP\_multipolygon

potenziale alto 

potenziale medio 

potenziale basso 



# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015 - area POTENZIALE 5

## potenziale medio - affidabilità buona

Potenziale determinato in funzione delle caratteristiche geomorfologiche dell'area, del rischio idraulico, della distribuzione dei siti archeologici e della densità distributiva dei toponimi d'età moderna con particolare riferimento alle masserie.

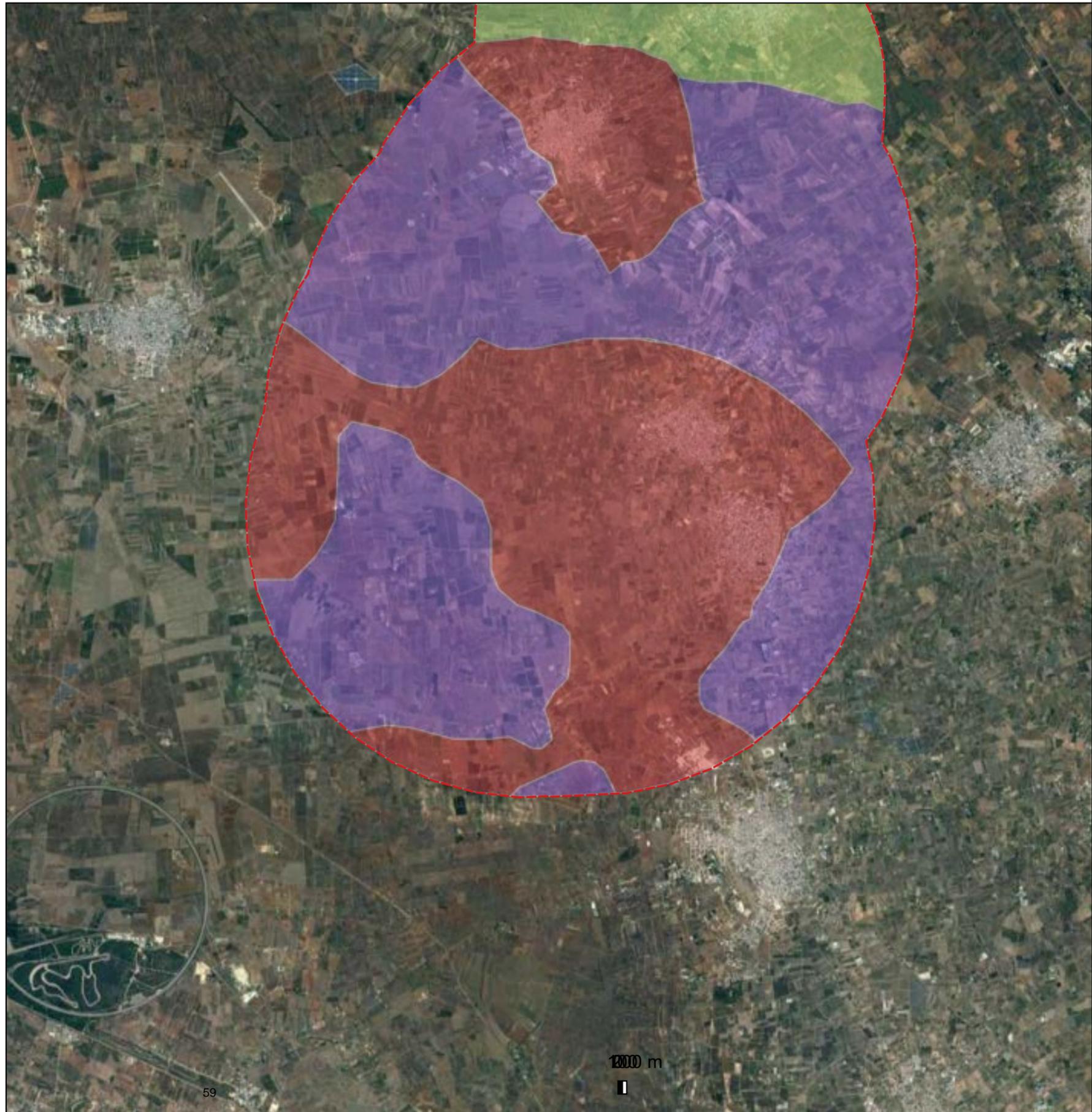
### LEGENDA

VRP\_multipolygon

potenziale alto 

potenziale medio 

potenziale basso 



# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015 - area POTENZIALE 6

## potenziale basso - affidabilità discreta

Potenziale determinato in funzione delle caratteristiche geomorfologiche dell'area, del rischio idraulico, della distribuzione dei siti archeologici e della densità distributiva dei toponimi d'età moderna con particolare riferimento alle masserie.

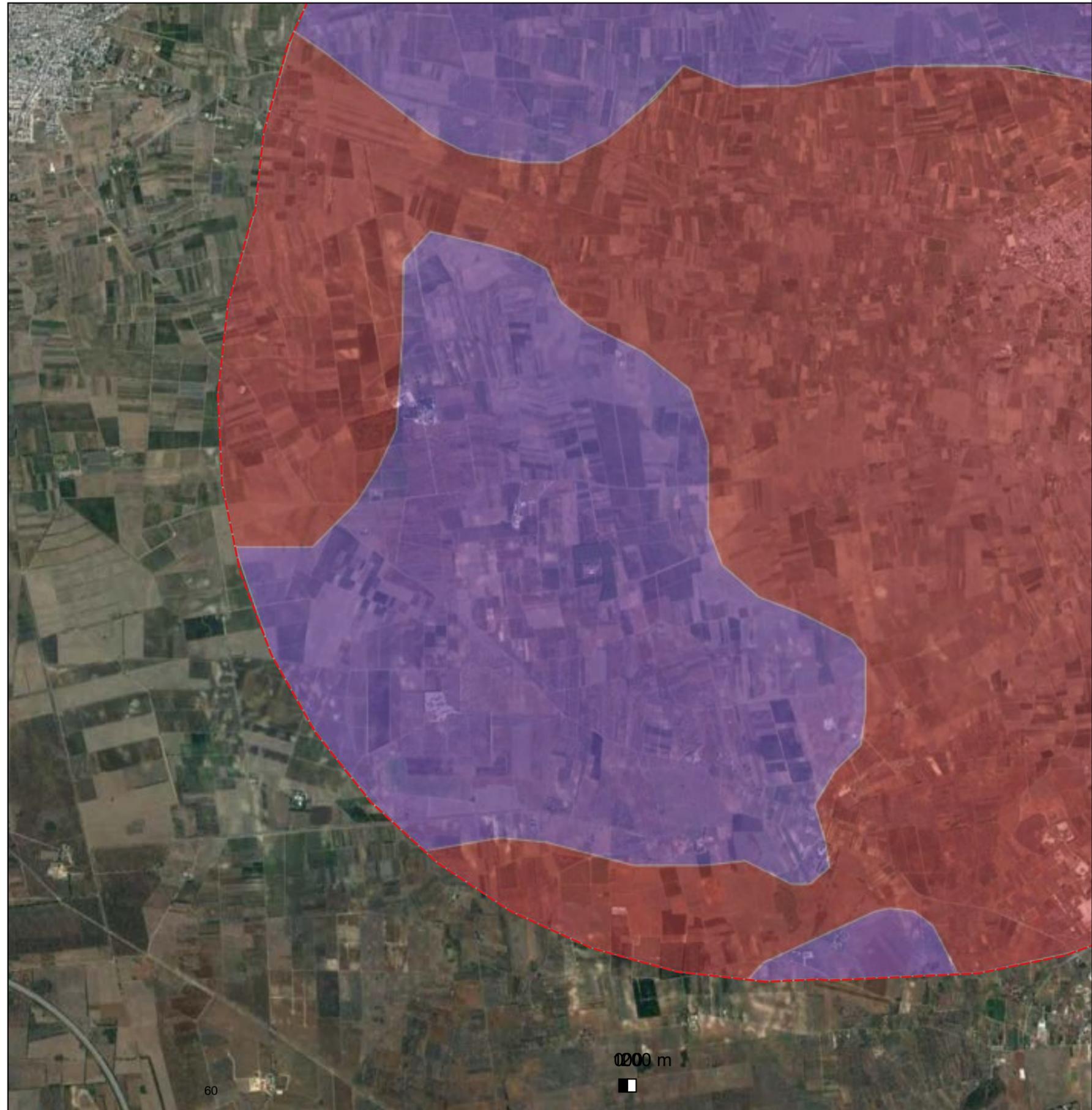
### LEGENDA

VRP\_multipolygon

potenziale alto 

potenziale medio 

potenziale basso 



# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE\_2023\_00133-IMP\_000015 - area POTENZIALE 7

## potenziale basso - affidabilità discreta

Potenziale determinato in funzione delle caratteristiche geomorfologiche dell'area, del rischio idraulico, della distribuzione dei siti archeologici e della densità distributiva dei toponimi d'età moderna con particolare riferimento alle masserie.

LEGENDA	
VRP_multipolygon	
potenziale alto	
potenziale medio	
potenziale basso	
	

